ULTIMA CON LE BORSE

Anno 92 Numero 208

L. 40 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/1960): anno L. 10.000, sem. 5300, trim. 2750. - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 16.200, semestre 8200, trim. 4200.

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 46-043 (15 linee)

STAMPA SERA

ULTIMA CON LE BORSE

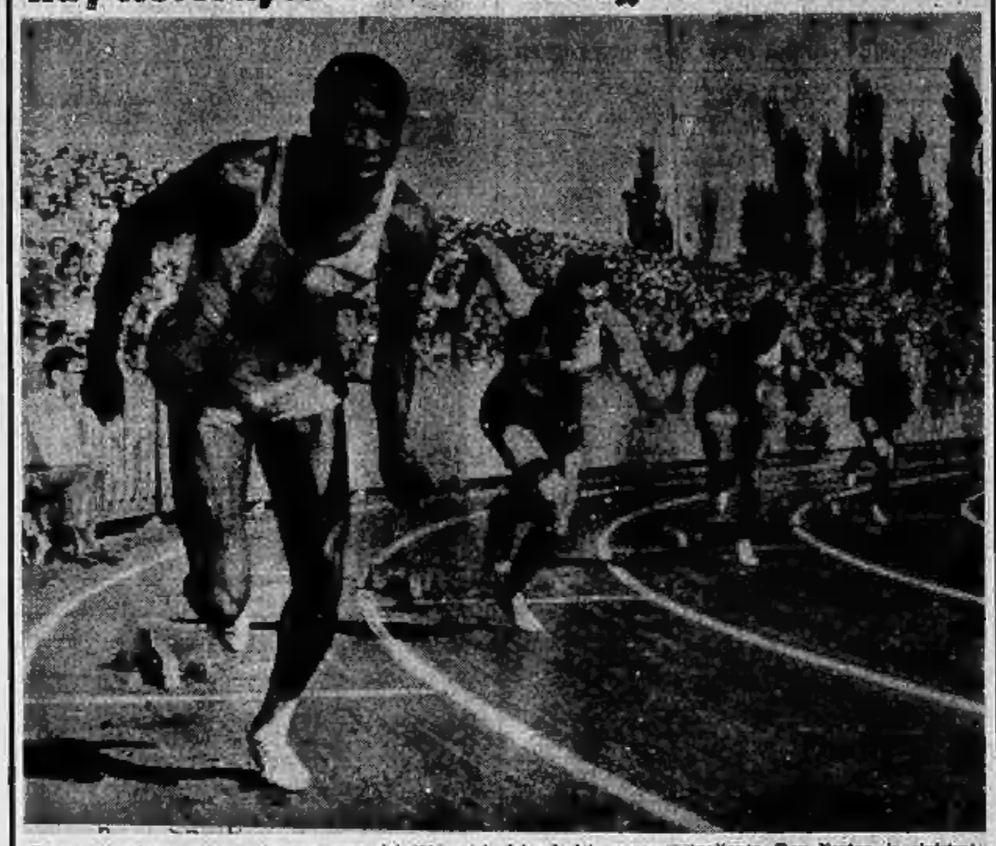
Merc. 31 Ag. - Giov. 1 Sett. 1960

Inserzioni: PUBBLICITAS STAMPA spa. Torino, via Roma 80, tel. 4-943 (15 linee) Milano, via Mercogno 2, telefono 795-123 Roma, largo Chigi 5, telefono 685-477

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avvisi Comm. L. 200 ogni mm altezza-colonna (fin. 400) posiz. e date prestab. magg. 30 %. - Finanz. Legali L. 300 (fin. 600) il mm - Necrologi L. 300 (fin. 300) per parola (partecipaz. L. 300, fin. 450) - Echi Cronaca L. 400 (fin. 1200) la linea - Economic.: red. rubriche - Estero aumento tariffe 30 %. Copie arretrate: stampa doppia — Prezzi vendita estero ed lunedì (spediz. aerea per i Paesi contrass. coll'aderente): Austria sc. 2,5; Belgio fr. 4; *Canada cents 35; *Congo Belga f.b. 10; *Danimarca kr. 0,80; *Egitto pias. 5; *Eritrea cents 30; *Finlandia mk. 35; Francia fr. 35 (N.F. 0,35); Germania d. m. 0,40; *Grecia dr. 3,5; *Inghilterra d. 5; *Iran ris. 18; Jugoslavia din. 30; *Libia pts. 3; *Malta d. 4; *Norvegia kr. 0,60; *Olanda cents. 40; *Portogallo esc. 4; *Rhodesia sh. 0,50; *Spagna pts. 5; *Sud Africa sh. 1,4; *Svezia kr. 0,70; Svizzera fr. 0,60; *Tunisia mill. 40; *Turchia l.t. 1,15; *U.S.A. cents 35

Ray Norton, la "freccia nera„ della California



Una spettacolosa partenza, in una gara dei 200 metri, del velocista negro statunitense, Ray Norton (a sinistra) candidato a una duplice medaglia d'oro nelle prove atletiche delle Olimpiadi

Per tutta la notte si è vegliato all'interno e all'esterno dell'ospedale

Riva nella tenda a ossigeno lotta da molte ore con la morte

Le sue condizioni permangono pessime, anche se da ieri non è stato riscontrato un ulteriore peggioramento - La temperatura ha quasi raggiunto i 40 gradi e continua massiccia, per via endovenosa ed intramuscolare, la somministrazione di antibiotici e di chemioterapici - Purtroppo l'infezione bronco-polmonare è sempre in atto in tutta la sua minacciosa gravità - Lo strazio di Diana Dei che cerca di tenere il figlioletto lontano dalla stanza n. 14 dove il suo papà giace in preda al delirio

Verona, mercoledì sera.

Le condizioni di Mario Riva, che è costantemente sotto la tenda a ossigeno che condiziona anche l'aria, continuano ad essere gravissime. Nel corso della notte, la febbre ha toccato la punta massima di 39,8 gradi. All'attore sono state praticate quasi in continuazione iniezioni di «norden» o di «micorex». Non si è registrato, però, un ulteriore peggioramento rispetto a ieri sera. Per tutta la notte all'interno e all'esterno della casa di cura si è vegliato.

In via S. Cassiano de Lelis, una strada alberata che fiancheggia l'istituto ospedaliero, si poteva scorgere in finestra debolmente illuminata della stanza n. 14. I rari passanti, gli stradini, i carrieri dei bar vicini, i garzoni dei fornai avviati al lavoro se la indicavano. Qualcuno è stato visto spegnere il motore dello scooter e percorrere a piedi un centinaio di metri.

Fotografi e giornalisti non sono stati ammessi nemmeno nella saletta d'aspetto della casa di cura e sono rimasti a fumare e parlare sotto voce nel cortile. Alle cinque si è scatenato sulla città un temporale: per ripararsi dalla pioggia, il gruppetto si è rifugiato sotto il grande portone d'ingresso.

Ogni ora, dai padiglioni della prima divisione di Medicina, quella di cui è primario il prof. Secco, arrivava, attraverso i viali dello ospedale, una «utilitaria» guidata da un giovane assistente del primario. Il medico entrava nella casa di cura, saliva alla stanza n. 14 e ne usciva dopo una decina di minuti. Era inutile chiedergli informazioni. Il giovane assistente si trincerava dietro il riserbo professionale: «Non posso dire nulla. Devo riferire immediatamente per telefono al prof. Secco». E si allontanava sulla sua «utilitaria». Qualcosa, tuttavia, verso le quattro si è potuto sapere. La febbre, dopo essere salita ieri sera ancora oltre i 40°, accennava a una lieve diminuzione. Si arrestava, comunque, sempre nell'ordine dei 39 e più gradi. Questo fatto, per altro, non era tale da potere far parlare di miglioramento: l'avvicinarsi delle ore del mattino e la massiccia somministrazione, per via endovenosa e intramuscolare, di antibiotici e chemioterapici, avi [illegible] anche il bollettino diramato alle 19,30 di ieri sera, potevano spiegare tale calo della temperatura.

Il processo broncopolmonare, purtroppo, è sempre in atto in tutta la sua minacciosa gravità: lo aveva confermato poco prima della mezzanotte, al termine di un'ennesima prolungata visita, il prof. Secco che alle domande che gli venivano rivolte aveva risposto scrollando la testa. Il clinico aveva preferito parlare della sua simpatia e della sua ammirazione per Riva, definito «un paziente ideale, resistivo». Il prof. Secco accennava anche a Diana Dei, l'innamorata compagna di Riva, la mamma del bruno e irrequieto Antonello: «Non riposa un minuto, la Dei — ha detto il clinico — solo un miglioramento di Riva potrà sollevarla dallo stato di prostrazione in cui si trova».

L'ex-attrice non sa capacitarsi della gravissima situazione che nel giro di pochi giorni ha fatto di lei, abituata a vivere nel luminoso riverbero dei successi di Riva, una povera donna assediata da angosciosi problemi, da tremende incognite: è disperata e si preoccupa del bambino. Vuole che non sappia, che sia tenuto all'oscuro, che non entri nella stanza dove giace il papà in preda al delirio, sofferente sotto la cupola tenda a ossigeno.

Quando s'è fatto giorno, per il centralino dell'ospedale è ripreso il massacrante lavoro delle centinaia di telefonate di gente colpita e di ammiratori sconosciuti, come quella di una Lucia di Albenga che ha mandato una immagine di Santa Rita, subito spedita dalla mamma di Riva all'indirizzatore, come la veronese Palmina Righini che ieri ha inviato una bottiglia piena di acqua benedetta di Lourdes. Tutti chiedono notizie. Sono voci di donne, di uomini, di bambini: «Come sta Mario Riva?... E' vero che è grave?». Il ritmo delle telefonate, in certi momenti, raggiunge il numero di dieci ogni due minuti. E le due telefoniste di servizio, Maria Pia Gottardi e Luigia Battinelli, ripetono incessantemente la stessa frase laconica: «Sta male... E' molto grave... Non posso dirle di più».

Una strana comunicazione è giunta da Padova: un signore, che si è dichiarato proprietario di una villa a Cortina d'Ampezzo, ha pregato di avvertire i familiari dell'attore che «se Riva sta meglio, gli manderà subito la chiave della sua villa perchè vada a ristabilirsi in montagna».

«Anche due anni fa — ha detto Luigia Battinelli — quando venne ricoverato per un gravissimo incidente stradale il ministro Gonella, ci fu una pioggia di telefonate per giorni e giorni, ma non paragonabile a questa. Siamo state persino costrette a organizzare un servizio con le nostre colleghe di Roma e di Milano: Diamo loro le ultime novità ed esse si incaricano direttamente di informare i richiedenti di quelle città. Se non facessimo così, il nostro lavoro sarebbe insostenibile. Ci si paralizzerebbero le dita, a forza di staccare e di inserire la spina...».

Lo stesso discorso potrebbero fare i fattorini della Posta centrale di Verona: ogni ora giungono all'ospedale con pacchi di telegrammi. Sono dispacci di ammiratori sconosciuti che si servono del telegrafo per mandare parole di augurio, di simpatia e di affettuosa sollecitudine, per la sorte di questo attore al quale la televisione ha dato una popolarità di proporzioni assolutamente eccezionali.

Il pubblico di Mario Riva non è quello sempre ristretto dei teatri: le trasmissioni del «Musichiere» hanno portato il suo volto, le sue battute, il suo largo sorriso, la sua rumorosa e confidenziale bonomia in milioni di case e di bar, dappunto il sabato sera si accendeva un televisore. Questo pubblico sfiora a capacitarsi all'idea che il Riva impertinente, schietto e ridanciano che rincuorava i concorrenti impacciati e festeggiava alla celebrità orpelli della sua trasmissione, sia veramente in pericolo di vita.

Purtroppo, questa è, invece, la realtà. Nella stanza n. 14, Mario Riva da lunghe ore è in drammatico lotta con la morte.

Giulio Nascimbeni

Fuoriclasse dell'atletica stamane nelle prime gare eliminatorie allo Stadio Olimpico

Hary, Jerome, Norton e altri assi dei 100 metri senza impegnarsi superano le batterie

L'azzurro Meconi in finale oggi nel getto del peso - Eliminazione a sorpresa del lanciatore inglese Rowe e del velocista tedesco Germar - Anche Baraldi (800 metri) e le atlete Bertoni (80 ostacoli) e Tizzoni (salto in lungo) tolti di gara - Ventimila spettatori presenti

Da uno dei nostri inviati

Roma, mercoledì sera.

Le gare di atletica ai Giochi della XVII Olimpiadi hanno avuto inizio stamane con tre prove contemporanee, le eliminatorie del getto del peso maschile e del salto in lungo femminile e le batterie dei 100 metri maschili. Nello Stadio pubblico folto, valutabile a circa ventimila persone: nonostante l'ora (le 9 precise) l'immenso «catino» presenta una splendida visione d'insieme, un trionfo di colori.

Le batterie dei 100 metri piani monopolizzano subito le attenzioni. Se ne corrono nove, i primi tre classificati di ogni batteria sono ammessi ai quarti di finale. Nessuna sorpresa nella prima serie, dominata da Figuerola, un negro di Cuba, seguito dal norvegese Bunaa e dal russo Konovalov. Nella seconda batteria è di scena Hary, il tedesco primatista del mondo con 10" netti alla pari con Jerome. Hary non forza (10"6) e finisce secondo, alle spalle di S. Antao, un lungo negro che arriva dal Kenya e che ottiene un modesto 10"6. Terzo è lo svizzero Mueller.

Nella batteria seguente, un altro «sesso» è in pista, lo statunitense Ellis. Nessuno lo vuole impegnarsi. Sims si accontenta di essere terzo dopo il venezuelano Esteves (10"4) e Johnson delle Antille.

Batteria numero 4 — Jerome, un primatista del mondo, è primo, ma non sbalordisce: 10"5. Il francese Delecour gli finisce a spalla a Amukun, vale a dire uno sconosciuto, a indietro di mezzo metro soltanto.

Tripla negra nella serie successiva: primo Robinson; secondo Murad; terzo Mocsidreke. Nella serie che vien subito dopo il pubblico fa silenzio, tutti gli occhi sono puntati su Norton, che è il grande favorito della specialità. Lo statunitense in pratica fa una passeggiata, parte lento, poi accelera con formidabile facilità, si gira perfino a dare uno sguardo ai rivali, tanto è vero che vince in 10" e 7/10. Nemmeno nella batteria seguente Bayi, il francese della Martinica, s'impegna, sul traguardo si lascia superare dall'inglese Jones e si limita ad avanzare Romer e gli altri concorrenti.

L'ottava serie costa cara a Germar, il tedesco termina infatti alle spalle di Fulk, di Jefferys e di Piquemal e viene quindi eliminato. Nona batteria, l'ultima: primo Radford; secondo Budd; terzo Ozolin. Tirando i conti, una sola sorpresa, e per giunta una sorpresa a metà: l'eliminazione di Germar, in un certo senso, era da ritenersi scontata, per le cattive prestazioni fornite dall'asso germanico di questa stagione.

Si sono cuciture nel frattempo le eliminatorie del getto del peso maschile e del salto in lungo femminile. Nel getto del peso, per qualificarsi occorre raggiungere i metri 16,75, e Meconi si assicura alla prima prova l'ingresso in finale, «sparando» a metri 17,06.

Non riesce a piazzarsi invece l'inglese Rowe, ex-primatista d'Europa (a la faccenda desta notevole scalpore), mentre le misure migliori sono del sovietico Lipsnis e dello statunitense Long, entrambi con metri 17,65. Ben nove atleti, comunque, sono arrivati a 17 metri.

Nel salto in lungo femminile (limite richiesto metri 5,90) diciannove concorrenti vanno in finale e il risultato migliore è della svelta inglesina Bignal, che con 6 metri e 33 centimetri sta al disotto di 2 soli centimetri del primato olimpico della Kaszinska. L'azzurra Tizzoni salta metri 5,82, metri 5,85 e infila un salto nullo: e così, purtroppo, è bocciata.

Il programma — nutritissimo — presenta quindi le batterie degli 80 metri a ostacoli femminile: per andare in semifinale bisogna o vincere, o finire al secondo posto. Si qualificano le sovietiche Press, Koshieva e Bystrova, le tedesche Birkenmeyer, Richert e Kopp, le inglesi Winton e Bignal, la francese Guenard, le polacche Wieczorek e Sosgornik e l'australiana Thrower: la più brava è senza ombra di dubbio la russa Press, che, con 10"7, eguaglia il record olimpico stabilito a Melbourne dall'australiana Strickland de la Hunty. L'azzurra Bertoni, invece, non indovina una batteria troppo facile, si qualifica terza e non supera l'esame.

Chiusura mattutina con le batterie degli 800 che sono nove e cercano i 27 atleti da portare ai quarti di finale. Shalor Hills il neozelandese Snell non abbandonisce tanto per il tempo approssimabile (1'48"1/10) quanto per il fatto di aver ottenuto un simile tempo trotterellando senza alcun impegno negli ultimi 50 metri. Le altre batterie sono vinte rispettivamente da Smith (Nuova Zelanda) in 1'51"7, da Farrel in 1'48"0, da Bluasa (Australia) in 1'50"7, da Karivashagv in 1'53"4, dal recordman del mondo Moens (Belgio) in 1'50"8, da Kerra in 1'50"8, da Schmidt (Germania) in 1'50"6 e infine da Murphy (Stati Uniti) in 1'53"1.

Negli 800 figurava in gara anche l'italiano Baraldi: ha preso parte alla quinta batteria ed è finito solitario al 5° posto, risultando eliminato.

Gigi Boccacini

I risultati di stamane

SCHERMA — Le italiane Camber, Ragno, Colombetti hanno superato il primo turno eliminatorio del torneo di fioretto femminile individuale. Si sono qualificate inoltre: Vicolah (Romania), Kovacs (Ungh.), Gurshora (Urss), Schmid (Germ.), Bajza (Ungh.), Appari (Belgio), Domolki (Ungh.), Hjalite (Fol.), Grotaar (Ame.), Zabelina (Urss), Mees (Germ.), Delberre (Fr.), Rastorgueva (Urss), Baldan (Messico), Lizar (Ram.), Pavlas (Fol.), Lacina (Fr.), Ebert (Austria), Lagerwall (Svezia), Bakhll (Ol.), Sheen (Germ.), Veronnet (Francia).

TUFFI — Si qualificano per le finali della prova maschile dalla piattaforma di 10 metri: 1) Phelps (Gr. Br.) punti 57,83; 2) Sterlingh (Germ.) 57,35; 3) Mykwirka (Austria) 55,15; 4) Tobias (Usa) 54,19; 5) Calkin (Usa) 54,07; 6) Sysoev (Urss) 53,88; 7) Cascio (Giappone) 52,45; 8) Lundquist (Svezia) 52,23; 9) Webster (Usa) 52,21; 10) Madrigal (Messico) 52,05; 11) Sheridane (Ital.) 51,90; 12) Kawalowski (Fol.) 51,24; 13) Mabuchi (Giappone) 51,12; 14) Ohman (Svez) 50,07; 15) Bousquet (Fr.) 50,74.

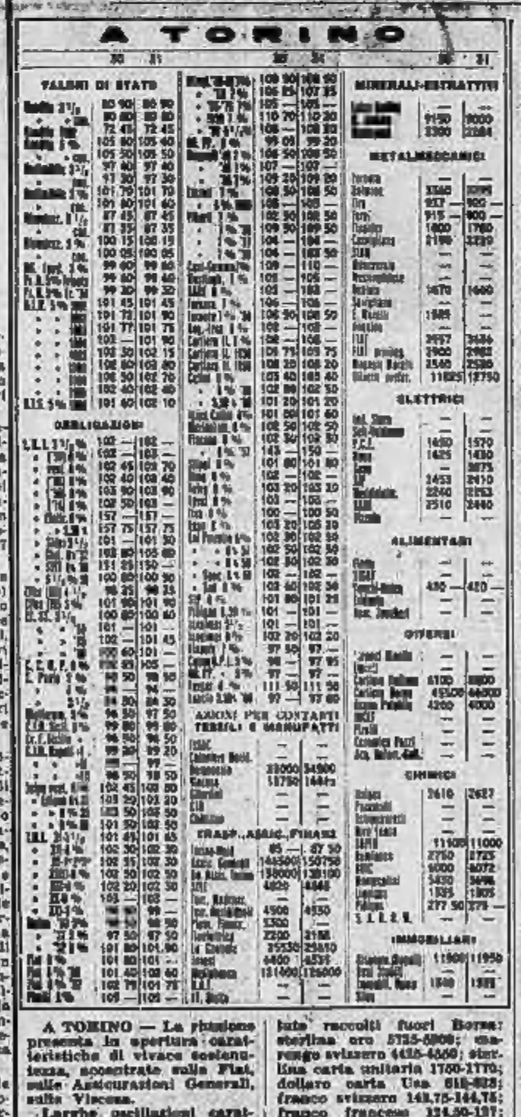
NUOTO — Si qualificano per la finale dei 400 Sstile maschile: Thelin (Austr.) 1'58"2; Christophe (Fr.) 1'58"7; Bennett (Usa) 1'59"3; Monckton (Austr.) 1'59"5; McKinney (Usa) 1'59"6; Wagner (Germ.) 1'59"9; Barbier (Urss) 1'59"3; Symar (Urss) 1'59"9.

CANOTTAGGIO — Due gli itinerari: vincono le batterie: Russia, Romania, Germania. L'Italia dovrà disputare i ripescaggi.

Quattro senza: vincono la batteria: Gran Bretagna, Cecoslovacchia, Russia. L'armo italiano deve disputare i ripescaggi.

PALLANUOTO — Jugoslavia batte Stati Uniti 6-2.

Le quotazioni nelle Borse



Ben tenuti, in complesso, gli elettrici, calmi i tessili.

Titoli di Stato poco mossi, con attività modesta.

Attive le obbligazioni con equilibrate oscillazioni nei due sensi.

Diritti: Pirelli 101; Rasoni 6000.

Mediobanca 1Tl.450; Finelettrica 3185; Fiumara 830; Fiduciaria 1Tl6; Gim 18.500; Invest 6360; La Centrale 25.625; Sviluppo 4580; Ass. Generali 150.300; Fond. Incendio 25.590; Cantoni 31.900; Olcese 2980; Cucirini C. C. 26.300; De Angeli 14.180; Gavardo 11.900; Lanificio Rossi 15.480; Rossari e Varzi 82.000; Rotondi 21.000; Tosi 13.200; Ve. Manifatture 185.000; Fisac 1445.

Balmine 3130; Ilva 824; Metalli 10.486; Mc. Amiata 8980; Monteponi 2360; Siele 16.800.

Bianchi 886; Fiat 3960; Nebiolo 1685.

Dinamo 4000; Edison Volta ord. 3495; Bresciana 3993; Sarda 8150; Valdarno 4850; Emiliana 3910; Subalpina 4155; Magneti Marelli 2810; Ercole Marelli 1815; Romana Elettr. 4350; Sesa 3827; Meridionelettrica 2295; Stet 4900; Tecnomasio 6480; Telt «A» 6095; Telt «B» 8190; Unes 1432.

Liquigas 1295; Mira Lanza 35.500; Pirigas 281,50.

Aedes 13.000; Beni Stabili 6350; Immobiliare 1355; Risanamento 11.850; Silos Genova 6170.

Eternit 8205; La Rinascente 870.

Prezzi giunti in ritardo: Rasiegi 4580; Mittel 3005; Assicurat. Italiana 181.500; NAS 66.000; Fetr. N. Ord. 4500; Chatillon 17.900; Cracmi Sata 15.100; Lanif. e Cenap. 2480; Sole Viscosa 14.460; Montecatini 5500; Safo 2470; Cieli 5000.

Edison 5520; Orobia 2380; Sip 2595; Terni 800; Vizzola 6555; Dist. Italiane 7705; Eridania 6450; Romana Zuccheri 750; Anic 8025; Italgas 3630; Rumianca 2785; Safia 11.150; Cartiere Burgo 45.480; Ciga 11.100; Italcem. 34.700; Pirelli S.p.A. 13.580; Pirelli e C. 9350.

Prezzi informativi: Sterlina oro vecchio 5750-5800; Sterlina oro nuovo 5750-5800; Marengo 4450-4550; Sterlina unitaria 1740-1760; Dollaro carta 610,50-622; Franco svizzero 142,90-144,65; Franco francese 124,50-126,40.

Trasferimenti: New York 606,75-622,75; Europa 143,50-144,85; Parigi 123-127.

A GENOVA — Mercato sempre in sonnolio, con un discreto numero di affari.

Alcuni prezzi: Cantieri 25.900; Generali 150.900; Nav 68.000; Meridionali 4575; Nai 21.900; Viscosa 14.550; Finelettrica 1760; Montecatini 5880; Ilva 812; Piaggio 2050.

A FIRENZE — Nella prevalenza di acquisti, anche massicci, e nuovo balzo in avanti della quota. Se ne avvantaggiano segnatamente Montecatini e Piaggio.

Alcuni prezzi: Manifatti 4850; Centrale 25.800; Fondiaria Vita 22.900; Fondiaria Incendio 25.500; Viscosa 14.510; Cellat 5600; Magona 1810; Piaggio 2045; Valdarno 4410; Immobiliare 1340.

A TORINO — La riunione presenta la apertura caratteristiche di vivace sostenutezza, accentrate sulla Fiat, sulle Assicurazioni Generali, sulla Viscosa.

Larghe oscillazioni caratterizzano la fase centrale della seduta, senza che la sostenutezza generale del mercato subisca alterazioni.

In chiusura, un visibile afflusso del denaro determina un facile assestamento sui livelli medio-massimi della giornata. Sostenute, oltre le voci citate, le Olivetti e le Montecatini.

Dopobarsa nervoso e contrastato con tendenza lievemente migliore.

Corso ufficiale dei biglietti di banca esteri: dollaro Usa 612,50; dollaro canad. 626,50; franco svizzero 142,90; corona danese 88,90; corona norvegese 86,80; corona svedese 118,10; fiorino oland. 164,25; franco belga 11,85; franco francese 124,30; sterlina G.B. 1741; marco germ. 148,75; scellino austriaco 23,90.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori Borsa: sterlina oro 5725-5800; sterlina oro vecchio 5750-5800; sterlina oro nuovo 5750-5800; Marengo svizzero 4425-4550; sterlina carta unitaria 1750-1770; dollaro carta Usa 610-622; franco svizzero 143,75-144,75; franco francese 124,50-127; oro fino 705-710; argento 19,50-22.

A MILANO — Dopo l'avvenuto consolidamento di ieri, il mercato dà prova nuovamente di vitalità, anche se la domanda appare insistente solo su una ristretta rosa di valori primari mentre il resto della quota appare equilibrato con ristretto oscillazioni.

Fiat e Viscosa sono nuovamente in primo piano, le prime scambiate sino a 5075, le altre a 14.600. Seguivano poi le Edison a fare mercato, spostandosi repentinamente sino a quota 5500-5600.

Al listino la scarsità di flottante faceva leva sulle Generali, sulle Mediobanca, sulle Olivetti scambiate a 13.450 e quindi sulle due Pirelli, Anic e altri valori di contro.

ULTIMA ORA

"E' ridotto a un'ombra d'uomo e i momenti di lucidità sono rari„

Verona, mercoledì sera.

«Mario è ridotto a un'ombra d'uomo. E' sempre in uno stato di semi-incoscienza. Ci riconosce, ci guarda, tenta di dirci qualcosa. Ma è troppo debole. Ormai i momenti di lucidità sono rari e brevissimi. La febbre lo tormenta: stamattina è ferma sui 39 gradi. Troppi, per un fisico prostrato come il suo...».

Chi parlava così, oggi verso mezzogiorno, in un corridoio della casa di cura annessa all'ospedale, era Aldo Bonavolontà, il fratello di Mario Riva. Aldo Bonavolontà appariva stanchissimo, con gli occhi arrossati dalle lunghe veglie. Ogni tanto si appoggiava alle bianche pareti delle cliniche, quasi fosse incapace di reggersi in piedi. Teneva in mano un grosso pacco di lettere: «Continuano ad arrivare — ha detto — non le contiamo più; non le apriamo più. Sono migliaia, ormai. Ecco, guarda questa: l'ho aperta perchè ho sentito che conteneva qualcosa. Viene da Forlì. La manda una sconosciuta. C'è dentro una bottiglia di zucchero che è stata benedetta da padre Pio».

Aldo Bonavolontà è pessimista. Forse è la grande stanchezza a suggerirgli amare parole di sconforto. Si vede che ha negli occhi l'immagine del fratello che delira, che questa immagine lo tormenta, contrastando con quella che tutti noi, come i familiari, abbiamo di Riva, di un uomo, cioè, allegro, bonariamente sarcastico, sempre in vena di scherzi e risate, pronto alle colorite invasioni popolaresche. Aldo Bonavolontà era uscito dalla stanza N. 14 perchè alcune autorità veronesi s'erano recate all'ospedale per avere notizie dell'attore.

Anche Antonello, il figlio di Riva e di Diana Dei, è stato visto stamattina nel giardino della casa di cura: era accompagnato da una giovane infermiera. Ogni tanto, nei viali, si metteva a correre. Ad Antonello è stato detto che il suo papà sta meglio, che la febbre è calata, che presto guarirà. Solo allora il bimbo si è lasciato convincere a uscire nel giardino.

Dopo una notte inquieta, durante la quale sono state continuamente praticate al paziente [illegible] endovenose e intramuscolari di antibiotici e di chemioterapici le condizioni di Riva apparivano a mezzogiorno di oggi stazionarie. Cioè gravissime, estremamente preoccupanti. Non c'è stato un peggioramento. Il polso è abbastanza saldo, le funzioni renali sono normali. Ma è alle complicazioni bronco-polmonari che i medici continuano a guardare con ansia.

I primi a visitare Riva sono stati i professori Secco e Fiorini. Il prof. Fiorini ha dichiarato: «Non c'è peggioramento rispetto a ieri. E' l'unico buon segno che ho riscontrato. Ma l'ammalato è sempre molto grave».

I medici non si azzardano ad accennare a qualche concreta speranza di un ristabilimento a breve scadenza. Poco prima della tredici, ci è stato ripetuto che le condizioni sono stazionarie e che un bollettino sarà diramato stasera. Rispetto alle condizioni in cui Riva era ieri sera, il fatto che abbia superato la notte, che la febbre sia diminuita e che per il momento non si notino ulteriori complicazioni, costituisce, forse, almeno così molti si augurano, più di quanto ci si aspettava. La situazione ieri era veramente drammatica.

Verso mezzanotte il prof. Secco era stato all'ospedale in seguito alla chiamata di un assistente. All'uscita il volto del primario era abbuiato. «E' proprio in condizioni disperate?», gli fu chiesto. «Non posso che ripetervi che la prognosi è più che mai riservatissima. Certo le risorse dell'organismo umano sono infinite, ma il paziente è molto, molto grave».

Oggi si è tornato a parlare dell'inchiesta in corso di svolgimento per accertare le eventuali responsabilità dell'incidente.

(Continua in 3ª pagina)

L'attore colto da una nuova crisi

Impartita l'estrema unzione

VERONA, mercoledì sera.

Alle 13,15 Riva è stato colto da una nuova gravissima crisi. E' stato chiamato don Alfredo Signorato, che ha impartito l'estrema unzione e ha portato la benedizione papale.

CRONACA CITTADINA

Fra la Capitale e Viverone la doppia vita del capo reparto del Poligrafico

Come ha fatto a sposarsi di nuovo pur avendo moglie e dieci figli?

La salma di Guglielmo Volpi è stata consegnata stamane agli eredi che la portano a Roma - Si cerca chi contribuì all'incredibile imbroglio matrimoniale, fornendo i documenti di «stato civile libero» - L'inchiesta dei carabinieri e della Magistratura

Del clamoroso caso di bigamia scoperto soltanto ieri mattina, al momento dei funerali del protagonista, si stanno ora occupando i carabinieri di Viverone. I risultati della loro inchiesta saranno trasmessi alla magistratura anche se il reato si è estinto con la morte di chi l'ha commesso, il capo reparto presso il Poligrafico dello Stato Guglielmo Volpi.

Si profilano, infatti, altre responsabilità. Appare incredibile prima di tutto, che nessuna dei parenti e di quanti conoscevano il Volpi

La moglie [illegible] Maria Wagi (Telefoto)

fosse al corrente della sua doppia vita. In secondo luogo si dovrà far luce sugli espedienti da lui adottati per procurarsi i documenti di stato libero, che gli consentirono di sposarsi una seconda volta. Non è improbabile che egli li abbia ottenuti con la complicità di qualcuno, forse un impiegato comunale.

All'azione penale, condotta d'ufficio contro gli eventuali responsabili di concorso nel reato di bigamia, potrebbe affiancarsi in un secondo tempo anche un'azione civile: Delia Zubiena potrebbe richiedere ai responsabili i danni che le sono derivati dall'imbroglio di cui è stata vittima.

Sembra, però, che per il momento la povera donna — sconvolta ed accasciata dalla scoperta dell'inganno — non intenda rivolgersi ad un avvocato per dare inizio ad una causa. Una dimostrazione di questo suo intendimento l'ha già data, consegnando ai figli del defunto i pochi oggetti da lui avuti in dono, perfino l'anello nuziale e due lettere ricevute dalla di lui sorella, Maria Volpi.

Con il passare del tempo e con i chiarimenti sulla vicenda apportati dall'inchiesta giudiziaria, potrebbero profilarsi tuttavia aspetti nuovi, tali da indurre la vera e la falsa moglie a ricorrere a mezzi legali per tutelare i rispettivi interessi.

Altro interrogativo in questa incredibile vicenda: come ha potuto, la moglie illegittima, non nutrire mai, in dieci lunghi anni, il minimo sospetto sul Volpi? Soltanto tenendo presente che è una donna semplice, occasionalmente ingenua, si può spiegare come abbia sempre creduto a tutto ciò che il bigamo le raccontava.

Il Volpi, quando la conobbe a Roma, aveva 43 anni; lei 44. Lui era dipendente del Poligrafico dello Stato, lei impiegata come guardarobiera presso la contessa Gaurancki, figlia del sen. Frassati. Il Volpi le aveva detto di essere vedovo. Si dimostrava tranquillo, posato, serio, e la Zubiena cominciò a pensare che quello poteva essere il compagno ideale con cui trascorrere il resto della propria vita.

Fra i due si cominciò a parlare di matrimonio e, due anni dopo che si erano conosciuti, così andarono all'altare. La cerimonia nuziale fu celebrata il 3 febbraio 1959 nella chiesa di Santo Spirito in Sassia, nelle prime ore del mattino. Erano presenti solo i testimoni, due donne. Della Zubiena era felice; una piccola contrarietà non aveva offuscato la sua letizia. Poco prima di convolare all'altare il Volpi le aveva detto di avere due figli; la cosa, aveva aggiunto, non doveva però preoccuparla perché esse erano sposate. In seguito, ogni volta che esprimeva il desiderio di conoscerla, il Volpi riusciva sempre con scuse plausibilissime a rinviare l'incontro.

La donna credeva a tutto. La sua ingenuità era tanto grande che non le sembrò strana neppure la «mancia» proposta dall'uomo: entrambi per i primi tempi avrebbero continuato a lavorare e, proprio per poterci meglio dedicare alle rispettive occupazioni, non avrebbero fatto vita in comune; si sarebbero incontrati soltanto la domenica pomeriggio. L'uomo riuscì a protrarre questo accordo per dieci lunghi anni senza destare in lei il minimo dubbio.

Guglielmo Volpi poteva così continuare a vivere nella sua casa di piazza Alberoni, 12, accanto all'autentica moglie, Maria Wagi, di 57 anni, da cui aveva avuto dieci figli, sei dei quali viventi. Conduceva una vita così regolare che, sul suo conto, quella non ebbe alcun appunto da muovere. Era certa che la domenica, quand'egli si recava dalla Zubiena, fosse alla partita di calcio. Si sarà creduta anche che l'aria del lago di Viverone gli giovasse moltissimo; aveva bisogno, egli le aveva detto, di trascorrere ogni anno le ferie in quel luogo per disintossicarsi. In tal modo passava le vacanze con la seconda moglie, che a Viverone aveva una casetta in cui vive la vecchia madre.

Soltanto la morte improvvisa del Volpi ha fatto venire a galla la verità. Nelle prime ore di domenica scorsa egli decedeva in seguito ad embolia. La Zubiena, pur affranta dal dolore, ebbe la forza di occuparsi dei funerali che volle di prima classe. Il giorno dopo, cioè lunedì, inviò un telegramma all'unica congiunta dei Volpi che aveva conosciuto, la sorella Maria.

Ieri mattina, dopo avere atteso invano l'arrivo della donna e di altri congiunti del marito, la Zubiena comunicò che fosse fatto il funerale. La chiesa la cerimonia funebre volgeva già al termine quando sopraggiunsero cinque uomini vestiti di scuro e due donne, che si gettarono piangendo sulla bara singhiozzando: «Papà! Papà!».

Vi furono istanti di smarrimento, di stupore. Poi vennero le spiegazioni. Tre di quegli uomini erano figli del Volpi e le due donne erano le figlie con i rispettivi mariti. Anch'essi erano all'oscuro di tutto. Concitatamente parlarono con la Zubiena che, nell'apprendere che il Volpi era sposato e che la moglie legittima vive a Roma, si sentì venir meno; dovettero portarla a casa. I figli, dal canto loro, erano annichiliti. Non sapevano come fare per [illegible] alla madre la dolorosa verità.

Stamane, ottenuto il nulla osta dal Sindaco, hanno preso in consegna la salma del padre e sono partiti per Roma; la salma era su un furgone funebre «1400»; essi la scortavano con due autovetture.

Una foto del coniugio Volpi a Zubiena scattata a Viverone

L'hanno mangiato ieri sera

Pollo avariato: quattro intossicati

Era la principale portata di una cena per festeggiare l'arrivo a Torino di parenti pugliesi

Quattro donne sono finite stamane all'ospedale per aver mangiato un pollo avariato. Le condizioni delle ricoverate non sono allarmanti; grazie alle pronte cure dei medici potranno guarire in pochi giorni.

In via Borgo Dora vive da qualche mese una famiglia di immigrati: l'operaio Antonio Tarantino di 40 anni, la moglie Nunzia Succaro di 38 anni e la figlia Francesca di 19 anni. Nei giorni scorsi giungeva dalle Puglie, regione d'origine dei tre, una lettera che preannunciava l'arrivo a Torino della sorella della Succaro, Rosa Maldera di 47 anni, con la figlia Maria di 20 anni, abitanti a Corato in via Legnano 24.

Per fare bella figura con i parenti, i Tarantino decidevano di preparare una lauta cena e lunedì mattina la Succaro andava al mercato di Porta Palazzo per acquistare il necessario. L'arrivo dei Maldera era previsto per la stessa sera di lunedì ma all'ultimo momento il viaggio doveva essere rinviato e le due donne sono giunte a Torino soltanto ieri pomeriggio.

I Tarantino erano ad attenderle alla stazione e le accompagnarono a casa. Sulla mensa figurava un bel pollo. Evidentemente a causa del caldo (la famiglia non possiede frigorifero) la carne del pollo si era guastata.

Durante la notte le donne sono state colte da forti dolori. Pensando si trattasse di una semplice indigestione, hanno cercato di curarsi con limonate e camomilla. Stamane, mentre i dolori si facevano più acuti, hanno deciso di chiamare un medico.

Il sanitario, allarmato, ha chiamato subito un'autoambulanza che ha portato le intossicate all'ospedale San Giovanni, dove sono ricoverate con pochi giorni di guarigione.

Convocato per lunedì il Consiglio comunale

Al termine della parentesi estiva, il Consiglio comunale riprenderà i lavori lunedì sera. In apertura di seduta saranno comunicate varie delibere di ordinaria amministrazione approvate dalla Giunta e per le quali il regolamento prevede da parte del Consiglio la «presa d'atto». La seggiola al passerà all'ordine del giorno, che è vasto: nutrito e comprende circa 150 argomenti diversi.

Tra le questioni più urgenti, figura anche il progetto per il «Regio» che sarà presentato dai progettisti nella veste definitiva. Dopo l'approvazione, che si spera sia sollecita, i lavori per la costruzione del nuovo teatro potranno essere appaltati. Il Consiglio si occuperà quindi della galleria di Piazza Bodoni che, come è noto, saranno aperte al pubblico nella primavera del '61. Il Comune darà il suo contributo alla sistemazione dei canicoli e provvederà agli impianti di illuminazione. Durante la stessa riunione saranno fatte eventuali comunicazioni a titolo di chiarimento a favore di numerosi ignoti professionisti cittadini.

Drammatica scena poco prima delle 10 a borgo S. Paolo

Una donna col figlio in braccio si getta sotto il treno che arriva

Il macchinista frena e l'accelerato passa sui due corpi quasi senza toccarli - Il piccino e la madre caricati sul convoglio che a tutta velocità raggiunge Porta Nuova - Trasferiti in ospedale e ricoverati in osservazione - Il tentato suicidio è conseguenza di disturbi nervosi di cui soffriva

L'accelerato [illegible] proveniente da Bardonecchia, stamane, dopo aver lasciato Collegno alle 9,46, si trovava quattro minuti dopo al bivio Lagrange in borgo San Paolo. La sua velocità era ridotta perché in quella zona sono in corso i lavori per la nuova stazione merci. Sui sottostanti binari camminava una donna con in braccio un bambino che, addormentato, appoggiava il capo sulla sua spalla. Quando il treno fu a qualche decina di metri la donna, con un salto, si gettò tra una rotaia e l'altra avvinghiando a sé il bambino. Il macchinista Anselmi bloccò la rapida, ma non poté fermare in tempo il convoglio.

Il locomotore e le carrozze percorsero ancora un buon tratto. Il macchinista e il suo aiuto balzarono a terra e corsero indietro: pensavano di trovare uno scempio ed invece la donna ed il bambino erano quasi illesi. Poche escoriazioni ad un braccio ed al capo. Essi erano caduti quasi paralleli ai binari e pertanto [illegible] non li avevano toccati.

La donna fu aiutata a rialzarsi. Non si staccava dal bimbo. «Come si sente?». Non rispondeva. «Può camminare?». Essa guardava stupita attorno e non riusciva a tenere gli occhi aperti. Era in preda ad un forte trauma psichico. I molti passeggeri si erano affacciati ai finestrini, qualcuno più curioso scendeva per andare a vedere. Il capotreno ed il macchinista presero la donna e la portarono sino al bagagliaio, dove la fecero salire, con il bimbo.

L'accelerato raggiunse Porta Nuova, madre e figlio furono portati al pronto soccorso e di qui con un'autoambulanza della Croce Rossa ricoverati all'ospedale Mauriziano. I medici non si sono pronunciati sulla prognosi, limitandosi per ora a trattenerli in osservazione.

La donna non aveva documenti. A fatica accettò di rispondere alle domande della polizia. Si chiama Teresa Golzio sposata Brignone di 30 anni, abitante in via Cantalupo 4. Il bambino, Palmiro, ha un anno e mezzo. Un secondo figlio di 14 anni era a casa.

Perché vi siete gettati sotto il treno?».

Nessuna risposta.

«Avevate litigato con vostro marito?».

«Non con lui, con chi convivo».

La polizia subito pensò ad una relazione irregolare: che lui, separata dal marito, viveva con un altro uomo. La portinaia dello stabile invece ha chiarito la situazione. Lei abita con il marito, ma nel loro alloggio ospitano un pensionato, Paride Canioni, di 52 anni.

Le vere ragioni del gesto disperato le ha saputo dare il figlio di 14 anni. Ha detto che la madre da qualche mese non stava bene ed aveva crisi di nervi. Non le riusciva di lavorare

Teresa Golzio in Brignone

e per questo soffriva. Per un nulla si alterava, convinta che gli altri non la sapessero comprendere. Una povera donna, quindi, vittima di un esaurimento nervoso. I medici la terranno qualche giorno in ospedale. Il piccolo Palmiro è stato ricoverato nel reparto pediatrico.

Il piccolo Palmiro, 18 mesi

La signora Della Zubiena appare sgomenta dell'accaduto

Famiglia in viaggio verso Rivoli piomba con l'auto in un canale

La sciagura nel Veneto: i quattro passeggeri sono riusciti a salvarsi - Sul Bracco: marito e moglie prigionieri nella macchina che sbanda e ribalta

Ci telefonano da Noviga:

Un'auto con quattro persone a bordo, in piena notte, è piombata nelle acque di un canale: tutti i passeggeri sono riusciti a mettersi in salvo. La famiglia del colono Antonio Vidali, di anni 42, da Felonica Camastai, su due macchine prenotate da un camion che trasportava le masserizie, stava percorrendo la strada Tagliata Po-Ariano Polesine diretta a Rivoli, dove si sarebbe trasferita.

A due chilometri dal ponte di Piano di Rivà, l'auto guidata dal Vidali, con a bordo i figli Maria di 12 anni, Roberto di 7 e la cognata Ida Rossi, usciva di strada e, dopo un volo di una decina di metri, sprofondava più volte, finiva nelle profonde acque del canale, inabissandosi. Benché colpiti per i colpi ricevuti durante la caduta, i quattro passeggeri, con pugni e calci riuscivano a infrangere i cristalli delle portiere e a mettersi in salvo trascinando in superficie.

La moglie del Vidali e gli altri familiari, che viaggiavano su un'altra vettura, non si accorgevano dell'incidente e proseguivano il viaggio. Soccorsi da automobilisti di passaggio, gli infortunati venivano trasportati nel più vicino ospedale e medicati.

* Una «600» con a bordo due dei carabinieri di Casale per sequestrare la scomparsa del fratello Antonio, di 25 anni, un ricco possidente abitante in borgata Mappano. Era uscito la sera di lunedì con la sua auto e non era più stato visto, né avuto dato notizie.

Ieri, mentre le indagini dei carabinieri e della polizia erano in pieno sviluppo, il giovane è tornato a Casale in perfetta salute. La sua prolungata, misteriosa assenza aveva avuto origine da un banale guasto al freno della sua macchina. Era salito al Pian della Mussa e, per non esporsi ai rischi di una discesa in quelle condizioni, era rimasto lassù sino a quando un meccanico non era andato a riparare il guasto. Però non aveva pensato di avvertire la sorella, una anica congiunta.

* Un motociclista è stato ricoverato all'ospedale per la frattura del femore, in seguito ad un incidente stradale avvenuto stamane verso le 5. L'operaio Agostino Massa, di 23 anni, abitante in via Agudio 33, percorreva corso Casale quando, giunto all'altezza del n. 29, andava a sbattere frontalmente contro una «500» che proveniva dalla parte opposta. Il Massa, nell'urto, veniva scaraventato a terra e una gamba gli rimaneva imprigionata sotto la sua moto. Trasportato all'ospedale Mauriziano, i sanitari lo hanno giudicato guaribile in 60 giorni.

Taccuino del lettore

◆ **Alla memoria di Spataro** il Presidente della Repubblica ha concesso la medaglia d'oro per benemerenza nell'arte, Nato a Gradisca, Luigi Spataro aveva trascorso a Torino gli ultimi trent'anni della sua vita.

◆ **Il rapido per Napoli R 51**, in partenza da Torino P. N. alle 8 e arrivo a Napoli alle 16,47, troverà coincidenza a Napoli P. Garibaldi col treno R 459 (Napoli p. 18,42; Taranto a. 23,30) la cui partenza verrà altresì ritardata di 15' per tutto il mese di settembre.

◆ **Per le licenze in conto terzi** l'Aam a rende nota che tutti i proprietari di autocarri di portata superiore ai 50 q.li. già immatricolati al loro nome (oppure divenuti proprietari con contratto regolarmente registrato entro la data del 31 luglio 1960), privi di autorizzazione e non aventi titolo al conseguimento, possono presentare richiesta per il rilascio dell'autorizzazione stessa, entro il termine improrogabile del 15 ottobre 1960. La domanda (la cui presentazione non costituisce titolo nè dà diritto al rilascio dell'autorizzazione) dabbono essere redatte su apposito modulo da ritirarsi presso la sede provinciale dell'Aam (via Nizza 11) singolarmente per ciascun autoveicolo, indirizzate all'Ispettorato Compartimentale M.C.T.C. e presentate alla predetta «Aam», senza alcuna documentazione.

◆ **Cento giovani lavoratori** sono partiti ieri sera da Torino, in tre gruppi, per dei viaggi all'estero organizzati dall'assessorato ai problemi della gioventù, Gian Aldo Arnaud. I viaggi-premio hanno per mèta Glasgow ed Amburgo.

◆ **La Scuola d'avviamento** a Chivasso, a tipo commerciale, ha preso l'iniziativa di pubblicare un manifesto illustrante il ciclo degli studi che vi si svolgono, le materie, le possibilità di proseguire negli studi superiori dopo i tre anni di scuola.

◆ **Sul borso di studio** di 500 mila lire ciascuna sono banditi dall'E.N.I. (Istituto per gli studi di politica internazionale) tra i laureati in giurisprudenza, scienze politiche ed economiche o in lettere. (Informazioni: Segreteria, via Clerici 5, Milano).

◆ **Riduzioni «Enal»** alle piscine comunali (biglietti ridotti alla Cassa); iscrizioni viaggio sorso a Barcellona - Palma di Majorca; iscrizioni gita nell'Italia Centrale e a San Marino (dal 18 al 25 settembre).

◆ **Oggi, mercoledì 31 agosto**, è il 244° giorno dell'anno. Il Sole è sorto alle 5,30 e tramonta alle 18,40. Si festeggiano i Santi Raimondo Nonnato, cardinale, Paolino, vescovo, e il beato Giovanni Giovenale Ancina, vescovo di Saluzzo.

◆ **Fiere e mercati di domani** — Mercati ad Avigliana, Bardonecchia, Bricherasio, Carignano, Cuorgnè, Fenestrelle, Fiano, Gassino, Leini, Mathi, Nole, Pianezza, Pinerolo, Rivoli, Santena, Strambino, Vigone e Villar Pellice. - Inizia la sagra di San Giulio, che dura due giorni.

OGGI - LUX - OGGI
IL PRIMO GRANDIOSO FILM DELLA NUOVA PRODUZIONE
PIERRE GOUREY presenta
ANITA EKBERG - VITTORIO DE SICA
e DANIEL GELIN

LE TRE "ECCETERA" DEL COLONNELLO
TECHNICOLOR FERRANIACOLOR SCHERMO PANORAMICO

DOMANI AL CINE DORIA

UNIDIS
IL CAPOLAVORO DI FRITZ LANG (MÖRDER)
IL MOSTRO DI DUSSELDORF
VIETATO AI MINORI DI 18 ANNI
VIETATO ALLA CENSURA

OGGI - METROPOL - OGGI
Via Principe Tommaso 8
Il film dei NIGHT-CLUBS e delle spogliarelle
Diecimila donne alla deriva
con GERLINDE LOCKER - EDITH ALMAY
Ogni anno 15.000 donne spariscono gharrite dalla tenebrosa sfera della tratta delle bianche. Drammatica lotta contro uomini astuti, crudeli e decisi.
Vietato ai minori di 16 anni Distrib. VICTORIA FILM

OGGI AL CINEMA IDEAL
IL PIU' COLOSSALE DOCUMENTARIO DI TUTTI I TEMPI
IL DITTATORE FOLLE

(MEIN KAMPF)

VITTORIA
DOMANI

MARK FOREST
LA VENDETTA DI ERCOLE
TOTALSCOPE TECHNICOLOR

all'AMBROSIO
DOMANI

I DIALOGHI DELLE CARMELITANE

DOMANI
al REPOSI
la più spettacolosa operazione di spionaggio portata sugli schermi

MARTHA HYER
CARLOS THOMPSON
MICHEL PRESLE - GINO CERVI
SABU' - LINO VENTURA
TOP SECRET
SEGRETO
IL MISTERO DEI TRE CONTINENTI

ASTOR: domani

Le Avventure di Huck Finn
TONY RANDALL
PATTY McCORMACK - NEVILLE BRAND
MICKEY - JUDY - BUSTER - ANDY
SHAUGHNESSY - CANONA - KEATON - DEVITT
ARCHIE MOORE
EDDIE HODGES

TEATRO ALFIERI
OGGI
CITTÀ DI INTRIGHI E DI PASSIONI
TRINIDAD
GLENN FORD
TRINIDAD
RITA HAYWORTH
TRINIDAD

HOLLYWOOD - SANSOÈ - PRINCIPE
OGGI
Un colosso della cinematografia mondiale
L'ASSEDIO di SIRACUSA
(ARCHIMEDE)
con l'insuperabile interpretazione della bellissima e conturbante
TINA LOUISE
ROSSANO BRAZZI — SYLVA KOSCINA
CINEMASCOPE - TECHNICOLOR

SPOTORNO Splendido indimenticabile soggiorno, bagni al PALACE HOTEL sul mare, oltre 25 agosto - settembre pensione L. 3500 - Telefono 78-113.

TEMPERATURA DI OGGI

MASSIMA	+27,4
MINIMA	+17,2

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperat. media (notturna): +13,6; ore 9: +18; press. 738,5; umid. 59%. Cielo sereno. Previsioni: Cielo poco nuvoloso, annuvolamenti e temporali locali sui monti nel pomeriggio. Temperatura stazion. Temperatura a Casale: max. +27; min. +9,5; ore 6: +15,6

Miniature indiane

Quando si parla dell'India e dell'arte indiana, si suppone generalmente che le origini di questa risalgano ad età favolose; che i suoi templi e gli dèi che si adorano, le religioni e le comunità monastiche che le tennero in vita, si perdano nella notte dei tempi. Non c'è nulla di meno vero. I più antichi esemplari a noi pervenuti di pittura indiana risalgono al II secolo dopo Cristo; e se ne possono ammirare sulle pareti dei templi e dei romitaggi scavati nei pendii ripidissimi di un burrone di Aianta nel Deccan nord-occidentale: vale a dire nel cuore dell'India. Sono pitture eseguite con una tecnica molto simile a quella dell'affresco, illustrano le storie delle precedenti incarnazioni di Buddha, e talvolta raffigurano anche divinità buddhiste con i loro adoratori. Vi è grande varietà e abbondanza di motivi decorativi in queste pitture, che si ispirano al mondo della natura e a quello degli animali; ma non è raro trovare fra tali motivi quelli di coppie di amanti in mezzo a un fitto fogliame.

La pittura del burrone di Aianta corrisponde, nella sua maturità, a un'epoca di prosperità e di alto livello culturale, nel nord dell'India, sotto l'impero Gupta. Essa ci presenta una società lussuosa e raffinata, che ha il senso della propria dignità e autorità sociale; la letteratura sanscrita ci informa che sia i palazzi dei principi che le case dei ricchi di questa società di tipo feudale, erano decorate con una profusione incredibile di motivi e di colori. Naturalmente nulla più rimane di questo mondo, durato fino al secolo XIII; rimangono soltanto per conoscere questa pittura i mss buddhisti manoscritti, miniati con piccole figure di divinità. Allora questi manoscritti venivano incisi con uno stilo su lunghe foglie di palma, tenute insieme da due asticelle di legno e collegate fra loro da una cordicella.

Dopo l'invasione musulmana dell'India, che si estese fino alla pianura gangetica alla fine del XIII secolo, gli antichi regni indù vennero distrutti; ma, consolidata l'autorità dei conquistatori, il favore per l'arte passò alle classi dei commercianti e banchieri dell'India occidentale. Questi appartenevano alla setta *jaina*, la cui comunità monastica sosteneva la rinuncia all'esistenza terrena. Allora commissionare manoscritti miniati per grandi biblioteche di monaci era atto di grande devozione, e — a giudicare dal grande numero di testi arrivati fino a noi — commercianti e banchieri eccelsero in tale forma di pietà.

Dalla Persia, intanto, era entrata in India la carta; i manoscritti pur conservando il formato orizzontale (secondo la tecnica moderna dei *fumetti*) cominciarono a essere vergati e dipinti su carta. La pittura di antica tradizione si allontanò dalle forme vagamente naturalistiche, si cristallizzò in profili e superfici monotone; fu necessario aspettare che questa pittura al servizio della tradizione religiosa, tornasse ad essere ispirata dalla nuova aristocrazia perché riprendesse il cammino verso una maggiore libertà. Gli eredi delle vecchie dinastie indù mantennero la loro indipendenza rifugiandosi nelle contrade lontane dalle grandi vie di comunicazione, finché l'impero musulmano di Delhi si disgregò dividendosi in una serie di sultanati. Comincia a questo punto (siamo nel secolo XV) la rinascita dell'arte indiana; le corti musulmane, eredi della cultura persiana furono le prime a favorirne la ripresa.

La pittura vera e propria è sempre molto avversata dall'ortodossia islamica, ma in Persia — prima ancora dell'avvento dell'Islam — esisteva già una tradizione artistica che non venne mai completamente soffocata dalla stessa simpatia mistica per l'arte figurativa. In uno a biblioteche reali manoscritti di poesia persiana, epica e romantica, venivano illustrati di tanto in tanto soltanto di soddisfare il gusto di principi raffinati. Nel piccolo spazio rappresentato dalla pagina di un manoscritto, servendosi abilmente di pigmenti colorati scelti con scrupolo, essi riuscivano ad evocare un mondo.

Gli artisti non furono più persiani ma indiani che imitarono in un primo tempo l'arte persiana. Noi diremmo modernamente, che si rinvigorirono in tal modo il gusto e le forme di una arte già stanca, stimolando il rinnovamento e favorendo il ricambio culturale.

Nei secoli XV e XVI contemporaneamente a tali sviluppi artistici, nasceva anche nell'India l'arte popolare. Poeti e predicatori erranti si accattivavano il cuore dei semplici con canzoni e leggende di Visnu, in particolare delle sue incarnazioni Rama e Krisna. Questo movimento religioso e letterario penetrò in tutte le classi della popolazione dell'India settentrionale e influenzò le corti dei Rajasthan, dove le regioni deserte, delimitate a sud-est da catene di montagne erano difese dalla cavalleresca nobiltà *rajput*.

Le miniature indiane furono quindi l'espressione dell'arte e del gusto popolare: come immagini di devozione, d'amore, di lotta, di contemplazione della natura, di piacere, che furono replicate pazientemente in esemplari infiniti allo stesso modo in cui — in Europa dopo l'invenzione dell'arte della stampa — vennero impresse e diffuse le stampe religiose della Controriforma.

C'erano dei prototipi ai quali era necessario attenersi; i calligrafi, i miniatori, gli alluminatori, dovevano replicarli scrupolosamente, senza permettersi la minima variante. I grandi centri conservatori del patrimonio figurativo averano le loro officine ai piedi della immensa catena dell'Himalaia, lontano dai frastuoni, dai contrasti, dalle vanità del mondo. Essi erano nelle regioni di Kulu e di Mandi, a Basholi, a Phahari, a Kangra, cioè nelle regioni montane del Penjab.

Dalla fine del secolo XVI alla fine del XIX la fioritura di quest'arte non conobbe sosta. Difficile per un osservatore europeo che vada a vedere alla *Gran Guardia* a Verona, questa splendida e scelta mostra di miniature indiane (già organizzata ed esposta a Venezia, alla *Fondazione Giorgio Cini*, nei mesi di giugno e luglio), carpire il segreto dello stile di queste piccole figure miniate, su fogli non più grandi di quelli di un quaderno di scuola. Impossibile avvertire l'evolversi dello stile, come risulterebbe evidente in un codice miniato italiano o tedesco nel Quattrocento dall'inizio alla metà del secolo. L'artista e l'artigiano sono completamente al servizio dell'idea religiosa che codifica e mortifica la fantasia dei singoli.

Gli argomenti delle miniature sono i più vari: *scene di caccia* (e questo, se possibile arricchisce in qualche modo il gusto di certe miniature italiane del periodo gotico-internazionale), *scene di matrimonio, di pellegrinaggi, di corte, di amore* (n. 84), più spesso di riti religiosi, o di preparazione ai riti. Dipinte su carta spessa e liscia a punta di pennello, con colori di una vivacità estrema (ricordano i sari l'abito della donna indiana), hanno quindi il carattere e la funzione che ebbero in Europa le stampe popolari. I profili sono finissimi, le vegetazioni, gli animali miniaturi, gli ambienti illusivi. E' un popolo di creatori che ignora le astuzie della forma e della prospettiva. Si rappresenta un mondo che si muove su due dimensioni, fissato in una immobilità senza tempo. Forse in quest'ultimo carattere si rivela l'incanto che le immagini esercitano sull'osservatore europeo.

La mostra è un avvenimento d'arte che va sottolineato e indicato al pubblico; al quale un bellissimo Catalogo, con oltre cento tavole in nero e dodici a colori, stampato dall'editore Neri Pozza di Venezia, assicura un ricordo davvero eccezionale.

Lea Quaretti

Padre e figlio sulla spiaggia del Lido

Alberto Lamorisse, regista del «Viaggio in pallone», si diverte sulla spiaggia del Lido con il figlio Pascal protagonista del suo film (foto Molaio)

GLI "SCRITTI ALLA MADRE„ RACCOLTI DA UN EDITORE AMERICANO

Una lettera di Maria Antonietta rivela la sua puerile leggerezza

Rivolgendosi alla genitrice (l'imperatrice d'Austria Maria Teresa), la moglie del Delfino (il futuro Luigi XVI) racconta con ingenuità come si svolgono le sue giornate - «Prima di mezzogiorno ricevo: chiunque, all'infuori della gente comune»-Una «bambina» in mezzo ad estranei

LONDRA, agosto.

Proseguendo in una singolare ed interessante iniziativa che s'intitola «Lettere alla madre» (e che consiste nel raccogliere scritti di personaggi famosi rivolti alle madri, perciò assai rivelatori degli intimi sentimenti di questi medesimi personaggi), l'editore americano del New York Herald presenta una tragica figura di donna: Maria Antonietta.

Tragica figura di donna, sia per la sua morte sul patibolo nel 1793, sia per gli eventi rivoluzionari in cui fu coinvolta e che parzialmente essa stessa — figlia — determinò con la sua condotta di vita stolida e leggera.

Di Maria Antonietta è stata scelta una sola lettera che risale al 1770, quando la figlia di Maria Teresa appena quindicenne aveva lasciato la severa Corte di Vienna per entrare nel cortile di Versailles come moglie del Delfino di Francia — uomo timidissimo e piuttosto semplice, d'ingegno tardo e non in grado certamente di affrontare la situazione economicamente fallimentare creatasi nel Paese per tanti anni di malgoverno.

Non tutti accolsero con simpatia la giovane e vivace principessa: basterà ricordare Madame Dubarry. Nel 1774, con l'avvento al trono del Delfino divenuto Luigi XVI, gli intrighi si moltiplicarono. E Maria Antonietta non era in grado di sfatare il cattivo, troppo giovane, troppo festosa. Al suo nome presto si associarono gli attributi di superficialità e irresponsabilità. Basti ricordare in proposito lo «scandalo della collana». Era straniera, rilassata nei costumi e vanitosa.

Lo era stata persino quando la Corte aveva portato il lutto per la morte di Luigi XV: sei mesi dopo l'avvento al trono era già bersagliata d'attacchi da ogni parte. La sua scandalosa ingerenza negli affari di Stato e il suo sperpero di denaro contrastavano così sfacciatamente con la crescente miseria del regno che tutto il malcontento della Francia parve incanalarsi verso di lei.

Dopo la caduta della Bastiglia, nel luglio del 1789, e dopo l'assalto al Palazzo di Versailles, nell'ottobre dello stesso anno, essa venne costretta a trasferirsi con la famiglia reale alle Tuileries. Nel 1791 tentò di fuggire: fu ripresa, umiliata, trattata brutalmente. Poi il re fu decapitato.

La nobiltà europea fece tentativi disperati per soccorrerla, per riscattarne la libertà, ma sebbene il governo rivoluzionario fosse minato dalla corruzione, alla sua posizione poté essere salvato. Il popolo francese non voleva lasciarsi sfuggire dalle mani «l'Austriaca». Dopo averle maltrattato il figlio, la processarono. Venne riconosciuta colpevole di tradimento e condannata a morte.

Il 16 ottobre 1793, la testa della «cadova Capeta» cadeva sul palco della ghigliottina.

Ed ecco la lettera scelta dall'editore americano. Fu scritta il 15 luglio del 1770 dal castello di Choisy. Era diretta alla madre, l'imperatrice d'Austria Maria Teresa che reggeva il regno e la famiglia secondo un rigido cerimoniale matriarcale. La missiva documenta in modo eminente la puerile leggerezza di Maria Antonietta che — va sottolineato a sua discolpa — aveva allora soltanto quindici anni ed era circondata da cortigiani corrotti e corruttori.

Cara signora madre,

non trovo parole per dire quanto sia sensibile alla gentilezza che la Maestà Vostra mi usa. Vi assicuro che non ho mai ricevuto una delle vostre care lettere senza rammaricarmi, con le lacrime agli occhi, d'essere separata da una madre così buona, così tenera. Bastasse qui io sia felice, desidero sempre ardentemente di poter ritornare a vedere la mia cara, tanto cara famiglia, almeno per un momento.

«Mi addolora che la Maestà Vostra non abbia ricevuto la mia lettera. Pensavo che sarebbe stata inviata per mezzo di corriere, ma Mercy decise di farla pervenire per mezzo di Forchercon e questa, suppongo, è la ragione del ritardo.

«Trovo triste dover aspettare io sia, il fratello » in cognata, mamma sapere quando verranno. Vi prego di dirmi se è vero che siete andata ad incontrarli a Graz e se è vero che, dopo questo viaggio, l'imperatore appare smagrito. La cosa mi preoccupa perché la carne non gli è mai pesata.

«Per quanto riguarda le mie devozioni, vi risponderò che ne fatto la comunione una volta sola. Ieri l'altro, l'Abate Maudoux mi ha confessata ma poiché, mi pare, era il giorno che si doveva venire a Choisy non feci la comunione: ero troppo dimagrita. Circa la «cosa» di cui mi chiedete, vi dirò che manca per il quarto mese, mamma buone ragioni.

Il nostro ritorno da Choisy è stato rimandato di un giorno. Mio marito aveva un raffreddore con febbre, che però è svanito in un giorno. Dopo aver dormito dodici ore e mezzo, al risveglio si è sentito molto meglio e ora è pronto per la partenza.

Così, da ieri siamo qui dall'una del pomeriggio, quando pranziamo, fino all'una del mattino, quando rientriamo nei nostri appartamenti. Tutto ciò mi stanca, perché dall'ora del pranzo fino alle sei facciamo dei giochi, poi andiamo al teatro e questo dura fino alle nove e mezzo. Quindi viene la cena e poi ancora altri giochi fino all'una e talvolta all'una e mezzo. Ieri, il Re, vedendomi tanto stanca, ebbe la bontà di permettermi di ritirarmi alle undici, con mia grande soddisfazione. Potei così dormire fino alle dieci e mezzo. Ho dormito sole perché mio marito, tuttora a regime, a causa del suo raffreddore, si è ritirato dopo cena nelle sue stanze, cosa che altrimenti non accade mai.

«La Maestà Vostra è molto gentile ad interessarsi del mio benessere e persino ad informarsi di come trascorro le giornate. Vi dirò che mi alzo alle dieci, o alle nove o alle nove e mezzo. Mi vesto, dico le mie preghiere del mattino e poi faccio colazione. Quindi vado negli appartamenti della zia dove, di solito, trovo il Re. Bio con loro fino alle dieci e mezzo, poi, alle undici, vado dal parrucchiere.

«Prima di mezzogiorno ricevo: chiunque, all'infuori della gente comune. Mi dò il rossetto e mi lavo le mani davanti a tutti. Poi gli uomini escono e, davanti alle signore rimaste, mi abbiglio. La messa è a mezzogiorno. Se il Re è a Versailles, assisto alla messa con lui, mio marito e le zie. Altrimenti ci vado col Delfino, sempre alla stessa ora. Dopo la funzione, noi due pranziamo davanti a tutti, ma all'una e mezzo abbiamo già finito, perché entrambi mangiamo in fretta. Passo poi negli appartamenti del Delfino e se lui ha da fare ritorno nei miei: leggo, scrivo e lavoro. Sto ricamando una giacca per il Re: il lavoro non procede molto rapidamente, ma con l'aiuto di Dio, fra un anno o due sarà finita. Alle tre vado dalle zie dove a quell'ora si trova anche il Re.

«Alle quattro viene da me l'Abate e, alle cinque, ogni giorno, il suonatore di camino. Faccio canto fino alle sei, poi, alle sei e mezzo, vado dalle zie, altrimenti esco per una passeggiata. Quasi sempre, dalle zie, viene con me anche mio marito. Dalle sette alle nove: giochi. Ma se il tempo è bello vado a passeggiare e allora giochiamo solo le zie. Alle nove abbiamo la cena: se il Re è assente, le zie cenano con noi. Ma se egli è qui andiamo con le zie a fargli compagnia dopo cena. Generalmente egli arriva alle dieci e tre quarti; nell'attesa io mi sdraio su un largo divano e sonnecchio. Se il Re non c'è vado a letto alle undici. Così passa la nostra giornata. Quasi che facciamo la domenica e i giorni festivi lo racconterò un'altra volta.

«Vi prego, cara madre, di perdonarmi se la mia lettera è troppo lunga, ma il mio solo piacere è proprio quello di conversare così con voi. Scusatemi anche se questa lettera è spiegazzata: l'ho scritta in due giorni successivi sul tavolino di toeletta. Proprio non avevo tempo.

«Scusatemi pure se non rispondo esattamente alle vostre domande: questo accade per la mia troppa premura di distruggere la lettera vostra. Ora debbo terminare, per vestirmi e andare a Messa col re. Sono la vostra figlia obbediente».

«P. S. - Vi mando una lista dei doni che ho ricevuto: penso che vi divertirà».

Sarebbe difficile immaginare una scritta più rivelatore del carattere della futura regina e della situazione. Chi scrive è ancora una bambina, una bambina incostante ed improvvisamente violata dopo gli anni della rigida educazione. Essa passa da un argomento all'altro disordinatamente, dimostrando inconsciamente che nulla in fondo l'interessa.

E' una bambina che alla sera ha sonno e che si annoia, alla quale non si prenderà parte alle conversazioni cerimoniose della sua Corte — corrotta fin che si vuole, ma non certo priva d'intelligenza. Maria Antonietta ha conservato per l'austera genitrice rispetto, quasi timore, più che vero affetto. In realtà è una bambina sola in mezzo a degli estranei. Suo marito! Lo descrive appieno in solo particolare: quello dormita di dodici ore e mezzo.

Con il trascorrere degli anni Maria Antonietta, divenuta regina perse questa commovente ingenuità, ma forse non divenne mai una vera donna.

n. s.

Consigli per chi torna dalle vacanze

Come conservare l'abbronzatura marina

La «tintarella», non solo rende più belli, ma è anche utile alla salute - Quali malanni si possono evitare prendendo il sole

Roma, mercoledì sera.

Quando rientrate dalle vacanze, siete meravigliosamente abbronzati dal sole, siete in piena forma. Naturalmente vorreste conservare il più a lungo possibile la bella tinta che così bene si addice al vostro tipo; ed avete ragione anche perché coltivando l'abbronzatura, migliorerete il tono generale del vostro fisico, mettendolo in condizioni di affrontare i duri mesi invernali. I raggi ultravioletti del sole, che conferiscono alla pelle quella bellissima tinta dorata che tutti desiderano, sono in realtà uno dei migliori tonificanti e fortificanti del nostro corpo. Quindi, quando sarete ritornati in città cercate di esporvi ancora il più a lungo possibile, all'aria e al sole, sino alla fine dell'autunno.

Come abbiamo detto sono i raggi ultravioletti che, penetrando sotto l'epidermide, provocano l'abbronzatura del corpo. Essi eccitano i pigmenti della pelle, obbligandoli a moltiplicarsi. Ma non è questa soltanto la benefica azione di questi raggi: essi producono anche delle vitamine D le quali, passando attraverso i vasi sanguigni situati sotto la nostra pelle, si diffondono per tutto il corpo. Orbene queste vitamine D che noi riceviamo al momento in cui i raggi ultravioletti toccano la nostra pelle, sono un elemento necessarissimo al nostro organismo: lo fortificano e lo rendono più resistente ai «virus» specialmente a quelli del raffreddore e dell'influenza. Cercate dunque di mantenervi abbronzati, aumenterete così le riserve di vitamina D che non potrete rinnovare durante l'inverno.

La vitamina D favorisce inoltre l'assorbimento, attraverso gli intestini, del calcio, sostanza indispensabile al sistema osseo del corpo umano, e alla resistenza generale dell'organismo. Il calcio è anche necessario alla solidità dei denti; quando un organismo presenta sintomi, anche leggeri, di decalcificazione, i denti diventano fragili e cariati. Di conseguenza, per avere una buona, una forte dentatura sarà bene esporvi, sempre con giudizio, al sole.

Oltre a questi benefici, i raggi solari esercitano, per mezzo dell'ipofisi, un'azione stimolante sulle ghiandole endocrine (l'ipofisi è la ghiandola che presiede al funzionamento di tutte le altre). Orbene il 95%, come tutti sanno, dell'acne giovanile è dovuta ad un cattivo funzionamento ghiandolare. Non è quindi una cosa rara vedere dei giovani colpiti da questo fastidioso disturbo, guarire dopo aver stati a lungo esposti al sole, al mare o in montagna. Dopo un lungo soggiorno all'aria aperta, facilmente passerete l'inverno senza veder riapparire l'acne sui vostri volti o sulle vostre spalle.

Chi lo desideri veramente, può conservare la propria abbronzatura sino al mese di novembre. Troppo spesso vien fatto di pensare, quando si ritorna dalle vacanze, che l'estate è finita. Questo è un pensiero errato: un'ora al giorno, almeno, il sole penetrerà nella vostra camera; ed è ancora un bel sole caldo, quasi estivo, ricco di raggi ultravioletti. Approfittatene, cercate di sdraiarvi nella sua luce, e restate in quella posizione il più a lungo possibile. Se poi per ragioni di lavoro, non rientrate a casa per la colazione, poco male. Cercate di camminare al sole, esponendo alla sua azione le braccia e (possibilmente) le gambe senza calze. Se alla domenica farete qualche gita, non restate sino alle quattro del pomeriggio seduti a tavola, ma camminate al sole, in calzoncini corti, e a braccia scoperte. Tutti i vostri amici vi meraviglieranno nel vedervi, un mese dopo il vostro ritorno dalla campagna, ancora tanto neri. Il vostro aspetto, come allora, sarà invidiabile, e voi vi sentirete forti e pieni di energia come all'indomani delle vacanze.

Se poi, durante il mese di settembre, il sole sarà più pallido, e il cielo coperto, continuate egualmente ad esporvi all'aria. Le nuvole non estacolano la diffusione dei raggi ultravioletti.

Infine, se, per ragioni estetiche, desiderate conservare la bella tinta dorata che vi fa più giovani e più belli, acquistate durante l'estate, potete ricorrere a certe applicazioni di raggi ultravioletti che si fanno in particolari istituti di bellezza. Una seduta di cinque minuti, ogni due giorni, permetterà alla vostra pelle di conservare per tutto il tempo che desiderate, l'abbronzatura delle vostre vacanze. Pate però bene attenzione: non dimenticate di proteggere gli occhi con degli occhiali che vi verranno specialmente consigliati, a scrupolo domandatene prima il permesso al vostro medico.

c. l.

SPETTACOLI IN 8ª PAGINA

Incontro al FESTIVAL DI VENEZIA con il fantasioso Lamorisse

Ha girato il suo film da un elicottero seguendo il vagabondaggio di un pallone

Un viaggio meraviglioso nel cielo della Francia compiuto da un nonno e dal nipotino - Il personaggio del bimbo è interpretato dal figlio del regista - A questo hanno chiesto se i suoi lavori sono per i fanciulli: "Sì (ha risposto) ma a vederli vengono gli adulti,,

DAL NOSTRO INVIATO

Venezia, mercoledì sera.

L'ultimo artigiano del cinema: è Alberto Lamorisse, un Grimm, un Gozzi, un Perrault del secolo ventesimo, che non impone al suo pubblico di star chino su di un libro, ma lo prende per mano e lo porta nella sala buia, davanti allo schermo, il mezzo della narrativa del nostro tempo. Molti ricorderanno, di Lamorisse, il Ballon rouge, proiettato nel '56 a Cannes; taluni non avranno dimenticato Crin blanc, la vicenda di un cavallo della Camargue alle prese con un fanciullo.

Per i veri amatori di cinema sono celebri le fiabe di questo regista solitario, che gira i suoi film senza attori, spesso improvvisando le sequenze con il solo ausilio di un minuscolo personaggio: il suo bambino Pascal. E' stato il caso di Crin blanc che raccontava il sogno di un fanciullo di vivere in groppa ad un cavallo indomito. E' ancora quello di Ballon rouge, la fantasia di un ragazzo di possedere un palloncino addomesticato che lo segua come un cagnolino al guinzaglio. Eccoci al terzo tempo — fiaba di Lamorisse: Le voyage en ballon un lungometraggio dopo una serie di film brevi, un lavoro a programmazione completa (2500 metri, 104 minuti di proiezione), presentato in gara alla mostra ieri sera.

Per lumeggiare i sistemi di lavoro, assai curiosi, di questa cineasta artigiano, occorre narrare la trama di questo suo lavoro. Un vecchio inventore ha scoperto un mezzo ideale e poetico di locomozione aerea: un pallone aerostatico, reso dirigibile da una speciale apparecchiatura e guidato con ordini superleggeri. Attuata la sua idea, egli tenta contro l'opinione di tutti. Il dimostrare al mondo intero il valore della sua invenzione. Un bel mattino, seguito di nascosto dal nipotino, raggiunge la navicella del pallone, taglia gli ormeggi, getta un po' di zavorra e fremente d'orgoglio, constata che lo aerico obbedisce alla sua mano dirigendosi verso le nuvole.

Il viaggio del vecchio e del fanciullo è meraviglioso; solcano il cielo della Francia, dal nord all'Alsazia, dalla Bretagna alle Alpi, dalla Loira alla Provenza. In balia del caso scoprono dall'alto un paese sconosciuto, strano inconsueto. Sono protagonisti di inattese avventure: la loro apparizione sconvolge un'elegante partita di caccia, interrompe una corsa di tori in Provenza, disturba un matrimonio di contadini bretoni. E sono mille incidenti umoristici, umani commoventi.

Albert Lamorisse, questo parigino di 33 anni e di origine fiamminga, ha i modi (e anche i gusti l'energia lo spirito) di un scandinavo. Il suo volto è immobile: solo i suoi occhi azzurri sembrano sorridere non senza una punta di malizia. Nel nostro tempo in cui il cinema è una industria, folta di cervelli e di mano d'opera, ricca di capitali e di possibilità, massificata e pianificata, egli è rimasto ai metodi primordiali dello schermo d'una volta. Con i quattrini ricavati da un film finanzia quello successivo. Non ha uffici, non dattilografe, non scritturati, oppure è regista, produttore, organizzatore, inventore di nuovi sistemi, capitalista e impiegato di se stesso.

Per questo Voyage en ballon ha trovato — non si sa come — un socio interessato: ecco chi ha fornito la metà della cifra preventivata, senza chiedergli neppure che cosa volesse fare. E quattro anni fa Lamorisse si è messo al lavoro. La preparazione ha richiesto sei mesi e finalmente nel '58 il regista solitario si è accinto a girare i 50 mila metri di pellicola, dai quali doveva poi trarre i 3 mila del film vero e proprio.

Il primo problema da affrontare era quello di eliminare completamente le vibrazioni del motore dell'elicottero a bordo del quale, con la macchina da presa montata su un carrello di sua invenzione, il regista e l'operatore seguivano il volo del pallone sul quale si trovavano Maurice Baquet (il nonno) e il figlio di Lamorisse, Pascal di 11 anni (il nipotino). Nessun trucco, nessuna facilitazione: tutte le scene del volo e della ripresa dal Pallo sono autentiche, girate effettivamente a quella altezza di mezzo chilometro. D'ora innanzi, naturalmente, un doppione preparato sequenza per sequenza. Ma gli stacchi da una all'altra erano impossibili, davanti il vuoto. Lamorisse doveva girare di seguito tutto la giornata e nel corso del fantastico viaggio, con quel pallone per nulla «dirigibile», non aveva neppure la possibilità di vedere i pezzi del «girato».

Questa è l'avventura vissuta, molto pionieristicamente, da Lamorisse negli ultimi due anni e prima di venire con le sue bobine alla Mostra di Venezia. Alla conferenza stampa di ieri mattina, i numerosi giornalisti accorsi, facevano l'effetto di scolari e comuni mortali davanti ad un marziano arrivato fresco fresco dal suo pianeta.

«Perché uno dei due protagonisti, gli hanno domandato, è un vecchio e non un uomo adulto? » Domanda inutile: sono i vecchi che narrano le fiabe ai fanciulli e danno l'avvio ai sogni. «Perché avete scelto un pallone e non un elicottero? ». Altro quesito superfluo. Il pallone si libra silenziosamente, senza rombi e senza rabbiari, è la macchina per volare più vicina alla meccanica umana. Unici momenti interessanti sono stati quelli in cui Lamorisse ha narrato ai giornalisti come abbia sospeso ad un tratto le riprese in Alsazia per correre col suo elicottero nella regione del Var a riprendere un grandioso e terrificante incendio di boschi, uno delle più belle sequenze del film. E quando ha detto che le prime scene del suo lavoro sono state realizzate a Betlemme, la cittadina che (lo ricorderete) serve da sfondo ad uno degli episodi più movimentati dei «Tre moschettieri».

L'ultima domanda di un giornalista ha provocato una risposta curiosa e piena di sole. «Realizzate i vostri film specialmente per i fanciulli? ». Sì, dice Lamorisse, ma poi sono gli adulti che vengono a vederli. E ci ha confidato che se anche Walt Disney (il cineasta che, mesti grandissimi a parte, gli è più vicino) gli proponesse di girare per la sua industria un intero documentario, rifiuterebbe. «Non posso lavorare che su un argomento che io stesso ho ideato. Direi a Disney: grazie tante, lei continui con le sue renne e i suoi castori, io proseguo a volare con i miei palloncini ed i miei palloni ». Così dice l'ultimo artigiano e l'ultimo poeta del cinema.

E ora, un po' di «dolce vita». Anche in Mostra del Lido ne ha la sua parte. Maurizio Arena è qui e, con uno grande rammarico, nessuno sembra accorgersene. Solo la rifrazione dei dischi e delle urla cattive che il fustacchiotto ha raccolto a Trieste è giunta fino a Venezia. E il «divo» corre forse il gioco che in Via Veneto ancora gli riesce. Annuncia a chi lo ascolta che produrrà un film intitolato Lolito. Canta dei ritornelli, accompagnato dal bravo pianista del bar dell'«Excelsior», Franco Nebbia, si fa vedere con questa o quella delle «stelline» accorse al Lido, fa il bagno a mezzanotte, si abbraccia e si bacia, ma non trova più un fotoreporter che abbocchi. E qualche amico gli ha consigliato di andarsene in punta di piedi.

Angelo Nizza

Muore sull'istante trafitto da un colpo di tridente

Lugo, mercoledì sera.

Il colono iSenne Ottavio Bricoli, di Bagnacavallo (Ravenna), è rimasto vittima di un orribile infortunio sul lavoro. Egli stava caricando con altri uomini un autocarro di barbabietole, quando, per cause non ancora accertate, è stato improvvisamente raggiunto al capo da un violento ed involontario colpo di tridente manovrato da un compagno. Preso il piano a trafitto, il giovane si è abbattuto al suolo ed è deceduto dopo pochi minuti, fra la costernazione dei presenti. L'autorità giudiziaria sta conducendo una inchiesta sulla sciagura.

Fenomeni astrali e previsioni generiche: Luna in Capricorno, in trigono al Sole e Mercurio, congiunzione a Saturno. Forrete dare impulso al lavoro e intraprendere dei viaggi. Mantenetevi moderati e nei limiti delle vostre capacità. Agitazione che può disturbare le vie digerenti. Siate nervosi e forti.

Tipi: Vergine, Scorpione e Pesci.

Vergine: *Lavoro:* mantenetevi fiduciosi circa l'orientamento prossimo delle questioni di interesse. Non dovete assolutamente disperare, nemmeno se qualcosa riuscirà mediocre. Siate forti e dominerete. Collaborate coi nati del Leone, Gemelli e Pesci. *Vita affettiva:* avrete allegre dimostrazioni di affetto; però vi troverete in uno stato d'animo poco propenso a credere. Controllatevi e non disprezzate gli slanci d'amicizia e affettivi. *Salute:* dovrete aiutare l'organismo ad evitare la eccessiva stanchezza. Bevete qualche cardiotonico. Massaggi a secco per tutto il corpo. Otterrete sicuramente dei buoni risultati.

Scorpione: *Lavoro:* grazie al vostro spirito pratico e alle vostre capacità organizzative, raggiungerete soddisfacenti risultati finanziari. Eserciterete il vostro fascino in modo mirabile. Vita affettiva: durerà prova di attaccamento e di lealtà, specie nella amicizia, ma con una persona davvero sarete di difficile accordo. Matrimoni scrupolosamente. Qualcuno pensa di farvi un dono. *Salute:* Possibile raffreddamento che prenderete la circolazione instabile con l'insorgere di reumatismi. Avrete modo di sfuggire a questo attentato della natura.

Pesci: *Lavoro:* forse un viaggio o uno spostamento per questioni di lavoro. Se ciò accadrà, sarà un bene. Ci sarà una simpatica compagnia. Mantenetevi moderati e non uscite dai limiti delle convenzioni sociali. Provvedete un vivo bisogno di agire, di scrivere. *Vita affettiva:* comincerà un periodo di serenità che avrà culmine in una gioia inaspettata. Riceverete inviti e nascerà uno scambio di progetti sentimentali. Idee mistiche temperate. *Salute:* sarete alquanto nervosi. Curate la digestione. L'agitazione conturba le ghiandole delle vie digerenti.

Previsioni per: *Ariete:* manovrate con cautela le amicizie. Tenete lo stomaco leggero. Badate dove mettete i piedi. *Toro:* se vi sentite stanchi, non iniziate nuovi lavori. Dovrete diluirvi magnetici per avere successo. *Gemelli:* un affare importante o l'esito di un progetto sono in bilico. Urge molta prudenza. *Cancro:* una proposta ingannevole, da scartare con diplomazia. Mal di capo e stordimento. *Leone:* in serata avvolte ore di gioia. In mattinata dovrete buttar giù un boccone amaro. Raddoppiate la difesa organiche. *Bilancia:* avvenute e troverete chi vi sosterrà in una discussione. Decisione al bivio. *Sagittario:* importanti novità, probabilmente in riferimento ai parenti. Attesa utile. *Capricorno:* collaborerete un vespaio se farete valere i vostri diritti. Meglio concludere con il tocco magico delle convenzioni. *Acquario:* siate certi che vi amano e che si preparano per voi ore consolanti proprio da chi credevate indifferente.

Z. Polumbosi

La Venere della Grande Armata

Il ritorno di Giacomo

XII. — *Ida Elisina Van Aylde-Jonghe sposa, a soli quindici anni, il giovane e ricco olandese Giacomo Van M... dal quale si era fatta rapire. Quando gli inglesi arrestano suo marito, accusato di simpatizzare per la Rivoluzione francese, Ida riesce a farlo evadere. Lo raggiunge con lui l'armata francese a Lilla, ove si innamora del capitano Marescot, del quale diventa l'amante durante una cerimonia di Giacomo. Marescot parte da Lilla e gli amanti si ritrovano la sera della battaglia di Valmy. Dopo parecchie settimane, Ida raggiunge suo marito a Mons. Il 20 gennaio 1795, Ida entra con le truppe francesi vittoriose ad Amsterdam, a fianco di Giacomo. Poi diventa l'amante del generale Grouchy.*

Tornata ad Amsterdam, Ida partecipa a tutte le feste. «Più che mai preso dalla politica, mio marito — notarà Ida — mi lasciava godere di una libertà molto pericolosa. La nostra casa era sempre piena di ufficiali francesi. Io non uscivo mai a cavallo senza avere per scorta uno stato maggiore al completo. In tutte le riunioni, al ballo, agli spettacoli, ero sempre accompagnata dal generale Grouchy. Tutti gli occhi erano aperti sulle mie considerazione e la mia condotta era oggetto del

biasimo generale. Mia madre, presto avvertita dalla voce pubblica, mi scrisse: «Mia cara bimba, le signore Vandael e Verstraten sono venute a trovarmi e i loro discorsi mi hanno tolto la tranquillità. Che cosa!, mia cara Elisina, ciò che ho appreso sarebbe vero? Tuo marito avrebbe dunque dimenticato di badare al suo onore e alla reputazione di sua moglie? Non contento di averti esposta ai più terribili pericoli della guerra, ai pericoli di una Rivoluzione, egli non li conduce nel tuo paese che per esporti alla maldicenza più giustifi-

cata? Ti si accusa da ogni parte. E viene fatto il nome del tuo seduttore». Il tono dolce di questa lettera pungeva il mio orgoglio. Invece di meditare sui consigli di mia madre, non pensai che a cosa dovevo fare per rassicurarla senza rinunciare ai miei piaceri. Temevo soprattutto che dovessi essere obbligata a lasciare il mio amante... Pensavo al modo di parlare a mio marito della lettera di mia madre senza fargli conoscere il contenuto, quando vidi Giacomo entrare lui stesso nel mio appartamento. Finsi di cercare la lettera di mia madre, ma egli mi disse freddamente: «Non cercare questa lettera. Io indovino il contenuto dopo quella che ho ricevuto io stesso...». Trasalii arrossendo. Infatti, mia madre lasciava semplicemente capire a Giacomo che avrebbe piacere di portarmi per qualche tempo con lei in Italia... E mio marito, credendo che io provavo il desiderio di separarmi da lui, mi prese nelle sue braccia, mi strinse contro il suo cuore, mi esternò la testimonianza della più viva tenerezza. Non saprei descri-

vere ciò che provavo ascoltandolo». Pochi giorni dopo, Giacomo Van M... e sua moglie si recavano a Bois-le-Duc da uno zio materno di Ida, il barone Vanderke, la cui casa serviva già da quartier generale e residenza al generale in capo Pichegru. Giacomo ed Ida sono stati presentati a Pichegru e al suo braccio destro, il generale Moreau. Una delle figlie del barone Vanderke, Maria, sembrava guardare a Moreau con un interesse appassionato.

SEGUE: La baronessina Maria

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni [illegible] corrisposto anticipatamente alla **Pubblicità Stampa** *(via Roma 80, Torino) per versamenti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 6/21858 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, sdoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica addita all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione del 7% globale. Per inserzioni in data fissa, il doppio della tariffa di rubrica.*

Tutte gli scritti vengono pubblicati su «La Stampa» ed su «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengano una o più lettere isolate non indispensabili all'intelligibilità, richiedenti di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro ufficio mandate o aggiungendo al testo della lettera la frase: **Scrivere Pubblicità Stampa n. . . . , Torino,** *compilata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'inserzione dev'essere aggiunto il solo diritto cassella di lire 150 per decade, ed un deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a coloro che non vengono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.*

La corrispondenza indirizzata od una cassetta non possono contenere documenti, valori, campioni di propaganda, debbono essere inviate non franche e sono respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume, comunque, nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alle lettere.

COMMERCIALI
L. 100 per parola

ACQUISTO banco Drogist per scovatore capacità 0.60, 0.80, Telef. 681-282.

AUTOGRU vari tipi e portate per piazzamento e spostamento alloggiamento, gru da cantiere, serbatoi, macchinari vari e montaggio capriate disponiamo per rapidi e accurati servizi. Telefonare Organizzazione Chirio, Borgovi Strada [illegible]

CALDAIE a vapore ogni tipo e accessori, compra vende Cacciatore, via Monte Lemerio 6. Telefonare 890-784. 25616

CAVENE colore e carbonati per uso mobili [illegible] Marenco, Mazzini 32. Telefonare 871-712 27196

CERCASI compressore 50-100 litri, anche occasione. Preferire, della Rocca 14.

DOVETE acquistare, vendere, scambiare macchine per la lavorazione del legno? Rosen, via Revel 18. Tel. 318-110 Torino

FLIPPERS comprasi, Distagliara singolarmente. Super Jumbo urgenti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3256 — Torino».

LAMBERE cordiale nero e abrasivo, tubi e grandi, lamierati spessori fino a 200 mm. Tagli su misura. Via Parma 1, telefono 280-993. 253

TERMOMI frenatrici universali Kruhen tipo UF1, uso UF2. Banco condizionat, completo accessori. Telef. 700-826.

ARTIGIANATO
L. 80 per parola

ASSICURAMOCCI fuori garantiti decorazioni alloggi, negozi, ville. Telefonare ditta 362-549. 814

AVRETE casa bella, pulita, applicando tempestivamente coperture Alpha. Telefono 31-460. 825

DITTA decorazioni eseguo accurati lavori alloggi, istituti, negozi, Telef. 262-849.

MOBILIFICIO Principe Amedeo 82 G. Giuseppe Verdi 26 E, produzione esclusiva commerciale arredamo ogni genere sottoscritto. Favorevolissima occasione. Visitatevi, rispettatemi. Rimettasi negozio alloggio limone. 17199

OCCHIALI prodigiosi «Fascicoli» lungimiranti senza vista esplorazione motore. C. Massimo 43. 27879

SOC. CAPITALI CESSIONI MILIARI AX L. 100 p. p.

A abbiamo buone condizioni cessione credito immediati rimborsabili 10-18 mesi a lavoratori, impiegati, artigiani, funzionari, professionisti e a possidenti residenti Piemonte. Consentemi inoltre osservazioni immediata su autovetture (anche ipotecate alla valutazione). Serietà, correttezza, segretezza. Fin-Co.Tur, piazza Statuto 24 angolo San Donato. Telefono 47-546. 696

RIVENDITA pane pasticceria alimentari 55 000 giornaliere cedesi 4 200 000. Malano, Belfiore 7. 150

ESPERDITE pane Kg. 300 000 ambosessi Cagliero e Rasi, Fabrizio 72. 26446

TINTOSTIRERIA, lavaggio a secco altrettanto lavoro per 3 persone urge vedere. Telefonare 283-967. 666

ZONA Montalbert cedesi trattoria Ristorante con gioco bocce e biliardo Tel. 641-346.

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 100 p.p.

A acquirenti e proprietari alloggi consigliamo rapidamente sicuri (pensare Organizzazione bancaria. ESPIF, corso Re Umberto 8. 16049

A pochi passi presso Lingotto vendo direttamente alloggi moderni adiacenti Duomo, corso Francia, via Adua 28 gran via Nizza, 3-2-3 camere e servizi, disponendo subito L. 19.240. Visite in cantiere. 30336

A Rubbi Elba in via principale impresa vende negozi e alloggetti signorili centro per qualsiasi attività. Telef. 64-930. A72142

ABITABILI signori vendesi alloggi ai quarti nuova costruzione. Via Medici 25 **ACQUISTASI** ad ottimi capannone industriale mq. 1000 con cortile mq. 3000 Torino Gallanti Elena subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». **ACQUISTEREI** locali negozio mq. 100 circa o inferiore se con camerette e magazzino sinistra, zona centralissima. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1385 — Torino». A71665

ACQUISTO mq. 300 comprasi uffici, semicentrale, anche vecchi alloggi piantereno. Telefonare 592-641. A71152

ACQUISTO 1500-2000 mq. [illegible] presi corso Grosseto Siracusa, Tel. 31-531.

ADATTISSIMO, per [illegible] uffici grandi aziende, rappresentanze importanti in nuova lussuosissima costruzione angolare [illegible] corsi (Re Umberto-Matteotti) vendonsi grandiosi locali qualsiasi superficie. Fantasma indistruttibile stampo ecclesiastico. Prezzi miti. Rinnovelli, Re Umberto 6. 724

AFFARONE vendesi alloggi [illegible] in stallo servizi Francia, Aeroporto, altri in corso Orbassano 293 adiacenze. Esentasse. Telef. 382-279. A72171

AGENZIA Roero, via Carlo Alberto 41 telef. 521-046, compra-vendita case, ville terreni, massima serietà e discrezione.

ALLOGGIO libero al terzo piano e locali sottostanti uso laboratorio, deposito merci, ecc. vendesi via Varazze 18, Villaret 10-12; 14,30-18 propone tel. 678-274.

ALLOGGIO via Capriolo, fuori Piazza Statuto, comodo ingresso cortile carrozzi autocarro grande terreno 60 piano vendesi 3 milioni 400.000, libero a eventualmente cedibile. Telef. 35-285. A70237

AMPIO bellissimo alloggio divisibile via Nicolli quarto piano senza ascensore arredati a privato. Tel. 890-714.

BELLA casetta in Moncalieri con 4 camere e cantina con magazzino vendesi o affittasi. Telef. 764-512. [illegible]

BORDIGHERA alloggi piccoli, grandi, signorili, centrali, impresa torinese vende. Telefonare ore [illegible]

CAMERA libretto nuovo 3.350.000, vicinissimo Fiat (Parrocchia Redentore). Telefonare 383-654. A71392

CASA nuova dodici alloggetti affittasi [illegible] vendonsi Carmagnola, Di Renzi 67

CASETTA vendesi, Rocca. Tel. 341-089.

CASETTA 4 camere giardino garage, più 300 mq. terreno recinto. Telef. 691-886.

CENTRALISSIMO alloggio 8. Quintino vendesi libero 7.000.000. Trattasi direttamente. Telefonare 878-283.

CITTA' giardino impresa vende alloggetti affittasi nuova costruzione. Telef. 753-133.

CORSO Re Umberto angolo Malfatti in nuova signorile costruzione vendonsi alloggi doppi, tripli servizi da 4 a 10 camere, grandiosi saloni, abitabili subito. Prezzi convenienti, interessanti, Re Umberto 6. 724

CORSO Regina, via Balbino, vendonsi facilitando 2-3 camere prossi attuale vitto cantiere. Interessarsi, Telefono 652-636, 832-926. 50

COSTRUTTORE acquista per costruzione terreno costruibile 100-180 camere, anche con accessi [illegible] Offerta, telefono 47-327. 718

DOTTORE impiegherebbe 40.000.000 50.000.000 [illegible] centralissima panoramico Torino preferibilmente non [illegible] Atto immediato. Offerta, portici Barbarani 4 (piazza Castello). 716

FIMI correzioni sono case lavori mediazione [illegible] celerità. Tel. 871-639, 385-980. 21479

FRATELLINI rapidissimi soci, case, terreni. General Finanziaria, Don Minzoni 14. Telefono 53-890. 187

I.F.I.T., S. Quintino 4 bis, numerosi richiamo molti ipotecari su case, alloggi, terreni. 5741

IMPRESA scegli tutta vendesi alloggi 1.000.000 per camere, specialmente, socio si minimi. Rivolgersi cantiere via Desenzio 77 dalle 15 alle 18.

IMPRESA vende Cressolo 300, tre camere, tinello, cucinino signorili, pronti subito. Mediterranee 112. A72036

LA sta si consiglia l'acquisto di alloggi 2-3-4 camere servizi nel Palazzo Prefetto, corso Prefettura 347-349. Facilitazioni, mutui lunghe [illegible] Appartamenti pronti subito. Sta, via Andrea Doria 15. Telefono 813-127, 521-613.

MEDIATRICI locali centrali uso deposito, magazzino e uffici esperti mq. 600 e mq. 400 cantile con ingresso carrozzabile privato, vendesi, affittasi. Bartl, Bertolotti 4, Bologna. 26947

MURI negozi importanti via Duca Alta vendonsi liberi affittati buona redditizi. Interessati, Andrea Doria 15. 69

OCCASIONE [illegible] vendesi alloggetto mezzo tinello servizi ammobiliato, Telefonare ore pasti 280-060. A71439

PROPRIETARI, architetto affermato progetta su vostri terreni, solo rimborso spese, alternando vendita eventuali finanziamenti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 249 — Torino». 625

TERRENO strada nuova Grugliasco proprio casa abitazione vendesi. Tel. 45-243.

TERRENO zona mista alle porte di Torino mq. 50.000 vendo lire 1800 al mq. Amministrazione Offerta, Fratelli Bacchetta 4 (piazza Castello). 716

TRASFERENDOMI vendo alloggi 2-3 vani, recentissimi moderni, Telef. 42-980.

VENDO ampliamento su nuova fabbricato di camere, proprio [illegible] Telefonare 762-473 ore 13-14.

VENDO terreno industriale tutti servizi 10.000 mq. anche frazionato. Telefonare 555-063 oppure ore pasti [illegible]

VENDONSI zona centrale [illegible] mq. 400, primo piano mq. 150, terzo mq. 150. Telefonare 892-370. A71402

VIA Forlì vendo terreno fronte mq. 11.400x12.80. Telef. 755-133. A71403

ZONA [illegible] vendesi alloggi 1 e 2 camere e accessori, finiture accurate, facilitazioni. Telefonare 774-830. 609

DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 100 p.p.

A cercasi astigiani abbisogna camera, cucina; alloggetto. Tel. 836-758.

A piemontese referenziato occorrono una due camere servizi. Telefonare 53-987.

ABBIGLIAMENTI alloggiato possibilmente servizi comodo tram, camioncino, referenze. Tel. 46-413.

APPITTERE [illegible], tinello, cucinino, entrata, bagno, casa signorile semiperiferia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3237 — Torino». A72284

APPITTERE due camere cucina se libere subito. Indicare località prezzo scrivendo: «Pubblicità Stampa 1243 — Torino». A71696

IMPIEGATA cerca camera tinello cucina (cucinino) servizi casa povera-semi-nuova, comodità tram. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3211 — Torino».

SERIO 1-2 camere possibilmente servizi cessione referenze. Telef. 46-438.

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 100 p.p.

A Torino, via Monfalcone 138 (B. Rita) affittasi nuova costruzione 2-3 camere tutti comforts. Riscaldamento cantiere, telefono 47-835. 585

a 10.000, 14.000, [illegible] 20.000 alloggi. Arsenale 42. Telef. 46-439

A 10.000, 3 camere cucina (Cenisia) altre 5. Rita, Telef. 688-785. 820

ARREDAMENTO alloggi qualunque misura [illegible] Madri 24. Telefonare 46-411. 593

AFFITTASI grandiose negozio angolare con 100 mq. semiseterrato, adatto ristorante, pasticceria, bar. Anna Valentino, Via Roma Torino 7, nuova sede. Telefonare 527-[illegible] 619

ALL'ISTITUTO Oreglia, Cardaia 22, quarto, diurni, serali, dattilografia, stenografia, computometer, contabilità meccanizzata, lingua inglese, indetti dal Ministero del Lavoro. Le iscrizioni sono aperte aloo al 17 settembre. Istituto Maria Vittoria, piazza Vittorio Veneto 12 telef. 580-965 344

LEZ. PRIVATE L. 70 per parola

Il [illegible] insegna distinta signora. Corso S. Maurizio 8. Telefono 818-005

CAMERE MOBIL. PENS. L. 70 per parola

A [illegible] distinto affitta elegante ma mobilità pied-à-terre. Tel. 888-726.

APPITTASI camera ammobiliata in alloggio signorile tranquillo stabile. Telefonare 650-961. A68230

APPITTASI solo impiegato ammobiliata signorile zona Re Umberto, telef. 887-936

ARREDAMENTI elegante indipendente centrale acqua gas affittasi subito. Telefonare 969-148. A70324

ARREDAMENTI [illegible] affittasi eccellente, zona Crocetta. Telef. [illegible]

VANCHIGLIA affittasi ammobiliata [illegible] pendente, acqua corrente, 1° piano. Telefono 880-127.

DOMANDE IMPIEGO L. 50 per parola

CAPO cantieri direzioni lavori referenziato, provata capacità, serietà, offresi [illegible] impresa costruzioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6268 — Torino».

CASANTINA 28enne, affittasi grave esperienza cantiere, attestatissime grande azienda, scopo miglioramento offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1279 — Torino». A71818

ACCONCIATORI parrucchieri direttori bravissimi con l'impegnamento della Moderna Scuola acconciature, via Nizza 8. **ALA'ISTITUTO** Stenografico «Ima» e accurata, colore preparazione impiegati, 5 settembre inizio corsi diurni, serali. Via Roma 254, telef. 50-854. 595

GRATUITAMENTE corsi diurni-serali di stenodattilografia, lingua inglese-tedesca, indetti dal Ministero del Lavoro. Le iscrizioni sono aperte sino al 17 settembre. Istituto Impera, corso San Martino 2. Telef. 518-974. 344

GRATUITAMENTE corsi diurni-serali di stenodattilografia, computometer, contabilità meccanizzata, lingua inglese, indetti dal Ministero del Lavoro. Le iscrizioni sono aperte sino al 17 settembre. Istituto Maria Vittoria, piazza Vittorio Veneto 12 telef. 580-965 344

LEZ. PRIVATE L. 70 per parola

Il [illegible] insegna distinta signora. Corso S. Maurizio 8. Telefono 818-005

CAMERE MOBIL. PENS. L. 70 per parola

A [illegible] distinto affitta elegante ma mobilità pied-à-terre. Tel. 888-726.

APPITTASI camera ammobiliata in alloggio signorile tranquillo stabile. Telefonare 650-961. A68230

APPITTASI solo impiegato ammobiliata signorile zona Re Umberto, telef. 887-936

ARREDAMENTI elegante indipendente centrale acqua gas affittasi subito. Telefonare 969-148. A70324

ARREDAMENTI [illegible] affittasi eccellente, zona Crocetta. Telef. [illegible]

VANCHIGLIA affittasi ammobiliata [illegible] pendente, acqua corrente, 1° piano. Telefono 880-127.

DOMANDE IMPIEGO L. 50 per parola

CAPO cantieri direzioni lavori referenziato, provata capacità, serietà, offresi [illegible] impresa costruzioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6268 — Torino».

CASANTINA 28enne, affittasi grave esperienza cantiere, attestatissime grande azienda, scopo miglioramento offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1279 — Torino». A71818

CASSIERA ventiquattro bella presenza, offresi. Telef. 876-551. A71822

DATTILOGRAFA pagbe contributi cognata signorina 21enne offresi subito serena, pratica presso ufficio privato piccola industria anche altre mansioni o commesse. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1283 — Torino». A71826

DIGIANNOVEMBRE compatibile compatibilità pratica ufficio, impiegherebbesi presso sede ditta Telef. 655-782.

GIOVANE ragioniere [illegible] Stato settentrione scopo miglioramento accuratissimi studio ditta. Telef. 599-176.

IMPIEGATI, architetto affermato, introduttissimo offresi a mensile, progetti e., acc. collaborazione odierno commerciante. Scrivere: «Pubblicità Stampa 245 — Torino». 626

INGLESE, spagnolo, perfetta conoscenza parlata e scritta, ottimi fermezze, cerca impiego quale corrispondente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 219 — Torino». [illegible]

LAUREANDO giurisprudenza, gata propria accettarebbe qualsiasi lavoro. Telefonare 882-082. A69209

OTTIMA conoscenza inglese francese, stenodattilografia offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3351 — Torino».

PERITO elettrotecnico ventiquattrenne servizio militare assolto, referenziato offresi. Telefonare 792-378. A70316

PRATICA lavori ufficio, contabilità clientela, impiegherebbesi. Telef. [illegible]

COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 100 per parola

A buoni impieghi prepara [illegible] Santa Teresa corsi diurni-serali: stenodattilografia, computometria, lingue estere, paghe contributi, consulenti aziendali, segretaria d'azienda, giornalismo, lettere. Via Santa Teresa 7, nuova sede. Telefonare 527-[illegible] 619

ALL'ISTITUTO Oreglia, Cardaia 22, quarto, diurni, serali, dattilografia, stenografia, computometer, contabilità meccanizzata, lingua inglese, indetti dal Ministero del Lavoro. Le iscrizioni sono aperte aloo al 17 settembre. Istituto Maria Vittoria, piazza Vittorio Veneto 12 telef. 580-965 344

GRATUITAMENTE corsi diurni-serali di stenodattilografia, computometer, contabilità meccanizzata, lingua inglese, indetti dal Ministero del Lavoro. Le iscrizioni sono aperte aloo al 17 settembre. Istituto Maria Vittoria, piazza Vittorio Veneto 12 telef. 580-965 344

LAURANDO giurisprudenza, gata propria accettarebbe qualsiasi lavoro. Telefonare 882-082. A69209

PIETRALICURE, Pensione Dalmonte, via Rattazzi. Ottimo trattamento. Ribassi settembre. A72304

RICCIONE, Pensione Universal. Il nel telefonico ottobre 1300 tutto compreso

RIMINI pensione familiare vicina spiaggia, camere ventilate, settembre ottimo condizioni. Telefonare 650-582. A71370

SANREMO Bronzo [illegible] Georgia, Matteo 31, parking, vitto eccellente, prezzi [illegible] Verdi ecredi, luoghi soggiorni.

SPOTORNO, splendida [illegible] soggiorno, [illegible] al Palace Hotel sul mare, oltre 35 agosto, settembre, pensione [illegible] Telefono 78-112. 37041

VARAZZE, Cavour 12, vicino [illegible] ottimo soggiorno 1500.

VIGEERA Riviera, Villa Grandi, vicino mare, settembre 2500. Tutto compreso.

COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 100 per parola

A buoni impieghi prepara [illegible] Santa Teresa corsi diurni-serali: stenodattilografia, computometria, lingue estere, paghe contributi, consulenti aziendali, segretaria d'azienda, giornalismo, lettere. Via Santa Teresa 7, nuova sede. Telefonare 527-[illegible] 619

ALL'ISTITUTO Oreglia, Cardaia 22, quarto, diurni, serali, dattilografia, stenografia, computometer, contabilità meccanizzata, lingua inglese, indetti dal Ministero del Lavoro. Le iscrizioni sono aperte aloo al 17 settembre. Istituto Maria Vittoria, piazza Vittorio Veneto 12 telef. 580-965 344

DOMANDE LAVORO L. 40 per parola

APPLICATORE specializzato offresi ore libere. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8274 — Torino». A71823

APPRENDISTA aiuto elettricista o radioriparatore assistere l'opera offresi serio ditta, referenze. Scrivere [illegible] Nazionale 11, Torino. A71867

APPUNTATO carabinieri pensione [illegible] presta decoroso mitì proprio. Tel. 683-163

AUTISTA referenziato 2° buon, 3° diesel offresi subito. Telefonare 784-512.

AUTISTA secondo grado sulla e bendica occuperebbesi qualsiasi lavoro. Telefonare 792-580. A71830

AUTISTA vetturiere offresi anche con auto. Regia Franco, via Gian Lisa 44.

AUTISTA 2° Diesel e passeggero offresi qualsiasi lavoro. Telef. 792-381.

AUTISTA 2° magazziniere carico scarico offresi subito referenziato. Telefonare 285-095 ore 13-15. A71506

AUTOTRENISTA patente 2 cerca lavoro. Telefonare [illegible] A69225

BARISTA pratico 20enne libero subito offresi. Telef. 389-907. A69092

CONIUGI pensionati massa età con referenze cercano portineria. Telef. 268-870

CONIUGI soli cercano lavoro, giardiniere e guardiano cottimo portineria. Scrivere: Miletti, via Villa Glusti n. 5, Torino.

CONTRABBANDISTA chitarrista [illegible] offresi qualunque orchestra. Telefonare ore pomeridiane 736-814. A71824

CUOCO offresi per mensa, ottime referenze. Telefonare 878-138. A72297

CUOCO qualificato proprietario ristorante sulla offresi stagione invernale qualunque località [illegible] brigata sala. Scrivere Mancuso, Marina Massa.

DIGIANNOVEMBRE [illegible] coloniarsene di spaccio offresi. [illegible] 292-272.

EMIGRAZIONE provincia cerca lavoro. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3323 — Torino». A70965

DISPONIBILE Lecchese offresi dopo pranzo Asse. Telefonare ore pasti 877-261

ENOTECA signora offresi donna compagnia o governante bimbo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3261 — Torino».

OTTIMA marsa età occuperebbesi ore diurne presso istituti o lavori leggeri. Lanza, via Principe Amedeo 11 B.

PENSIONATO sistemista lunga pratica contabilità magazzino si adatterebbesi, facilità parola, offresi anche assistere vigilanza clienti. Telefonare 287-907.

PERFORATRICE IBM 26mese pratica [illegible] tabulatrice, referenze, scopo miglioramento, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3273 — Torino».

RAGIONIERA francese inglese occuperebbesi presso giornata sede in pulizia ecc. Telefonare 873-778. A71809

RAGIONIERE specializzato amministrazione aziende: contabilità, corrispondenza, sviluppo affari, imposte, contributi, recupero crediti, sistemazione pendenze, disponendo ore, occuperebbesi anche ore pomeridiane. Scrivere: «Pubblicità Stampa 207 — Torino». 806

SIGNORINA trentenne, presenta, perfetta francese, dattilografa, offresi impiego direzione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3267 — Torino». A70068

SIGNORINA ventiquattrenne bella presenza attualmente occupata grande ditta abbigliamento maschile [illegible] lunghissima referenze cognatili cambierebbe per migliore condizione economica anche con altro articolo ma con attuali mansioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1286 — Torino». A71504

TRENTACINQUENNE bella presenza offresi segretaria dattilografa, commessa, cassiera. Telef. 682-180. A71818

VENTOTTENNE, [illegible] 2°, pratico lavori ufficio, magazzino, contatti, occuperebbesi anche mezza giornata. Telef. 744-226. A72408

VENTUNENNE pratica lavori ufficio macchina scrivere, e dattilografia offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6268 — Torino». A72056

OFFERTE IMPIEGO L. 100 per parola

ARCHITETTO cerca procacciatore lavoro professionale forte percentuale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 247 — Torino».

AZIENDA elett. meccanica cerca disegnatori giovani preferibilmente con esperienza. Specificare posti [illegible] e presentarsi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1277 — Torino». A72407

CERCASI rivenditrice capacissima elementi [illegible] Telefonare 298-324.

CERCASI ingegneri elettronici e tecnici altamente qualificati con lunga esperienza in telecomunicazioni che avvalendosi di personale d'ordine, siano in grado di assicurare dopo breve tirocinio la responsabilità di funzionamento e manutenzione di stazioni trasmittenti riceventi sistema Forward Scatter ad Ambiente atmosferico Aurorale quali: Antenne per propagazione troposferica multicanali Multiplex «TTE» (a divisione tempo e frequenza); posti radio «UHF», ecc. E' essenziale una buona conoscenza dell'inglese ed una sufficiente conoscenza del francese e dell'italiano. Inviare curriculum vitae, indicando età, titoli e referenze a: Civilian Personnel Allied Force Southern Europe Post, Napoli, Napoli, Italia. 29878

CERCASI [illegible] patente commessa parlato e scritto, assoluta fermezza, cerca impiego quale corrispondente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 219 — Torino». [illegible]

CERCASI [illegible] 18-30 anni per abbigliamento e confezioni. Telef. 41-291. A72000

CUOCO Nazionale Togni Torino cerca San Maurizio cerca due ragazzette onesto una donna pratica guidare sul macchierino, bella presenza. Presentarsi pomeriggio presso Carenna Direzione.

DISEGNATORI specializzati di carpenteria cerca Carrozzeria Ghia via Montebello 5. A71017

IMPORTANTE officina meccanica immediata vicinanza Torino cerca ingegnere età 30-40 anni esperto lavorazioni meccaniche e montaggi piccola e media serie, indicare referenze e pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1382 — Torino». A71072

INDUSTRIA alimentare cerca Torino assistere. Referenziare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3370 — Torino».

INDUSTRIA metallomeccanica ricerca impiegato specialmente massimo 35enne, cui affidare ufficio carico e spedizioni merci. Scrivere dettagliando: «Pubblicità Stampa 244 — Torino». 23332

INDUSTRIA vernici offre ottime condizioni, corriere, chimico giovane pratico vernici lucco. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1375 — Torino». A72445

MATO cerca traduttore dall'inglese e francese in italiano e viceversa. Candidati debbono essere esperti nella lingua suddetta ed avere buona cultura generale e dedizione ai doppi studi ed esperienza. Inviare domanda al Ufficio Personale Civile Comando Zona, Regnoli, Napoli, Italia. Ai candidati prescelti verrà notificata la data di esame. 26472

MECCANICA ditta consolida buona conoscenza inglese cercasi, Dejeglisse officine ecc. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3294 — Torino». A72368

RAPPRESENTANTE rappresentato cerca industria elettrochimica. Si richiede energia, esperienza, Dettagliare offerta, ecc. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3294 — Torino». A72369

TECNICI provata esperienza radio TV assume importante azienda. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6268 — Torino».

DOMANDE LAVORO L. 40 per parola

APPLICATORE specializzato offresi ore libere. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8274 — Torino». A71823

APPRENDISTA aiuto elettricista o radioriparatore assistere l'opera offresi serio ditta, referenze. Scrivere [illegible] Nazionale 11, Torino. A71867

APPUNTATO carabinieri pensione [illegible] presta decoroso mitì proprio. Tel. 683-163

AUTISTA referenziato 2° buon, 3° diesel offresi subito. Telefonare 784-512.

AUTISTA secondo grado sulla e bendica occuperebbesi qualsiasi lavoro. Telefonare 792-580. A71830

AUTISTA vetturiere offresi anche con auto. Regia Franco, via Gian Lisa 44.

AUTISTA 2° Diesel e passeggero offresi qualsiasi lavoro. Telef. 792-381.

AUTISTA 2° magazziniere carico scarico offresi subito referenziato. Telefonare 285-095 ore 13-15. A71506

AUTOTRENISTA patente 2 cerca lavoro. Telefonare [illegible] A69225

BARISTA pratico 20enne libero subito offresi. Telef. 389-907. A69092

CONIUGI pensionati massa età con referenze cercano portineria. Telef. 268-870

CONIUGI soli cercano lavoro, giardiniere e guardiano cottimo portineria. Scrivere: Miletti, via Villa Glusti n. 5, Torino.

CONTRABBANDISTA chitarrista [illegible] offresi qualunque orchestra. Telefonare ore pomeridiane 736-814. A71824

CUOCO offresi per mensa, ottime referenze. Telefonare 878-138. A72297

CUOCO qualificato proprietario ristorante sulla offresi stagione invernale qualunque località [illegible] brigata sala. Scrivere Mancuso, Marina Massa.

DIGIANNOVEMBRE [illegible] coloniarsene di spaccio offresi. [illegible] 292-272.

EMIGRAZIONE provincia cerca lavoro. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3323 — Torino». A70965

DISPONIBILE Lecchese offresi dopo pranzo Asse. Telefonare ore pasti 877-261

ENOTECA signora offresi donna compagnia o governante bimbo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3261 — Torino».

OTTIMA marsa età occuperebbesi ore diurne presso istituti o lavori leggeri. Lanza, via Principe Amedeo 11 B.

PENSIONATO sistemista lunga pratica contabilità magazzino si adatterebbesi, facilità parola, offresi anche assistere vigilanza clienti. Telefonare 287-907.

PERFORATRICE IBM 26mese pratica [illegible] tabulatrice, referenze, scopo miglioramento, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3273 — Torino».

RAGIONIERA francese inglese occuperebbesi presso giornata sede in pulizia ecc. Telefonare 873-778. A71809

RAGIONIERE specializzato amministrazione aziende: contabilità, corrispondenza, sviluppo affari, imposte, contributi, recupero crediti, sistemazione pendenze, disponendo ore, occuperebbesi anche ore pomeridiane. Scrivere: «Pubblicità Stampa 207 — Torino». 806

SIGNORINA trentenne, presenta, perfetta francese, dattilografa, offresi impiego direzione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3267 — Torino». A70068

SIGNORINA ventiquattrenne bella presenza attualmente occupata grande ditta abbigliamento maschile [illegible] lunghissima referenze cognatili cambierebbe per migliore condizione economica anche con altro articolo ma con attuali mansioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1286 — Torino». A71504

TRENTACINQUENNE bella presenza offresi segretaria dattilografa, commessa, cassiera. Telef. 682-180. A71818

VENTOTTENNE, [illegible] 2°, pratico lavori ufficio, magazzino, contatti, occuperebbesi anche mezza giornata. Telef. 744-226. A72408

VENTUNENNE pratica lavori ufficio macchina scrivere, e dattilografia offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6268 — Torino». A72056

OFFERTE IMPIEGO L. 100 per parola

ARCHITETTO cerca procacciatore lavoro professionale forte percentuale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 247 — Torino».

AZIENDA elett. meccanica cerca disegnatori giovani preferibilmente con esperienza. Specificare posti [illegible] e presentarsi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1277 — Torino». A72407

CERCASI rivenditrice capacissima elementi [illegible] Telefonare 298-324.

CERCASI ingegneri elettronici e tecnici altamente qualificati con lunga esperienza in telecomunicazioni che avvalendosi di personale d'ordine, siano in grado di assicurare dopo breve tirocinio la responsabilità di funzionamento e manutenzione di stazioni trasmittenti riceventi sistema Forward Scatter ad Ambiente atmosferico Aurorale quali: Antenne per propagazione troposferica multicanali Multiplex «TTE» (a divisione tempo e frequenza); posti radio «UHF», ecc. E' essenziale una buona conoscenza dell'inglese ed una sufficiente conoscenza del francese e dell'italiano. Inviare curriculum vitae, indicando età, titoli e referenze a: Civilian Personnel

Un rappresentante dell'ONU in Giordania dove si temono nuovi complotti contro Hussein

Rivelati i nomi dei due dinamitardi

Svolgevano modeste funzioni presso il ministero degli Esteri - Sono fuggiti a Damasco
Il giovane monarca afferma che si opporrà con decisione a tutte le manovre di Nasser

Nostro servizio particolare

Amman, mercoledì sera.

Pierre Spinelli, rappresentante speciale delle Nazioni Unite per la Giordania, arriva oggi ad Amman. E' questo un chiaro indizio che Dag Hammarskjoeld vede il pericolo di gravi conseguenze internazionali dell'eccidio di Sheza El Majali. Secondo Radio Amman, il segretario generale ha dichiarato che Spinelli sarà a disposizione di re Hussein per qualsiasi servizio richiesto in relazione al sanguinoso episodio.

Hammarskjoeld ha manifestato la speranza che il Giordania prosegua gli sforzi intesi a rinsaldare la stabilità «entro e fuori i suoi confini», cosa a cominciare la situazione interna e a normalizzare i rapporti con l'estero. Hussein dal canto suo ha assicurato lo svedese che il suo governo rimarrà fedele ai principi della Carta delle Nazioni Unite, e che deplora profondamente la violazione di questi principi da parte degli uccisori di Majali.

Ieri il giovane sovrano, convocati a tarda ora i giornalisti nel suo bianco palazzo, ha descritto l'assassinio del «premier» quale «incidente collegato con una catena di altri episodi, che si susseguono da molto tempo». Ha precisato che oltre a Majali sono morte, per lo scoppio di due bombe a orologeria che hanno devastato il Ministero degli Esteri, altre undici persone.

Ha accusato la Repubblica Araba Unita di diretta complicità nel complotto, ed ha annunciato che tra i responsabili del delitto sono due dipendenti del Ministero degli Esteri, addetti alla polizia, che risultano fuggiti nella provincia siriana della Rau.

Hussein, che appariva molto irritato, ha fatto sapere che si propone sia di chiedere direttamente alla Rau la restituzione dei due sospetti (ed è probabile che vi riesca per questo alla mediazione di Spinelli), sia di presentare l'incidente all'esame della Lega araba. I ministri degli Esteri dei Paesi della Lega hanno appena concluso a Sirte, nel Libano, una adunanza nella quale hanno rinnovato le solenni promesse di unità e amicizia.

Il Re ha reso omaggio al defunto «premier»: «Ho perduto», ha detto ai giornalisti, «un buon amico e un fedele servitore del mondo arabo».

Le notizie diffuse dalla radio israeliana, secondo cui truppe siriane si starebbero concentrando sul confine con la Giordania, vengono smentite ad Amman. Un funzionario delle Nazioni Unite, appena tornato dal confine fra Giordania ed Israele, ha assicurato che nemmeno in quel settore si notano preparativi militari. Ma il capo di stato maggiore israeliano, Haim Laskov, ha dichiarato, dopo aver assistito a una sfilata di allievi ufficiali: «Dobbiamo stare in guardia, perchè chiaro che sono al nascondo dietro tutto questo tumulto di scoppi e di parole. Voi diventate ufficiali proprio in un momento nel quale la Rau ha scatenato la Lega araba quale strumento di sovvertimento e di propaganda nei Paesi arabi».

Una cosa è certa: re Hussein è deciso ad avere soddisfazione. Lo si leggeva sul suo volto cupo, lo si sentiva nella sua voce bassa ma risoluta, mentre diceva: «Vi assicuro di una cosa: la Giordania è più forte e più unita che mai. Il crimine che ha ucciso Hazza El Majali ci ha riuniti».

Il sovrano ha confermato che a quanto risulta le due bombe a orologeria erano destinate a sopprimere la sua persona e l'intero governo. Dei due dipendenti del ministero degli Esteri fuggiti dalla Giordania, e che avrebbero provveduto al collocamento degli ordigni, ha detto che uno è Kamal Shamoud, un portiere che risiedeva nel palazzo, e l'altro Shaker Debbas, che aveva mansioni di fattorino. Debbas fuggì a Damasco domenica sera, Shamoud varcò il confine nelle prime ore di lunedì.

Le bombe che hanno ucciso il premier giordano, dicono gli esperti in attesa degli sviluppi, hanno portato bruscamente a conclusione un periodo di calma che da due anni si protraeva nel Medio Oriente, e che aveva destato in qualcuno l'illusione di una pacificazione. Da quando gli Stati Uniti intervennero nel Libano non si erano più avute crisi preoccupanti. Negli ultimi tempi qualche piccolo incidente aveva fatto paventare alla possibilità di complicazioni: ma le ostilità si erano limitate per lo più agli scontri verbali entro il campo arabo.

Ora i rapporti fra Rau e Giordania sono al punto di rottura. Un osservatore diplomatico vede nell'assassinio di Majali l'espressione di un profondo astio per la risoluta presa di posizione della Giordania, che insiste sulla necessità di evitare la creazione di una nazione separata per i profughi palestinesi.

Si sa che l'Unione Sovietica manovra senza posa per consolidare la sua influenza nel Medio Oriente, sia sul piano politico sia su quello economico (lo dimostra il recente accordo con la Rau per la costruzione della diga di Assuan). I problemi fondamentali non sono mutati: l'unico punto di contatto fra i paesi arabi rimane probabilmente il comune odio (e il comune timore) nei confronti di Israele. All'infuori di questo, tutto è dissenso e conflitto di interessi. In particolare, la politica di Hussein contrasta con i piani di Nasser, che vorrebbe creare uno stato palestinese (e in pratica dividere la Giordania).

Re Hussein (che il «Daily Mail» di stamane definisce «tanto giovane, tanto coraggioso e tanto solo»), ha dimostrato ampiamente in passato di non avere timori. Anche questa volta fa fronte alla situazione. I prossimi giorni, se non le prossime ore, potranno dir molto per il futuro del Medio Oriente.

Giacomo Leakey

Dal tetto dell'edificio del ministero degli Esteri di Amman si leva un denso fumo subito dopo l'attentato dinamitardo nel quale hanno trovato la morte il «premier» El Majali e altre undici persone (Tel. a «Stampa Sera»)

Un malato si trafigge il cuore con una coltellata

Montalenghe, mercoledì sera.

Un degente al reparto sanatoriale dell'ospedale civile di Montalenghe, Teodoro Zorsenon, di 50 anni, da Radipuglie, si è ucciso con una coltellata al cuore.

Il Zorsenon, che era ricoverato all'ospedale da tre anni, aveva pregato nei giorni scorsi un compagno di corsia, cui i medici consentono di uscire di tanto in tanto dall'ospedale, di comprargli un coltello da cucina. Gli sarebbe servito, aveva detto, per affettare un prosciutto promessogli dai suoi parenti.

L'«Osservatore della domenica» interviene nella polemica

Gli «ortodossi» di Montalto Dora nel giudizio dell'organo vaticano

"Taddei e i suoi pretesi sacerdoti sono da considerare scismatici e scomunicati e così pure coloro che aderiscono espressamente e formalmente alla setta. Nessun vero cattolico può ricevere sacramenti dai seguaci del Taddei e nulli sono i matrimoni da costoro eventualmente celebrati,,

Roma, mercoledì sera.

Dalle pagine del settimanale vaticano *L'Osservatore della Domenica*, «un sacerdote», in risposta ad un lettore di Torino precisa il punto di vista cattolico di fronte al recente piccolo scisma verificatosi nel paese di Montalto Dora, nei pressi di Ivrea. Il lettore, che viene indicato con la sigla «G. C.», aveva chiesto al settimanale: «Chi sono gli ortodossi? Gli abitanti di Montalto Dora, che invece di andare nella vecchia chiesa si sono affiliati all'altra chiesa che è officiata da don Gottardi e ha per vescovo mons. Taddei, sono cattolici, ortodossi o protestanti? Se non sono cattolici, sono scomunicati? Si possono ricevere i sacramenti da costoro?».

Il sacerdote in questione, dalle pagine dell'*Osservatore della Domenica*, dopo aver premesso che la parola «ortodosso» significa «chi è nella retta fede», quanto al Taddei ed ai suoi «sparuti seguaci» così scrive: «Egli proclama di appartenere alla Chiesa ortodossa primitiva. Si tratta di una "chiesuola" il cui capo risiede a Parigi, con soltanto qualche migliaio di fedeli in tutto il mondo (ma penso che si trovino soltanto in Europa). Non so come sia sorta, perchè è di così poca importanza che non se ne trova parola sulle enciclopedie specializzate o sui libri che trattano delle Chiese ortodosse e protestanti. Comunque, non ha niente a che fare con le antiche Chiese d'Oriente, che si usano chiamare "ortodosse". Nemmeno si possa chiamare protestante perchè sembra si sia sottratta all'ubbidienza del pontefice romano senza aderire a una delle sette protestanti già esistenti.

«Certamente — precisa il «sacerdote» sul settimanale vaticano — gli aderenti alla chiesuola del Taddei sono da considerarsi "scismatici"; che si sottraggono all'ubbidienza del Papa e dei loro vescovi.

«Non sono perciò uniti più alla vera chiesa di Cristo. Il monito del Sant'Uffizio dichiarò nel 1959 Taddei e i suoi "preti" eretici o almeno sospetti di eresia».

Il «sacerdote» dell'*Osservatore della Domenica* precisa inoltre che naturalmente Taddei e i suoi pretesi «sacerdoti» sono scomunicati oltrechè per il codice di diritto canonico anche per il monito del Santo Uffizio dell'8 maggio 1959.

In quanto ai nuovi «fedeli» di Montalto Dora, sottolinea che «se essi aderiscono formalmente ed espressamente alla setta del Taddei lo sono anch'essi sempre in forza del canone 2314 del codice di diritto canonico. Se invece, come sembra, essi — capricciosamente — si sono messi a frequentare gli anguli luoghi di culto di cotesti scismatici ed eretici, e ne ricevono i sacramenti, devono ricordarsi del canone 1258 che prescrive che non è lecito ai fedeli di assistere in qualsiasi modo attivamente o di partecipare alle funzioni sacre degli scismatici.

Il «sacerdote» dell'*Osservatore della Domenica* ricorda, inoltre, che il canone 2319 stabilisce: «Incorrono nella scomunica riservata al vescovo quei cattolici che contraggono matrimonio davanti a ministro acattolico, chi scientemente osa far battezzare i figli dai ministri acattolici, i genitori o chi ne fa le veci che scientemente fanno educare o istruire i loro figli nella religione acattolica».

«Da quanto sopra esposto — aggiunge *L'Osservatore della Domenica* — si deve concludere che nessun vero cattolico può ricevere i Sacramenti da cotesti seguaci del Taddei e nel caso lo faccia, partecipa a riti sacrileghi e commette un gravissimo sacrilegio.

«Le eventuali confessioni fatte e assoluzioni sacramentali impartite sono nulle perchè — anche dato e non concesso che si tratti di ordinazioni valide — manca assolutamente la necessaria giurisdizione.

«Così nulli sono tutti i matrimoni eventualmente celebrati in questa chiesuola.

«Certamente nessuno degli abitanti di Montalto Dora conosceva queste leggi della Chiesa — conclude il "sacerdote" dalle pagine dell'*Osservatore della Domenica* — e soltanto un risentimento o una crisi collettiva di nervi ha portato una parte di essi a lasciarsi abbindolare dal Taddei e dai suoi inviati. Sono sicuro e dal suoi inviati. Sono sicuro che quel minuscolo scisma durerà poco «e che, accettando gli accorati inviti del loro vescovo, quei fedeli (che io amo credere siano nel loro intimo ancora fedeli) ritorneranno quanto prima nella braccia materna e misericordiose della loro vera Chiesa».

Filippo Pucci

Inghiottito da un silos muore soffocato dalla ghiaia

Trieste, mercoledì sera.

In località Caldania, il manovale Massimo Gasparini, mentre si trovava in un silos riempito di ghiaia, è stato risucchiato assieme al fondo e ricoperto dal materiale essendo stato inavvertitamente azionato il congegno che arriva allo sportello per far uscire la ghiaia. I compagni di lavoro, accortisi della disgrazia, hanno vuotato il silos; il Gasparini è stato trovato morto.

Conclusa la favola di San Marco d'Urri

Inaugurato nel paesino ligure un busto a Leopoldo Saturno, che lasciò agli abitanti 250 milioni di lire

Chiavari, mercoledì sera.

(g. m.) La casa in cui visse, per dieci anni, l'orfanello Leopoldo Saturno, è un vecchio edificio a due piani, con la scala esterna e il tetto coperto da lastre di ardesia. La casa si trova nella parte alta di San Marco d'Urri; ora vi abitano la signora Telma Virelli, col marito e la figlia, proprietari dei coniugi Virelli, che nel 1870 raccolsero l'orfanello in un brefotrofio. In questa casa stamane sono entrati a capo scoperto i quattro fratelli Saturno — Joe, Victor, Louis e Giulia — e vi sono rimasti a lungo. Da una finestra si scorge fra gli alberi un'altra povera casa: vi abitava Teresa Viale, della quale Leopoldo si innamorò prima di partire, nel 1880, alla volta degli Stati Uniti, e che sposò cinque anni dopo. L'unione venne allietata dalla nascita di cinque figli, uno dei quali è morto alla fine dell'ultima guerra.

Con oggi a S. Marco d'Urri si è conclusa la favola moderna dell'eredità di Leopoldo Saturno. I quattro figli del magnate, molto commossi, hanno assistito allo scoprimento del busto in bronzo del padre e della madre fatti eseguire dagli abitanti del villaggio. Più tardi, nella parte bassa del paese, è stata inaugurata una fontana di marmo a ricordo della data dell'8 novembre '59, giorno della consegna dall'eredità di 250 milioni di lire lasciata da Leopoldo Saturno a tutti gli abitanti di San Marco. Poi c'è stato un grande banchetto, a cui hanno partecipato praticamente tutti gli abitanti del paese.

I fratelli Saturno hanno occupato questi ultimi giorni visitando le due Riviere liguri e trascorrendo un breve soggiorno in un albergo di Torriglia, circondati dalla generale curiosità e da qualche insistente postulante. Fra quelli che hanno chiesto un colloquio con gli «zii d'America», c'è stato anche un napoletano — certo Giuseppe Saturno — il quale, con documenti alla mano, pretenderà di dimostrare di essere cugino in primo grado dei benefattori di San Marco d'Urri.

Al termine della cerimonia di oggi, i fratelli Saturno rientreranno a Genova per iniziare un viaggio turistico nel Nord Europa.

Agghiacciante avventura felicemente conclusa

Un gorilla fuggito dallo zoo di Belgrado rapisce una bambina che dorme in carrozzella

Per un'ora il bestione è rimasto su un'albero alto venti metri con la sua preda - Poi, visto un agente che tentava di raggiungerlo, ha gettato la piccina nel vuoto: essa però è finita incolume su un telone steso provvidenzialmente dai pompieri - E' stato necessario abbattere lo scimmione a fucilate

Nostro servizio particolare

Belgrado, mercoledì sera.

Un'ora di terrore è stata vissuta da un padre, Dimitar Pearowski, che ha visto un gigantesco scimmione strappare da una carrozzella la sua figlioletta Elisabetta di 5 mesi e portarla su un altissimo albero. Dopo circa un'ora, durante la quale, alle urla strazianti dell'uomo si univano quelli della piccina stretta nella brutale morsa del mostruoso animale, la bimba è stata lasciata cadere dalla belva da un'altezza di circa venti metri dentro un telone steso nel frattempo dai pompieri. La bimba per fortuna non ha riportato ferite.

L'allucinante avventura ha avuto luogo a Belgrado, proprio al centro del grandioso parco di Skoplje, nelle prime ore del mattino. Il parco di Skoplje si trova a poca distanza dal giardino zoologico, uno dei più belli di Europa. Da questo zoo era fuggito qualche minuto prima una giovane gorilla dal carattere particolarmente cattivo e violento. Il bestione, approfittando di una disattenzione del guardiano che aveva lasciato le chiavi appese alla porta in ferro della cella interna, è fuggito trovandosi in piccevole rifugio fra i grandi alberi del vicino parco.

Nessuno, nè allo zoo nè al parco si accorse del pericoloso «evaso», ma di lì a qualche minuto doveva constatarne dolorosamente la presenza il signor Dimitar Pearowski che, seduto su una panchina, teneva presso di sè una carrozzella nella quale dormicchiava la sua bimba di cinque mesi, Elisabetta.

Ad un tratto, mentre egli si era allontanato di pochi passi per rincorrere un altro suo figlioletto, Ivan di 8 anni, ha udito il fogliame di un grosso albero essere brutalmente e prima che potesse rendersi conto di quello che stava accadendo, ha scorto una massa bruna e muscolosa dell'altezza di un uomo avventarsi sulla carrozzella. Era il gorilla fuggito dallo zoo. Il bestione di un balzo si portava via con minacciosi grugniti la bambina che dormiva e con pochi balzi guadagnava un alto albero, rifugiandovisi con la sua preda.

Alle grida di terrore del Pearowski accorreva gente e quindi si telefonava ai pompieri che accorrevano prontamente iniziando subito un drammatico inseguimento della belva tra un albero e l'altro. Infine venne stesa sotto l'ultimo albero su cui lo scimmione si era rifugiato una grossa rete. Naturalmente pompieri e polizia, si guardavano bene dal tentare di colpire il bestione con le armi da fuoco nel timore di ferire la povera piccina.

Con brontolii minacciosi, gli occhietti iniettati di sangue, la bestia si inferocì alla vista di tutta quella gente fu era creata una gran folla che la polizia tentava invano di disperdere). Lo scimmione, che teneva sottobraccio la bimba come se si trattasse di un fagotto, fissava la folla sotto di sè, battendosi con orribili pugni il largo petto villoso.

Ma quando un pompiere si mise a salire sull'albero, che aveva un'altezza di una ventina di metri da terra, lo scimmione, esasperato, scagliò il corpicino con violenza verso il basso, nell'intento forse di colpire l'uomo che stava cercando di raggiungerlo. Dopo una spaventoso volo di sessi metri, seguito da un grido della folla angosciata, la piccina precipitò per fortuna nella rete tesa dai pompieri.

Mentre il padre si precipitava sul corpicino della piccola, il bestione riprendeva la fuga inseguito dai colpi d'arma da fuoco della polizia e dei guardiani dello zoo. Il gorilla è poi stato raggiunto da quattro fucilate e si è abbattuto di schianto.

La bimba protagonista della paurosa avventura veniva trasportata prontamente all'ospedale, dove i sanitari accertavano che per fortuna non aveva riportato che semplici escoriazioni.

f. p.

Le nozze mancate di Melazzo

Introvabile lo sposo atteso invano in chiesa

Acqui, mercoledì sera.

Giuseppe Morena, il quarantatreenne agricoltore di Melazzo d'Acqui, scomparso il giorno in cui avrebbe dovuto salire i gradini dell'altare per unirsi in matrimonio con Rosalia Reverdito di 31 anno, è sempre introvabile e di lui si sono perse tutte le tracce. Frattanto si apprende che il matrimonio sfumato avrà quasi certamente uno strascico giudiziario con una richiesta di risarcimento da parte della promessa sposa abbandonata.

Come già abbiamo dato notizia, domenica mattina Giuseppe Morena e Rosalia Reverdito, fidanzati da un anno e mezzo, avrebbero dovuto essere uniti in matrimonio dall'arciprete di Melazzo don Tommaso Ferrari. Quando però già gli invitati gremivano la chiesa per il rito nuziale (tra gli altri vi era un congiunto della sposa, giunto dall'Australia) al parroco venne comunicato che per la scomparsa dello sposo le nozze dovevano essere rinviate. Si è appreso ora che alla vigilia delle nozze Giuseppe Morena aveva chiesto alla fidanzata di firmare alcuni cambiali per l'acquisto della camera da letto; la giovane aveva rifiutato e fra i due era sorto un diverbio al quale però aveva dato eccessivo peso. La mattina successiva, quando già aveva indossato l'abito bianco, Rosalia Reverdito apprendeva che lo sposo se n'era andato di casa all'alba senza più rientrarvi. Da quel momento (e sono passati ormai quattro giorni) nessuno i fratelli sanno dove il Morena sia andato.

Intanto il padre della sposa mancata, l'agricoltore Silvio Reverdito, si è recato dai carabinieri di Acqui dichiarando che la figlia intende chiedere il risarcimento dei danni per le nozze sfumate. I carabinieri gli hanno consigliato di rivolgersi ad un legale, con che la Reverdito si riprometta di fare quanto prima. Pertanto, se Giuseppe Morena verrà rintracciato, dovrà affrontare in giudizio la ex-fidanzata.

Due morenti per un urto fra moto e bicicletta

Alessandria, mercoledì sera.

In prossimità di Castellazzo Bormida (Alessandria) lo studente Ezio Merlini, di 19 anni, transitando in motoretta, è venuto a collisione ieri sera col ciclista Domenico Bercia, di 68 anni, agricoltore-pensionato, che rincasava in bicicletta. Entrambi rotolavano a terra sanguinanti e sono stati ricoverati all'ospedale di Alessandria in condizioni disperate per fratture craniche

Margaret trova un posto al marito della cameriera

Rubina (guardarobiera) sposò un servo di rango inferiore (valletto): fu molto criticata - Ora l'amore è stato ritenuto quale dispensiere

Nostro servizio particolare

Londra, mercoledì sera.

La stampa inglese, che in questi ultimi tempi è stata tutt'altro che avara di particolari sulle disavventure in cui sono incorsi la principessa Margaret e il marito Armstrong-Jones a proposito del loro personale di servizio, fa riferito che la sorella della regina intende tener fede ad una promessa fatta otto anni fa alla sua prima cameriera. Questa, la quarantaquattrenne Robina (Ruby) Gordon, vedrà ammesso fra la servitù di Kensington Palace, la nuova residenza della principessa, il proprio marito Norman Gordon, di trentasette anni.

Ruby, che si trova da oltre vent'anni al servizio di Margaret, ha il compito di tenere in ordine gli abiti della principessa. Deve badare a che essi siano pronti per qualsiasi evenienza e inoltre disporre nel modo più discreto possibile di quei vestiti che la sua padrona decide di scartare. Essi poi provvede ad effettuare gran parte degli acquisti personali di Margaret.

Nel 1951 la bionda Robina si era innamorata di Norman, un valletto di Buckingham Palace, ma questa relazione aveva suscitato immediatamente gravi difficoltà. Infatti secondo la severa gerarchia nella quale è suddiviso il personale di Palazzo, Ruby aveva commesso l'errore di donare il suo cuore a un uomo di rango inferiore a quello da lei occupato.

Margaret, che nove anni dopo doveva trovarsi in una situazione alquanto simile quando si innamorò di Armstrong-Jones, simpatizzò con la sua cameriera. Data la sua qualifica, Ruby occupava uno dei gradi più alti fra la servitù di Palazzo e come tale aveva diritto a sedere a tre posti di distanza dal capo-tavola nella camera da pranzo riservata allo «stato maggiore» dei domestici. Norman invece mangiava con i membri più giovani del personale in un'altra camera. Dato tutto ciò è facile intuire come la relazione fra Robina e il valletto fosse stata definita in contrasto con la convenienza.

Per tagliare corto a questa imbarazzante situazione, Gordon si dimise da Buckingham Palace, sposò la donna dei suoi sogni e si occupò in qualità di telefonista presso un'importante industria. Il matrimonio venne celebrato nel 1953 e fu in quell'occasione che la principessa promise a Ruby di prendere al suo servizio Norman il giorno in cui avesse avuto una casa propria. A quanto risulta Margaret ha mantenuto la promessa nominando Norman Gordon suo dispensiere.

Dopo il loro matrimonio, Ruby e il marito hanno vissuto in una casetta dietro Marlborough House e si accingono ora a trasferirsi a Kensington Palace, dove Margaret abita insieme al consorte.

Prima di uscire di casa legava la moglie in cantina

Stanca della gelosia e delle percosse del marito, Pierretta denuncia Roger - Dopo la condanna lo perdona - Ora i due sono spariti - Se lui non ricorre in tempo finirà in carcere

Dal nostro corrispondente

Parigi, mercoledì sera.

Dando ampio rilievo alla sentenza del tribunale di Melun, che ha condannato a sei mesi di prigione il muratore Roger Huvelle accusato di violenze ai danni della moglie la quale poi gli ha perdonato, i quotidiani parigini si soffermano a contribuire alla felicità della coppia riconciliata, la quale si trova in vacanza in un luogo che nessuno conosce, non è informata della condanna e non sa quindi che se non ricorre immediatamente in appello sarà nuovamente detenuto.

E' una strana coppia quella di Pierrette e Roger Huvelle, entrambi di 25 anni, genitori di tre figli. Lui è di una gelosia morbosa che gli fa vedere un amante della moglie in ogni uomo al quale ella rivolge, anche casualmente, lo sguardo; perciò, quando andava a lavorare, la legava in cantina per essere sicuro che non potesse uscir di casa. Se la giovane donna si ribellava, egli la picchiava finchè non promettevo di stare in silenzio legata fino al suo ritorno. Una volta, colto da una crisi di gelosia, Roger Huvelle afferrò la moglie, la spogliò, la legò nuda a un mobile e, preso un rasoio, finse di volerla aprire il ventre e poi di volerla sgozzare. Quando la vide terrorizzata, incapace di aprir bocca per la paura, andò via tranquillo, lasciandola com'era per tutto il pomeriggio.

Un'altra volta, mentre erano in campagna, l'afferrò alla gola e strinse finchè non la sentì svenire. Quando la giovane donna riprese i sensi lo passò una fune attorno al collo, cominciò a tirare per impiccarla ad un albero: passò un gruppo di persone e l'uomo, per timore di essere denunciato, si diede alla fuga. Pierrette fu liberata ma non disse nulla ed i testimoni, credendo si trattasse di uno strano gioco tra innamorati, se ne andarono via scrollando le spalle.

Il 26 giugno scorso, però, gli agenti di guardia al commissariato di polizia di Melun videro giungere la giovane donna che pareva esausta, e che disse: «Vengo a chiedere protezione. Da molti giorni mio marito mi lega in cantina ad un mobile, mi picchia e mi libera soltanto di notte. Sono riuscita a tagliare la fune e vengo qui per essere protetta». Un medico la esaminò e constatò le tracce delle percosse. La fece trasportare all'ospedale e nel frattempo i gendarmi andarono ad arrestare il marito. Roger Huvelle non negò i maltrattamenti alla moglie, ammise di averla picchiata spesso per gelosia e per farle capire che non lo doveva tradire. Fu messo in prigione e pochi giorni dopo, uscendo dall'ospedale, Pierrette presentò domanda di divorzio.

Al primi di agosto, dopo quaranta giorni di detenzione preventiva, il giudice decise tuttavia di far rimettere in libertà provvisoria Roger Huvelle, in attesa del processo. L'uomo tornò a casa, sembrava pentito e Pierrette l'accolse a braccia aperte, e l'indomani andò a ritirare la denuncia e la domanda di divorzio. Ma ormai l'azione della giustizia era iniziata ed il ritiro della denuncia non poteva fermarla. I due coniugi, tuttavia, non si preoccuparono: «Poichè ho perdonato io, devono perdonare anche i giudici», disse Pierrette al rientro. E con i loro tre figli il 25 agosto partirono per ignota destinazione, in vacanza.

Intanto giungeva il giorno del processo e Roger Huvelle è stato condannato ieri in contumacia. Se non ricorre immediatamente in appello, sarà arrestato al suo ritorno.

L. Maanucci

Il Settembre villanovese

Villanova d'Asti, mercol. sera.

Il municipio, di concerto con la Pro Villanova, ha organizzato per le feste patronali di S. Isidoro, il 1° Settembre villanovese che comprenderà fra l'altro le seguenti manifestazioni: caccia al tesoro automobilistica, mostra-concorso del pollo agostano, gara di go-karts, concorso di pittura estemporanea per l'assegnazione del trofeo «Il pollo d'oro».

VENDITE A RATE

ABBIGLIAMENTO FART, piazza Adriano 10, Tessuti confezioni, calzature, radio T.V., elettrodomestici, orologeria, mobili - Senza firmare cambiali.

ELETTRODOMESTICI vasto assort. ai migliori prezzi. Facili. L'Elettrica piazza Madonna degli Angeli 2, telef. 553-979

FRIGO Bosch, Philco, G.E.E., Emerson, Federal-Ate, Fiat, Frigidaire, Generai, Indes, Karson, Rex, Zoppas, ecc., nuovissimi modelli, cambi, rateazioni, serietà. Corso Vittorio 36 (monumentale).

LAMPADARI Il più vasto assortimento in Piemonte oltre 3000 modelli ogni stile e prezzo. Facilitazioni Casa del Lampadario, p.za Mad. degli Angeli 3, tel. 553-979

MACCH. CUCIRE Assortimento radio, televisione, cucine economiche, gas, pletiriche, qualità, prezzi, facilitaz. F.lli Lotti — Via Massimi, 41

MACCH. CUCIRE Kraysler, Pfaff, altre marche, usa, mobiletti, compro, vendo, cambio, ripato, rateaz. Canevese, c. Re Umberto 11, tel. 512-977

MOBILI Armadioni con specchio L. 80.000, tinelli 35.000, camere 95 000, assortimento per case e ufficio. Mobilificio Centrale - Via Principe Amedeo 8 angolo piazza Carignano - Telefono 628-812

MOBILI Cassabella. Vasta esposizione. Garanzia scritta Lunghe rateazioni. Cambio mobili usati TORINO - Via Garibaldi 4 - Telefono 521-107

MOBILI Ai Magazzini VI-MI - Corso Monte Grappa 57, telefono 772-069. Camere letto, pranzo, mobili a letto, armadioni, sofà e salotti. Prezzi imbattibili. Lunghe rateazioni. Nessuna cambiale in banca

MOBILI La più grande Mostra Permanente del Mobile è a Venaria disponibile, può soddisfare qualunque esigenza nel campo del Mobile. Ingresso libero. Facilitazioni. Corso XI Febbraio e via Priocca 20

STUFE Federal Rasa Sohn tedesche, a petrolio, la più diffusa nel mondo, non dà odore, non pericolose, per case, negozi, bar, uffici. Praticità e risparmio. BRICCO - Corso Vittorio 36.

TELEVISORI Dumont, Admiral, Watt, Radio e tutte le migliori marche. Facilitazioni. L'Elettrica, piazza Madonna degli Angeli 2, tel. 553-979 - 531-477

T.V. Ai Magazzini VI-MI - Corso Monte Grappa 57, telefono 772-069. Per i soli mesi di febbraio-marzo-aprile 1960 troverete con solo L. 200 al giorno televisori delle migliori marche.

T.V. Bell, Brion, Blaupunkt, Philco, Emerson, Nordmende, Philips, Wega, Telefunken, ecc. Radio T.V. Registratori Grundig, fonovaligia. Cambi. Concessionario: BRICCO - Corso Vittorio 36 (monumentale).

CROCIERA LATINA
a bordo della m/n CABO S. VICENTE di 15.000 tonn. appositamente noleggiata.
"Genova - Villefranche - Capri - Napoli - Palermo
Palma di Majorca - Barcellona - Cannes - Genova"
dal 10 al 21 settembre.
CONDIZIONI VERAMENTE ECCEZIONALI
Italcard Lloyd - Via Roma 250 - Torino - Tel. 512.941, 45.903

GOETHE-INSTITUT
VIA DONATI, 1 - TORINO - Telefono 555-226
Corsi di LINGUA TEDESCA
ACCELERATI INIZIANO IL 7 SETTEMBRE

Un'elettrizzante rivincita fra due grandi campioni di boxe

Duilio Loi ritrova Ortiz domani sul ring di San Siro

Confronto senza pronostico: l'estro ed il mestiere del pugile italiano contro la prepotente esuberanza fisica del campione mondiale dei "welters-juniors" - Bozzano, Garbelli, Scortichini e Visintin in un contorno d'eccezione

Se in Italia imperasse, come in America, il vizio delle scommesse, i «bookmakers» di casa nostra non potrebbero che dare alla pari o quasi i due protagonisti dell'elettrizzante rivincita in programma domani sera sul ring milanese dello stadio di San Siro, Carlos Ortiz e Duilio Loi si batteranno, in una cornice di folla che potrebbe raggiungere e superare le 60 mila persone, per quel titolo mondiale dei pesi welters juniors che due mesi e mezzo fa a San Francisco il pugile italiano non riuscì a strappare al più giovane avversario portoricano. Fu una battaglia memorabile, una lotta senza quartiere, in cui il campione d'Europa dei pesi welters andò molto vicino a dare una clamorosa lezione all'imprudente e burloso antagonista. Anzi, secondo lo stesso Loi (il cui parere è confortato dall'opinione di molti diretti osservatori) il verdetto che assegnò il successo a Carlos Ortiz fu nettamente sbagliato, anche se la visione dell'incompleto e confuso documentario televisivo può aver dato l'impressione della legittimità della vittoria del portoricano.

Fidando appunto in queste polemiche e nell'immensa popolarità di Loi, gli organizzatori milanesi della Sis hanno accettato il rischio di una manifestazione in piena Olimpiade, imperniata appunto sull'attesissima rivincita fra il pugile trivulzino ed il campione del mondo dei pesi welters junior. Un rischio enorme, se si pensa che il solo Ortiz vien a costare all'organizzazione qualcosa come 35 milioni di lire, un rischio comunque che sia per trovare adeguata ricompensa se il tempo, mantenutosi bello fino alla vigilia, non verrà proprio domani sera a guastare i piani del dottor Strumolo e dei suoi soci. Tutti i biglietti nel prato attorno al ring sono stati infatti venduti per un incasso di cinquanta milioni e le prospettive sono ottimistiche anche per la vendita di buona parte dei tagliandi per i posti nelle tribune e nelle gradinate.

Loi giocherà quindi l'ultima carta della sua carriera in una cornice di pubblico eccezionale come l'avvenimento che la richiamerà a San Siro. Saprà il trentunenne campione d'Europa trovare nel suo estro, nella sua classe di cui non si conoscono i limiti, nel suo fisico passato indenne attraverso il collaudo di oltre cento combattimenti, la forza per umiliare un avversario più giovane di lui di ben sette anni e che è giunto in vetta al firmamento pugilistico con la prepotente intenzione di rimanervi a lungo?

E' una domanda a cui solo i quindici elettrizzanti rounds in programma domani sera a San Siro potranno dare risposta. E', quello fra Loi e Ortiz, un confronto che rifiuta ogni pronostico, anche se il ragionamento (o la sana ramanza?) induceono a tenere nel debito conto la prepotente esuberanza fisica, la sconcertante vitalità, l'aggressività esasperante e la non trascurabile potenza del ventiquattrenne pugile venuto da New York.

E, del resto, le stesse circostanze in cui si svolse il *match* del 18 giugno a San Francisco alimentano questa fiducia. Allora Ortiz non conosceva Loi e fu indotto forse a prepararsi meno scrupolosamente di quanto richiedesse il valore dell'avversario: meno sull'avviso, ora si è preparato alla perfezione e sarà, sul ring di Milano, il miglior Ortiz possibile. Ma anche Loi potrà migliorare, eccome: tutti ricordano che Duilio, in America, fu alle prese con problemi di peso fino a poche ore prima del *match* e che, durante il confronto, vide alcuni delle sue possibilità offensive dal ricuotizzarsi del nato infortunio alla mano destra. Ora Loi non ha più queste preoccupazioni, è in peso, pochia con disinvoltura anche col «destro», si trova nella miglior forma desiderabile. Difficile dire se, quanto a risultato, potrà far meglio che a San Francisco, ma è certo in ogni caso che sarà il miglior Loi possibile a contrastare il passo al miglior Ortiz.

A far da contorno all'appassionante scontro per il titolo mondiale, la Sis ha scelto quattro combattimenti ognuno dei quali sarebbe in grado di reggere da solo il cartellone di una riunione di adeguata importanza. Bruno Visintin, il più prezioso collaboratore per la preparazione di Loi, difenderà il titolo italiano dei pesi welters dell'attacco del bresciano (residente a Bordeaux) Giacomo Nervi, mentre Italo Scortichini riprenderà dopo molti mesi d'assenza la via del *ring* per affrontare il negro americano Eddie Thompson.

Un altro negro, lo scorbutico Whitehurst (che ha affrontato, terminando in piedi, tipi come Harold Johnson e Sonny Liston) collauderà le possibilità del peso massimo ligure Mino Bozzano che torna sul quadrato dopo una lunga quarantena di dieci mesi impostagli da due k.o. contro il tedesco Kalbfell. Infine Giancarlo Garbelli si misurerà con Peter Müller, un peso medio tedesco di 33 anni che in tredici anni di attività su tutti i *rings* del mondo ha accumulato «mestiere» a sufficienza per far fare brutta figura a chiunque. Una riunione eccezionale, quindi, che merita (e l'avrà, se siamo certi) un'eccezionale cornice di folla.

Gianni Pignata

Duilio Loi (a sinistra) che tenta domani sera a Milano l'ultima carta per il titolo mondiale dei pesi welters-juniors

Continua la preparazione delle squadre al campionato di calcio

Oggi il Milan gioca a Vercelli ed il Torino impegnato a Ivrea

Sivori tornerà all'attività agonistica mercoledì prossimo contro l'M.T.K.

Oggi, alle 17, al «Robbiano» di Vercelli, il cui fondo è stato rimesso completamente a nuovo, la Pro Vercelli capita il Milan.

L'incontro è molto atteso e malgrado la speciale concorrenza della televisione che oggi trasmetterà un'altra buona fetta di Olimpiadi, si è dell'avviso che il confronto avrà un pubblico di parecchie migliaia di spettatori richiamati sia dal nome della compagine rossonera e dal fatto che la Pro Vercelli è stata, nel corso di quest'estate, alquanto irrobustita nel reparto d'attacco per cui si presenta come una seria candidata alla vittoria finale nel girone A della serie C.

Il Milan contro la Pro avrà sicuramente più impegnato che non quanto lo è stato domenica a Varese. I tecnici milanisti annettono grande importanza al «match» odierno: esso darà loro molti lumi sulle possibilità dello schieramento rossonero, quali sono le condizioni di forma dei singoli e a che punto è la preparazione del gioco di squadra.

L'attesa per questo confronto, e ciò lo si nota nei vecchi sportivi, è data anche da un altro fatto: dai ricordi che esso inevitabilmente riporta alla ribalta. La Pro Vercelli ed il Milan sono stati per anni fieramente antagonisti per la conquista del titolo italiano. A Vercelli non si dimentica che la prima grande vittoria della compagine in maglia bianca fu proprio ottenuta contro i rossoneri. Tale vittoria fu conquistata a Biella, nel 1908, nel corso della Coppa Bona.

Poi le serie degli incontri tra bianchi e rossoneri si sgranò [illegible] *di 1934, ultimo anno di permanenza dei vercellesi in serie A, con alterno, entusiasmante vicende. Ora le due compagini si ritrovano, così come avvenne cinquantadue anni or sono, militando in due divisioni differenti. Naturalmente non c'è più l'animosità d'allora, ma il desiderio di disputare un vivace e proficuo incontro.*

I milanisti hanno annunciato la seguente formazione: Ghezzi; Maldini, Zagatti; David, De Angelis, Liedholm; Vernazza, Ronzon, Altafini, Galli, Barison.

I bianchi si schiereranno con: Rizzo; Vallano, Bosio; Russi, Pivetano, Ciocchetti; Farchetti, Marchioro, Lorenzi, Spanio, Bazzetti.

* *

Grande attesa anche ad Ivrea per il confronto di stasera fra Ivrea e Torino. Sportivi giungeranno al campo dall'Ivrea provenienti da tutto il Canavese ed in gran parte, naturalmente, da Torino.

Le ultime «novità» riguardo ai granata non sono purtroppo molto liete: sono attualmente indisponibili Lexi, Vieri, Santelli, Muzzero. Nessuno dei quattro giocherà stasera, anche se le loro condizioni non sono gravi né preoccupanti.

Ad Ivrea l'allenatore Santos schiererà la seguente formazione: Soldan; Sovra, Buscaccchera; Bearzot, Rossi, Balleri; Traspedini, Pellis, Gualtieri, Ferrario, Crippa. Nella ripresa Gerbaudo sostituirà uno dei terzini, Lancioni si altinerà al centro della mediana, mentre all'attacco giocheranno Albrighi e Severino.

Juventus: Sivori non ha accusato alcun indolenzimento dopo l'allenamento di ieri e se non giocherà sabato a Vicenza è perchè non si vuole correre il rischio di non poterlo schierare mercoledì sera al «Comunale» nella gara natturna contro l'«M.T.K.» facendolo riposare in anticipo. Qualora invece sarà operato dopodomani in una clinica torinese per una frattura al menisco «interno» sinistro.

Il neo-milanista Maraschi

La «nuova» Sanremese per il torneo di serie C

Sanremo, mercoledì sera.

(g. b.) La Sanremese ha soltanto domenica il suo primo «assaggio» precampionato; una prova senza pretese sul campo del Garessio, squadra militante nella terza divisione piemontese. Un allenamento disputato in un campo irregolare nelle dimensioni e nel terreno, per giunta battuto da un vento fastidiosissimo che ha non poco danneggiato gli uomini di Mario Ventimiglia, l'ex ala sinistra juventina ritornato a dirigere il manipolo ligure. Manipolo perchè gli uomini a disposizione del trainer biancoazzurro al possono contare sulla ditta. Infatti i titolari saranno ridotti al minimo in questo campionato. Il galoppo di Garessio logicamente potrà rivelare ben poco sulle possibilità future della squadra, ma la prima impressione riportata è stata positiva. Particolarmente in luce la prova del vercellese Canova.

La condiva della Sanremese si fermerà ancora per una settimana a Ormea, dove ha svolto la sua preparazione iniziale con lunghissime passeggiate ed esercizi atletici. A fine mese una ritorno a Sanremo e domenica prossima probabile partita in Francia per un più impegnativo allenamento contro le riserve del Nizza. Dopo la vittoria riportata sul Garessio (punteggio 6 a 1), la Sanremese ritornerà a giocare ancora in Piemonte, e precisamente l'11 settembre a Cuneo e il 18 ad Asti. La domenica successiva, il via al campionato.

Con quale probabile formazione? Dovrebbe essere la seguente: in porta Bettini, un ragazzo proveniente dal Rapallo; terzini Barberi e Cirri, due giocatori esperti; in mediana il sempre valido Tortonese, contromediano Calza, un prestito milanese che prenderà dalla 5ª della Opal, nella cui squadra ha disputato 32 partite in serie A; a sinistra Gelio, elemento validissimo che ritorna tra i biancoazzurri dopo essersi messo in luce nelle file del Catania e del Brescia. L'attacco conterà su sei elementi: Ban, Canova, Novi, Scocchini, Gaslini e il giovane Amato, che potrà anche giocare mediano. Particolarmente accolta con simpatia la notizia del ritorno in Italia dell'argentino Orlando Rao, ritornato all'ovile dopo la sua clamorosa fuga sotto scorno campionato, ritorno favorito da una sottoscrizione pubblica per permettere alla società — che naviga in cattive acque finanziarie — di pagargli il viaggio.

Anche Defilippis iscritto al Giro ciclistico del Veneto

PADOVA, mercoledì sera.

Continuano a giungere agli organizzatori della «Ciclisti Padovani» le adesioni dei più forti corridori ondenati al Giro del Veneto, sesta prova di qualificazione per il campionato italiano professionisti, in programma domenica con partenza ed arrivo a Padova.

Dopo le iscrizioni giunte nei giorni scorsi da Bianchi, con Ronchini campione d'Italia uscente, l'Atala con Vito Favero, la Ghigi con Beondelli, Bonì e Cainelli) ieri è arrivata la graditissima adesione di altre tre formazioni agguerrite: la G. S. Rosi ha annunciato la presenza in gara di Aldo Moser, trionfatore domenica scorsa in Francia nella «cronometro» Monte-Oceano, insieme a Fornara, Pellegrini, Maniezka e a tutti gli altri italiani della formazione biancoblù; il G. S. Canzola ha iscritta una pattuglia guidata da Padovan e Fantini; la Carpano ha annunciato invece che sarà in corsa al Giro del Veneto con una squadra capitanata da Defilippis e comprendente anche, fra gli altri, Contesso, Martin, Fiangello, Benfatti, Vanalfree e Van Geenedam.

Nobile-Serti a La Spezia per il titolo dei «pinna»

LA SPEZIA, mercoledì sera.

La speziana Alberta Serti darà stasera la scalata al titolo italiano dei pesi piuma affrontando sul ring del teatro Monteverdi il campione d'Italia della categoria Balmondo Nobile. Il pugile bolognese, diventato campione ingaggiando il titolo a Campari, è imbattuto da professionista e vanta già una vittoria ai punti sul suo avversario di stasera. Nobile parte quindi favorito dal pronostico, anche se il fatto di combattere di fronte al suo folto pubblico favorevole al suo rivale potrà influire non poco sul suo rendimento.

ANNUNCI ECONOMICI

OFFERTE LAVORO L. 100 per parola

(Continua da pag. 4)

IMPIEGATO Società cerca compreso il negozio, pratica lavori ufficio e altre cognizioni varie maglierista. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1373 — Torino».

LAVORANTI aiutanti apprendiste sarta signora massima paga garantita. Avalle, dal Mille 3. A71677

MACCHINISTE pratiche linea pelli si apprendiste cercasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8207 — Torino». A70233

MAGLIERISTE macchiniste rettilinee confezionista ed giovanissime apprendiste cercasi. Telefonare 683-086.

MAGLIERISTE cu rettilinea cercasi urgente, indicare età. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3253 — Torino». A71156

MAGLIFICIO assume tecnotrici confezionista rimagliatrici, cucitrice rettilinee. Up Italy, Fossolo 25. 668

MAGLIFICIO assume provetta macchinista rettilinea 5-12. Corso Vittorio 11.

MAGLIFICIO cerca abilissima macchinista rettilinea confezionista interno od esterno buona retribuzione premio produzione. Telefonare 70-610 ore 10-13.

MECCANICI esperti impiego ai interessante macchinario cuoieristico con particolare riferimento macchinari sola compresa, assegno importante azienda per assistenza clienti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2283 — Torino».

ODONTOTECNICO laureato ed apprendista cercasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3302 — Torino». A70277

OFFICINA meccanica cerca apprendista saldatore 16-20anni. Presentarsi OMEP, Boccaccio 12. A71180

PITTORATRICE abilmente oppure apprendista cercasi. Telef. 21-863, 274-262.

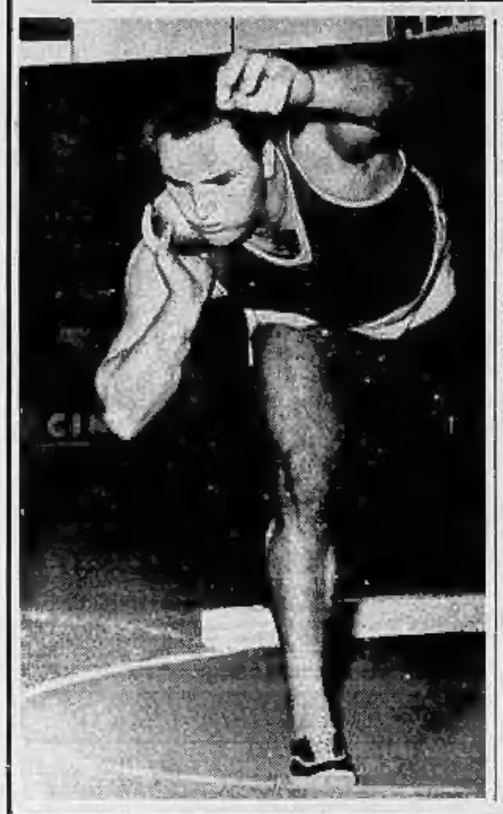
PITTORATRICE cerca abitante libera subito. Telefonare 672-961 orario negozio.

SARTINE qualificate cercasi per grande sartoria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3301 — Torino». A71677

Sulle pedane e sulle corsie dello Stadio Olimpico i migliori specialisti di tutto il mondo

Oggi incominciano le gare di atletica

Meconi: per una medaglia



ROMA, mercoledì sera.

L'atletica leggera avrà questa sera la sua prima due medaglie d'oro delle Olimpiadi di Roma. Dopo la qualificazione di questa mattina, si avranno nel pomeriggio le finali del lancio del peso nominale e del salto in lungo per le donne.

Due atleti italiani sono scesi in lizza stamane in queste due competizioni: il toscano Silvano Meconi nel getto del peso e la torinese Piera Tiboni nel salto in lungo. Meconi, come tutti ricorderanno, è stato recentemente riconfermato primatista europeo con metri 18,32 ed ha lanciato durante gli ultimi allenamenti di Schio più volte l'attrezzo oltre i metri 19. Anche l'azzurrabile milanese Letizia Bertoni è entrata in gara stamane nelle prove eliminatorie degli 80 ostacoli femminili.

Nel pomeriggio, mentre si avranno le « finali » sia del getto del peso che del salto in lungo e le semifinali degli 80 ostacoli femminili, altri atleti italiani cominciano la loro fatica. Si tratta dei quattrocentisti sui ostacoli Morale, Martini e Catola, dell'ottocentista Ilariuzzi e del mezzofondista Conti.

L'interesse del pubblico si accentra anche sui due primi turni eliminatori dei 100 metri maschili. Le recenti prestazioni del tedesco Hary, del canadese Jerome (10" netti sulla distanza) hanno fatto parlare di limite della possibilità umane. Il pubblico che affolla l'Olimpico vuole vedere questi uomini-fenomeni; ma in particolare vuole vedere Hary, lo scattista tedesco le cui partenze fulminee hanno fatto parlare alcuni di partenza anticipata, altri di eccezionale prontezza di riflessi. I tecnici della squadra tedesca attribuiscono a questa estrema rapidità di coordinazione dei loro atleta gli eccezionali risultati conseguiti. A sostegno della loro tesi affermano che il giovane di Karlsruhe può vincere la gara sulla prima trenta metri. Secondo gli statunitensi, poichè la partenza di Hary è irregolare, le maggiori doti di velocista del loro Norton non lasciano dubbi sul risultato finale. Anche Owens il cui record sui cento metri (10"2) non sarà uguali per diciotto anni, vede in Norton il nuovo olimpionico della specialità. Tuttavia a suo parere non si avranno risultati eccezionali: il caldo eccessivo di questi giorni non permetterà prestazioni superiori ai 10"3.

Il pubblico però non è di questo parere. Sull'esempio di quanto è avvenuto per il salto, dove record olimpionici e mondiali sono caduti uno dietro l'altro, si spera di assistere a prestazioni eccezionali.

Nessun italiano si è allineato sulla 3 batteria dei cento metri piani, questa mattina. Il nostro maggior mattista Berruti, ha deciso infatti di puntare tutte le sue carte nei duecento metri che si correranno nei prossimi giorni. Il suo stato di forma, che gli ha permesso quest'anno di coprire sempre la distanza su limiti di valore mondiale, gli permetterà di competere con i migliori specialisti della velocità prolungata come l'americano Sime, lo stesso Norton e l'inglese Radford.

Secondo quanto ha dichiarato Hary ad un giornalista romano la possibilità di Berruti non andrebbero oltre la medaglia d'argento, ma Owens sostiene che difficilmente si andrà sotto i 20"5 nei duecento metri, il che confermerebbe la speranza di quanti pronosticano Berruti nuovo olimpionico della specialità.

F. B.

Ieri sera la folla ha applaudito Lazzari, il più forte "ranista„ italiano di ogni tempo

Nuoto: entrano in scena i "fenomeni„

Nei 400 st.l: battaglia tra Yamanaka, Somers e Konrads - Dennerlein e gli americani Troy e Gillander protagonisti della "farfalla„

Da uno dei nostri inviati

Roma, mercoledì sera.

Per gli appassionati italiani che ieri sera si pigiavano nello stadio del nuoto a per gli spettatori davanti al video della tv, Roberto Lazzari ha rappresentato un momento di entusiasmo. Il nuotatore azzurro, qualificatosi quinto nella dura finale dei 200 metri rana, con il medesimo tempo (2'40"1) del quarto arrivato — il tedesco Henninger —, è stata una grossa sorpresa. Dicevano i tecnici, i quali spesso volta prima e durante questa Olimpiadi hanno fallito i pronostici, che il giovane atleta del gruppo sportivo Fiat non sarebbe riuscito a piazzarsi oltre un settimo posto: e che il solo fatto di essere riuscito ad entrare nella finale, superando avversari di fama ben più alta, avrebbe dovuto costituire il massimo motivo di soddisfazione per il nostro nuoto.

Ieri sera, alle 22, Lazzari si è allineato sul « blocco » nella corsia numero 1, quella verso la tribuna popolari. Al colpo di pistola si è tuffato simultaneamente con gli altri sotto rivali, e ha tenuto testa per mezza vasca; poi, una nuova evidenza, si è affisciato e le sue bracciate rallentavano il ritmo; il prodigioso Mulliken conduceva la pattuglia e per primo ha compiuto la virata; Lazzari l'ha fatta per ultimo, ma si è ripreso come sotto l'impeto di una sferzata, dal posto di coda ha superato il polacco Klopotowski.

Alla seconda virata, dei cento metri, era penultimo ma in netta ripresa e con strappi rabbiosi ad eccitanti si è portato sesto, e quindi in quinta posizione; lo abbiamo visto rivaleggiare con Henninger e lottare disperatamente con il tedesco, ed infine toccare insieme a quello il traguardo.

Aveva vinto Mulliken. Ossi era secondo, l'olandese Monasnides era terzo ed i due quarti erano Henninger e Lazzari. Nella volata, l'italiano era anche riuscito a stabilire il nuovo primato nazionale, migliorandolo di due decimi di secondo. L'applauso caldo ed affettuoso della folla ha premiato il nostro atleta: con l'accappatoio di sghimbescio, modesto e quasi vergognandosi, Lazzari è subito fiato negli spogliatoi. Ma quando gli hanno riferito che il primatista mondiale Gathercole era giunto dopo di lui, ha rotto la crosta del riserbo e si è messo a ballare per la gioia.

* *

I pallanuotisti azzurri ieri hanno annientato, come si suol dire, la rappresentativa della Germania per tre reti a zero (primo tempo: 1-0). Con la vittoria sulla squadra tedesca, gli italiani puntano adesso alla conquista di una medaglia: Fino ad una settimana fa saltavano ad azzardar pronostici e, non si sa se per scaramanzia o per prudenza, sostenevano che sarebbero riusciti ad entrare a malapena nelle finali. Invece tutto è andato liscio, al disopra delle speranze. Essi hanno vinto sui tedeschi più di quanto non dica il punteggio, se si pensa che gli avversari, in tutta la partita, hanno fatto soltanto due tiri in porta, splendidamente parati. Oggi l'Italia incontra l'URSS e, comunque vadano le cose, il suo posto in finale se lo è accaparrato; le finaliste sono quattro: Jugoslavia ed Ungheria, Italia ed URSS.

Oggi allo stadio del nuoto sono in programma gare in cui saranno protagonisti nuotatori di gran fama. La finale dei 400 metri stile libero vedrà il duello fra il giapponese Yamanaka, l'americano Somers (il quale, ieri, appena mezz'ora dopo che il nipponico abbe stabilito il primato olimpionico con 4'71", gliel lo ha strappato, segnando 4'19"3) e l'australiano John Konrads, che però non appare nella sua forma consueta.

L'altra finale è quella dei 100 m. dorso, in cui si fronteggeranno campioni come Monkton (Australia), Bennet (Stati Uniti), Christophe (Francia), Thalle (Austria) e Mckinney (Stati Uniti). Si disputeranno anche le eliminatorie dei 200 metri farfalla, ove è attesa una « performance » dell'italiano Dennerlein, che già nelle batterie della staffetta mista ha nuotato da campione. Attentamente osservati saranno pure i due « farfallisti » americani Mike Troy (che è recordman mondiale) e Gillanders.

Gino Nebiolo

INTERVISTE IN VIA VENETO

La tedesca Ingrid Kramer dalla ginnastica ai tuffi

Da uno dei nostri inviati

Roma, mercoledì sera.

Non c'è alcuna speranza di mettere piede, almeno per un giornalista di sesso maschile, nel « Villaggio » femminile. Volendo conoscere di persona Ingrid Kramer, la giovane e graziosa « regina dei tuffi », al cronista non è rimasto altro da fare che inviarle un mazzo di rose chiedendole un appuntamento in un caffè di via Veneto. Le atlete sono molto sensibili agli omaggi floreali tanto è vero che, a quanto mi risulta, il florale dei « Villaggio », che ovviamente ha il negozio nel settore maschile, non ha mai lavorato, e guadagnato tanto, come in questi giorni.

Ingrid Kramer è arrivata tre ore puntualissima, una gazzella in fiori e una cappellaccia bianca, i capelli biondi molto corti, un anellino al dito e un paio di sandali ai piedi. Sono rimasto un attimo sopraffatto allorchè me la sono vista di fronte, timida, sorridente, gentile. E sopratutto giovane. Incredibilmente giovane. Diciassette anni compiuti il mese scorso, diversi concorsi, sono pochi.

Era l'ora dell'aperitivo per i romani. Ma lei, Ingrid Kramer, due volte medaglia d'oro nei tuffi, la grande rivelazione di questa XVII Olimpiade, aveva già non solo cenato, ma addirittura digerito, rigidamente osservando gli orari degli atleti e, in special modo, quelli giornalieri. Niente caffè, niente alcolici, niente birra (grosso sacrificio per una tedesca); una spremuta d'arancio. E poi niente sigarette. Il fumo non si addice ad una campionessa. Lo dice ridendo. E subito un lieve rossore le imporpora il viso infantile e cosparso di piccoli lentiggini.

La prego di raccontarmi la sua « storia ». Ingrid mi spiega che ha poco da raccontare. La sua è una vita tranquilla, sana, sportiva. Ma forse qualcosa c'è, qualcosa che interessa l'uomo della strada appassionato di sport. Questa due medaglie, dico dirondo la direttrice sono le [illegible] fossero reliquie, io ho visto per sbaglio. E mi spiega subito che il suo sport preferito era la ginnastica. Tre anni fa, nel 1957, quando già stava diventando qualcuno in campo nazionale, un giorno andò in piscina con un gruppo di amichette. Fu lì che avvenne il « fattaccio » Io amiche la spinsero sul trampolino osservando che le sarebbe riuscito estremamente facile di fare un tuffo giusto, dopotutto, vedevano una certa collegazza fra la ginnastica artistica e i tuffi. Ingrid salì di malavoglia sul trampolino e si tuffò. Provò un successo di certigno poi una profonda soddisfazione. Quel giorno si decise in « vita sportiva » di Ingrid Kramer.

L'anno successivo, il 1958, si presentò a Budapest ai campionati europei. Non era nessuno, eppure si classificò quarta. Ora ha vinto due medaglie d'oro, dal 3 e dal 10 metri. Ma è sempre quella di prima, una ragazza timida, educata, gentile, un poco spaventata [illegible] il vociare di [illegible] gente in via Veneto. La sua passione? La chimica. E' studentessa liceale ma ha già deciso che appena ottenuta la maturità, si iscriverà alla facoltà di chimica. Dove farlo, mi spiega con un certo rossore, perchè tutte le donne in Germania lavorano. Lo fanno perchè vogliono la loro indipendenza.

Mi diverto questa compostezza giovanilissima. E mi diverto anche quando mi racconta delle sue ansie allorchè fu stabilito che alle Olimpiadi le due Germanie si sarebbero presentate unite, con una sola squadra. Temeva, Ingrid, che i tecnici della Germania occidentale non dovessero nemmeno prenderla in considerazione. Già perchè, me n'ero dimenticato, Ingrid Kramer è della Germania Orientale essendo nata a dresdona ed abitando a Dresda. Le sue colleghe occidentali sono state le prime a congratularsi con lei. E ai timonti non sarebbe potuta andare, continua a spiegarmi [illegible] cendosi molto seria; perchè nei sportivi tedeschi non facciamo distinzioni politiche. Siamo tedeschi e basta. La offerma con fare collegiale, quasi temendo che mi permetta di contraddirla.

SERGIO BELLANI

Il ciclista di Montefiascone è senza fortuna nelle prove internazionali

Trapè non ha vinto... per una borraccia

Kapitonov, neo-campione olimpionico, ha smarrito (fortunatamente per lui) il recipiente pieno d'acqua ghiacciata che avrebbe potuto fargli perdere la corsa - L'abitudine all'ottimo fa disprezzare il buono: che importa la sconfitta di ieri, dopo la conquista di 5 medaglie d'oro, una d'argento e una di bronzo? - Non bisogna "bruciare„ i dilettanti azzurri

Da uno dei nostri inviati

Roma, mercoledì sera.

Chissà, forse, se Kapitonov, ieri mattina, non si fosse dimenticata la borraccia d'acqua fresca, forse, chissà, Trapè narrebbe riuscito a far centro sul traguardo di Grottaferrata. Il fatto è che il gagliardo atleta sovietico, come è arrivato a Roma ed ha cominciato a sentire le conseguenze dei colpi di sole, conseguenze purtroppo anche drammatiche, e le conseguenze per fortuna più lievi, ma non meno fastidiose delle coloniali indigestioni di liquidi bevuti già a garganella per di fuori il tormento della sete, il gagliardo russo — dicevamo — si è circondato di cure particolari, sottoponendosi ad una dieta rigorosa e negandosi perfino la gioia di una placida nuotata nelle acque di Ostia. Soltanto per la corsa, Kapitonov s'era concesso uno strappo, una borraccia di acqua gelida, che lo aiutasse a sopportare il tormento di questa insolita canicola romana. Ieri mattina, il sovietico ha preparato la bevanda e poi l'ha lasciata, nemmeno lui sa più dove. Come ha tagliato vittorioso il traguardo, ha stirato l'occhio ai nostri colleghi di Mosca ed ha ricordato l'episodio, dicendo che, se non fosse una testa sventata, magari il suo [illegible] avrebbe risentito brutti scherzi. Ma ha concluso anticipando di un mese di vacanza. Sulle rive del Mar Nero naturalmente, in acqua per decine ore al giorno.

Scherzi a parte, il ciclista russo ieri è stato il migliore di tutti ed il suo successo — come si suol dire — non fa una grinza. Kapitonov è stato il primo a scatenare una seria offensiva e la giustizia ha voluto che a lui andassero i più fruttuosi risultati dell'operazione. Certo, per Trapè è stato un dispiacere grosso, il ragazzo di Montefiascone non ha fortuna nelle gare in cui sono in palio titoli internazionali. Già una volta, a Roma, in occasione d'un campionato del mondo, Livio si vide sbarrata la strada del trionfo da una caduta in vista dell'arrivo mentre ieri, il nostro portacolori, che, sul piano del valor atletico è sullo stesso livello del sovietico, è stato forse tradito dal desiderio di strafare. Trapè non è riuscito a conservarsi nel finale quel tanto di energia indispensabile per emergere nello sprint.

Livio per qualche stagione, è stato un tipo [illegible] tutti erano convinto di essere già un « qualcuno » nel duro mondo della bicicletta. Con il passar del tempo, il ragazzo è maturato ed ha smussato il carattere dagli angoli troppo acuti, cosicchè la sua vittoria sarebbe stata accolta con generale soddisfazione, anche perchè ci avrebbe permesso di stabilire un record eccezionale: portata, sei medaglie d'oro in sei gare.

E' certo che l'abitudine all'ottimo, talvolta, fa disprezzare il buono, noi stiamo parlando di un secondo posto in una prova olimpica come se dovessimo cenare la più desolante delle sconfitte, parliamo della conquista di una medaglia d'argento come di un ripiego atto soltanto a mascherare una batosta. In tempi di magra, la corsa di Trapè sarebbe stata definita un capolavoro, il suo piazzamento si sarebbe trasformato in un successo delle proporzioni esaltanti. Ieri, invece, gli italiani quasi si sentivano defraudati dal destino, andavano in giro imprecando con i pugni stretti, respiravano come mantici, non sapevano rassegnarsi. Si dimenticavano che, ai Giochi 1956, il bilancio ha quasi termini: sei pare, cinque medaglie d'oro, una medaglia d'argento, una medaglia di bronzo. Orgi, a mente fredda, vien da sorridere alla rabbia di ieri. Ch'è da chiederci: « Ma che cosa si voleva di più ».

Piuttosto, ci sembra doveroso guardare al futuro. I ragazzi azzurri che hanno così splendidamente dominato il campo con tutti dilettanti che prima o poi, passeranno di categoria, entrando a vela spiegata fra i professionisti. Noi ci rivolgiamo ai responsabili, perchè facciano in modo che questa bandiera non si ammainino troppo presto nella nuova categoria. Abbiamo dei campioni, dei campioni veri, forti, robusti, intelligenti. Bisogna limitare la loro attività, sappiano guardarsi dall'uso eccessivo d'eccitanti. Il tragico esempio del danese morto in una camerata dell'ospedale de[illegible]

Il pianto di Trapè

Una rottura del cambio ha danneggiato l'italiano

ROMA, mercoledì sera.

Alla fine della prova Trapè non poteva nascondere il suo scoramento per la vittoria sfuggita a due metri dal traguardo. « Tutto è dipeso — ha dichiarato — dalla rottura dell'ingranaggio principale, quello che mi avrebbe consentito una corsa [illegible] tormentata essendo stato costretto ad usufruire solamente degli altri due. Questo incidente ha influito sulla mia corsa. Per la volata sono scattato a 450 m. mantenendo sempre il vantaggio fin quasi sul traguardo. E' stato proprio nell'ultima pedalata che il russo ha potuto superarmi di mezza ruota ». A dire Trapè riusciva a trattenere le lacrime per la immeritata delusione subita.

Il tuffatore Mari espulso dal Villaggio

ROMA, mercoledì sera.

Lamberto Mari, il tuffatore azzurro classificatosi sesto in prima degli sparapelli nella finale olimpica dei tuffi da tre metri, è stato espulso ieri dal Villaggio Olimpico. Il gravissimo provvedimento disciplinare è stato preso dal responsabili della Federazione Italiana Nuoto. In attesa di altre possibili sanzioni che verranno stabilite in seguito.

Il motivo di questa clamorosa decisione sta nelle dichiarazioni rese alla stampa da Mari relative all'allenatore federale Gianfila. Mari, com'è noto, si era ribellato ai criteri di preparazione stabiliti dal tecnico della F.I.N., nel corso degli allenamenti collegiali pre-olimpici.

Il pugile azzurro Curcetti impegnato oggi nelle eliminatorie

I pugili italiani imbattuti

Stasera esordio del peso massimo De Piccoli - Sul ring anche Musso, Benvenuti e Curcetti

Roma, mercoledì sera.

Quattro italiani ieri sera al Palazzo dello Sport; quattro vittorie. Due nettissime; due un po' meno convincenti. Sandro Lopopolo, nei leggeri, se l'è vista col sudafricano Steyn e ha vinto di stretta misura: la freddezza dell'azzurro gli ha consentito di conservare iniziativa e precisione: Steyn, raggiunto varie volte al viso e al borsaglio grosso, specie nella seconda ripresa, che è stata la più vivace si è abbandonato a scorrettezze, costringendo l'arbitro nella terza ripresa, ad una ammonizione ufficiale dopo vari richiami. Se Lopopolo, pur dimostrandosi il migliore, non ha completamente accontentato, anche il welter pesante Carmelo Bossi ha deluso coloro che della boxe vedono soltanto il lato spettacolare, lo scambio di colpi. L'esordio alla sbarra gior Bossi in effetti non ha insistito a fondo con l'uruguayano Votia; ma l'insufficienza dell'avversario è stata la causa principale del mancato spettacolo; tanto più che Bossi non si è impegnato più del necessario per ottenere il successo: tattica senza dubbio giustificata, in un torneo lungo e logorante come quello olimpico.

Le cose sono cambiate con il « medio » Luigi Napoleoni che colpito al viso subito dopo il gong iniziale dal picchiatore cubano Di Giuliani ha saputo rialzare lo svantaggio a poco a poco. Nel finale Napoleoni, scatenato addirittura, ha fatto vibrare i suoi colpi al meridiano avversario, che è andato due volte al tappeto. Applausi a non finire, che si sono rinnovati poco dopo per il medio-massimo Giulio Saraudi. Questi ha dominato con la sua boxe e inganno, composta e scaltra, senza apparente fatica, con un martellamento continuo, culminante il pur forte e deciso pugilatore Safdar. Saraudi ha vendicato così, pratica il pugilato per continuare una tradizione familiare: suo padre partecipò infatti a due Olimpiadi nella stessa specialità. Il nostro medio-massimo, che è nato e vive a Civitavecchia, è una stilista particolarissimo; il suo sistema è basato su tocchi continui, puntate fulminee, un agilissimo giuoco di corpo, non ha un pugno « proibito » ma... « gratta carat lapidem ». E ieri sera Safdar ha combattuto l'ultima ripresa completamente intontito da questa giraudola di colpi velocissimi, barcollando per il ring, cercando solo di reagire con la volontà. Vittoria piena e meritatissima dell'azzurro.

Con questo successo l'Italia mantiene il primato di squadra imbattuta fino ad oggi, condividendolo con la [illegible] Unione Sovietica. Anche le fortissime squadre della Polonia e degli Stati Uniti hanno perduto una delle loro pedine lungo la strada delle eliminatorie (il piuma statunitense e il mosca polacco). Delle 54 nazioni iscritte ai tornei di boxe ne restano 38. Sedici infatti hanno perduto qualsiasi speranza di titoli in questa magnifica specialità, dato che tutti i propri pugili sono già stati eliminati. Sono stati tolti di gara finora 54 dei 92 pugili iscritti ai Giochi.

Lo sfoltimento dei ranghi non toglie alcun interesse al prosieguimento del torneo che si concluderà lunedì, con le dieci finali e l'assegnazione delle medaglie.

Oggi ancora quattro italiani di cui tre già esaminati e promossi nei giorni scorsi, il « massimo » Franco De Piccoli invece al suo esordio nel pomeriggio contro il belga Vennemans. Nella riunione serale Curcetti (mosca) combatterà con l'egiziano Elguindi; Musso (piuma) col coreano Song; Benvenuti (welter) col coreano Kim. Eccessive preoccupazioni non se ne sono, specie per Benvenuti; ma, raccomanda sempre a tutti Natalino Rea, allenatore dei pugili olimpici, è bene andar cauti e non sottovalutare mai nessuno, perchè i pugni da k.o. possono venire anche dalla Corea...

SERGIO NANI

* La squadra di calcio uruguayana del Penarol, squadra campione del Sud-America, è partita ieri in aereo per Madrid dove si incontrerà con il Real Madrid per la Coppa del Mondo tra società. Successivamente il Penarol disputerà partite in Belgio e in Italia.

* Organizzato dalla Pro Chivasso, in collaborazione con la Società ippica piemontese, oggi pomeriggio in occasione della festa patronale si svolge al campo sportivo il secondo Concorso ippico Città di Chivasso. Alla manifestazione, dotata di numerose coppe e ricchi premi, parteciperanno una sessantina di concorrenti fra ufficiali e cavalieri.

Le trasmissioni tv

ORE 15: Trasmissione in Eurovisione dallo Stadio Olimpico delle gare di atletica leggera per la durata di circa tre ore. Si inizia con la gara dei m. 400 maschili nella quale scendono in campo gli azzurri Morale e Martini, seguono le prove di salto in lungo femminile due alla finale e i m. 100 maschili (quarti di finale) in cui non gareggia nessun azzurro, e i « quarti » degli 800 m. maschili nei quali l'Italia non sarà rappresentata da alcun atleta. L'ultima ora di trasmissione è dedicata alla finale del getto del peso in cui gareggia il nostro Meconi, alle semifinali degli 80 m. ostacoli femminili — con l'azzurra Bertoni — e alla batteria dei m. 5000 con la partecipazione dell'italiano Conti.

ORE 18: Collegamento di un'ora col Villaggio Olimpico per intervisto e commenti.

ORE 22,35: Ripresa diretta allo Stadio del Nuoto dalla durata di circa un'ora per la trasmissione della finali dei m. 400 stile libero maschile e di m. 100 dorso maschili.

ORE 23,15: Collegamento di tre quarti d'ora col Palazzo dello Sport per la trasmissione degli incontri di pugilato (ottavi di finale) in cui sono impegnati anche gli italiani Benvenuti (welters), Curcetti (mosca) e Musso (piuma).

ORE 24: Nuovo Collegamento con lo stadio del Nuoto per la trasmissione della partita di pallanuoto fra Italia e URSS.

I canottieri dell'Armida di Torino eliminati in batteria puntano ai «recuperi»

Nostro servizio particolare

Castelgandolfo, mercoledì sera.

A vent'anni si può avere il diritto di essere emozionato, soprattutto quando si finisce in compagnia come quello che ogni atleta è costretto a frequentare in questi Giochi olimpici. E Savino Kobak, ieri pomeriggio, dopo aver oltrepassato sul lago di Albano la batteria un successo tanto atteso quanto meritato, non [illegible] a vincere l'emozione.

Ma come non giustificarlo? Il giovanotto — vestì anni appena fè nato a Trieste nel novembre del 1940 ostile, litografo — non ha avuto da vivere molti problemi psicologici quando si è trovato a batterci con avversari agguerriti e soprattutto esperti, tra questo da un canto tutte le tattiche che per giorni e giorni gli avevano fatto studiare e facendo affidamento soltanto sulla propria forza di cui madre natura, per sua fortuna, lo ha dotato oggettivamente è arrivato al traguardo con il medesimo ritmo con cui è partito. Il finlandese gli ha resistito per 1000 metri, poi si è arreso stremato.

« Non mi faccio davvero grandi illusioni » ha detto modestamente Savino Kobak non appena si è ripreso dalla commozione per questo suo prima importante successo. E non era difficile intuire che dietro quelle parole si profilava misteriosa l'ombra del grande sconfitto russo l'anno, poi trionfatore a Melbourne.

E' stata una giornata felice quella di ieri per il canottaggio italiano. Tre gare, tre vittorie: nel « singolo », nel « quattro con » e nel « due senza ».

Gli ostacoli maggiori [illegible] furoi nelle semifinali, questo è vero: ma tre successi in un pomeriggio che ha visto un equipaggio di tutto rispetto come quello statunitense dei « due con » in difficoltà, sono pur qualcosa.

Stamane purtroppo la giornata [illegible] si è iniziata favorevolmente per i canottieri azzurri. Oppositi gli equipaggi fortissimi quello tedesco e quello danese, gli atleti dei « due con » della Armida di [illegible] hanno dovuto arrendersi perdendo il diritto a disputare la semifinale. Purtroppo Annolini, Catino e Vincenzo Bruno [illegible] capati in una giornata particolarmente nera e hanno realizzato un tempo che non consente loro di superare molto nella data dei recuperi per superare l'ostacolo delle batterie. Ben cinque armi il hanno preceduti al traguardo.

Anche nella gara del « quattro senza l'arma azzurro non ha avuto eccessiva fortuna. ed è stato costretto a volere il passo ad avversari più forti. Se non che, Tullio Baraglia, Renato Rancilio, Giancarlo Orsola e Giuseppe Galante, della Canottieri Falk di Donga, hanno opposto ai russi una strenua resistenza e sono stati battuti sul traguardo soltanto per 3" circa. Una bella gara, nel complesso, quella degli azzurri del « quattro senza ». Essi hanno infatti realizzato un tempo che, pur non essendo il migliore fra gli sconfitti, consente la possibilità di nutrire una qualche speranza per i recuperi.

Nelle altre batterie del « quattro senza » hanno acquisito il diritto a disputare le semifinali l'arma della Gran Bretagna, che ha piegato gli statunitensi, e quello della Cecoslovacchia, che ha superato rumeni, australiani e canadesi.

Nel pomeriggio è poi la volta del « doppio » : gli azzurri sono impegnati con Severino Lucini e Cesare Pentaggia, della Canottieri Lario Semigallia di Como, e incontreranno in batteria gli australiani, gli svizzeri, gli ungheresi e i belgi) e nell'otto con ». In questa specialità gli azzurri della Marina Militare hanno un compito particolarmente difficile: hanno come avversari i più forti equipaggi nella specialità, quali i russi e gli americani.

GUIDO DELLI

L'"individuale„ femminile di fioretto

Camber, Colombetti e Ragno superano il turno inizial

Roma, mercoledì sera.

L'assegnazione della prima medaglia d'oro della scherma all'imbattuto Borottlata Victor Jdanovich, il sovietico dal limpido sguardo, dai capelli a spazzola, poco appariscente, ma già venuto alla ribalta, a Torino alla Universiadi (dove ai classificò al quarto posto) e la clamorosa caduta dal suo trono del celebre D'Oriola, nel solco più purtroppo segnare dal terzetto azzurro, hanno caratterizzato la inaugurazione dei giochi schermistici.

* *

Le 38 dorotlate di 22 nazioni concorrenti al torneo individuale femminile hanno preso il via stamane, ripartite in 9 gironi eliminatori, di cui le primo tre si sono classificate per il turno superiore. Le tre « azzurre » in gara — la triestina Camber, la milanese Colombetti e la veneziana Ragno — hanno superato agevolmente il primo [illegible] e si apprestano ad affrontare i tremendi quarti di finale fissati per le ore 16 di oggi; infatti soltanto la metà delle concorrenti ancora in gara potrà passare allo semifinali di domattina e pertanto il preparismo ad assistere ad una lotta senza quartiere per [illegible] sparrima qualificazione.

Oltre alle [illegible] sono passate al completo le favoritissime russe, le francesi, le rumene e le ungheresi.

Stamane intanto si sono formati anche i gironi eliminatori per il torneo di fioretto a squadre maschile, che si inizierà domattina alle 8.30 con le partecipazioni di 18 nazioni. L'Italia è stata inserita nel girone comprendente la Romania e la Spagna, ma dovrebbe qualificarsi agevolmente dato che due formazioni passeranno al secondo turno. La squadra italiana sarà formata da Edoardo Mangiarotti, Pallegrino, Curioletto, Carpanedo, Berrugi e Vanelli.

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

DOMANI IN SERATA DI GALA VA IN SCENA "LA TEMPESTA,,

Elfi e fate di Shakespeare tra gli alberi dei giardini reali

In una suggestiva cornice naturale, il regista Colli ha allestito uno spettacolo che sarà replicato per altre cinque sere - Fosco Giachetti ed Ernesto Calindri tra gli interpreti - Un anfiteatro capace di 1500 posti accoglierà gli spettatori

Domani sera, serata di gala nella suggestiva cornice dei giardini reali, il pubblico torinese potrà assistere alla prima della Tempesta, messa in scena dalla compagnia di prosa diretta da Giacomo Colli. Nell'opera di Shakespeare, l'uso del soprannaturale si avvale d'un mondo meraviglioso di elfi e fate. La rappresentazione non poteva quindi trovare una sfondo più ideale del parco del Palazzo Reale, dove è stato allestito un anfiteatro capace di 1500 posti e dove alberi neri e secolari conferiranno all'ambiente un chiaro-scuro e toni vellutati di incomparabile bellezza.

Entro questo fondale naturale si erge l'isola di Calibano, il mostro che governa. Contro lo scoglio immane approda il veliero di Prospero, duca di Milano, spodestato dal fratello Antonio. Con lui è la figlioletta Miranda. L'isola è un incanto: qui è stata bandita la strega Sicorace. Grazie alle sue arti magiche, Prospero libera vari spiriti imprigionati dalla strega, fra cui Ariel e il sottomette ai suoi voleri. Al servizio del duca spodestato è anche Calibano, figlio di Sicorace, creatura mostruosa, ghiotta e ingorda, unico abitante reale dell'isola.

Prospero e Miranda vivono così per dodici anni. Un giorno, una nave che porta l'usurpatore Antonio, naufraga sulle coste dell'isola per gli incanti di Prospero. E' a questo punto che ha inizio il dramma di Shakespeare. L'atmosfera della tempesta e la loro calma e armoniosa che ne segue fa risuonare l'aria di musica e voci incantate, entro la cui suggestione nasce l'amore di Miranda, l'ispirazione degli uomini, il pentimento dei malvagi. Su tutti troneggia Prospero, vegliardo come un santo evangelico, non dissimile dai Catone del Purgatorio. Esistono infatti analogie evidenti con la nascita cantica di Dante sia nei personaggi, sia nell'ambientazione, sia nel tessuto narrativo. La visione ultima di Shakespeare rivela un'altra affinità col sacro mistero achilleo delle Eumenidi.

Il poeta francese Mallarmé commentando quest'opera che ebbe in lui fraschezze, disse: « L'opera di Shakespeare è così ben costruita secondo il solo teatro del nostro spirito, prototipo del vero, che essa si contenta della messa in scena di ufficio o ne fa a meno con indifferenza ». A far rivivere il mito dell'isola sono stati chiamati attori di forte temperamento, come Fosco Giachetti, Ernesto Calindri, Bianca Galvan e Mario Bardella, Leonardo Severini, Peppino De Martino, Gualtiero Rizzi, Fernando Cupati, Nello Arcelli, Paolino Poli e altri ancora. Il commento musicale è originale ed è stato composto da Sergio Liberovici. Le scene sono di Antonio Orlandini. La coreografia dei balletti di Pieter van der Sloot.

Il gusto è tipicamente elisabettiano, come esige una opera di Shakespeare. Nulla viene tolto alla bellezza dei quadri che si svolgono nei cinque atti. Il regista Colli ha tenuto a precisare che l'interesse al testo, al gusto, e allo spirito dell'opera è il fine che è stato perseguito sin dall'inizio, quando l'Ente delle manifestazioni torinesi gli affidò l'incarico di allestire lo spettacolo. Dopo la prima di domani sera, La tempesta si replicherà per altre cinque rappresentazioni, e a prezzi popolari.

Fosco Giachetti (in primo piano a destra) durante le prove della « Tempesta » mentre il balletto di Pieter van der Sloot compie le sue evoluzioni. La scena è di Mischa Scandella

— I DISCHI —

La voce di Villa s'alterna con Eduardo

Il "reuccio,, è la vera sorpresa di un prezioso omaggio a Salvatore Di Giacomo - Italia non conformista in una nuova serie di "Canti di protesta,,

Per i cent'anni della nascita di Salvatore Di Giacomo la Cetra ha pubblicato un prezioso disco di 25 cm. contenente poesie e musiche. Vi si alternano le voci di Eduardo De Filippo e di Claudio Villa nelle due facciate, una dedicata ad argomenti tristi l'altra ad argomenti giocosi. Di Eduardo era già nota in altro disco la musicalità e la commossa interpretazione di Salvatore Di Giacomo; la vera sorpresa è invece Claudio Villa: ogli ha qui abbandonato le finiture eccessive e le concessioni alla platea cantando con un garbo inusitato « Marechiare », « E spingole francese » cercherà. Una volta tanto, dunque, bravo davvero anche il reuccio Claudio Villa.

* *

E' uscito il secondo piccolo disco dei « Canti di protesta del popolo italiano ». Si tratta di nei canzoni nate in un periodo compreso dall'inizio del secolo fino alla prima guerra mondiale. In voci del popolo non danno certo una visione conformista di quegli anni (e E noi faremo come la Russia — chi non lavora non mangerà – e quei vigliacchi di quei signori - dovranno loro lavorare ») ed esaltano la difficile vita dell'operaio fino al conflitto 1917-18 con ardore popolaresco ma eseguendole con spirito di parte. Queste « proteste », e sono un po' inferiori alla raccolta apparsa nel primo disco di un anno fa, ma fanno annotare in particolare i canti originali delle mondine, apprezzabili anche da un punto di vista folcloristico. Testi e musiche in copertina. La collana è curata da Emilio Jona e Sergio Liberovici per la casa « Italia canta ».

* *

Una leggenda ben nota racconta che nella vecchia Padova di cent'anni fa il violinista Giuseppe Tartini, non riuscendo a trovare la cadenza ispirazione per il finale d'una sonata in sol minore, ricevette di notte addirittura la visita del diavolo in persona, il quale afferrato lo strumento ingravidì sul momento il brano che aveva tanto tormentato Tartini. Tartini, ben sparito per l'apparizione riscrisse subito quel finale e diede alla Sonata — a Cesare quel ch'è di Cesare — il titolo di « Trillo del diavolo ». Alle molte incisioni del popolare brano, è venuta in questi giorni ad aggiungersene una di assai pregevole (Ricordi): violinista Erica Morini e pianista Leon Pommers. La loro fusione appare nel disco eccellente, e in particolare la tecnica della Morini superlativa, diabolica. Oltre alla « Sonata in sol minore, il trillo del diavolo », il microsolco contiene anche, sempre di Tartini, la « Sonata in sol minore. Didone abbandonata », e le « Variazioni su un tema di Corelli », incisione tecnica molto curata.

* *

Se l'estate vede rallentare l'incisione di microsolco di musica sinfonica o lirica, sembrano invece spuntare con la rapidità dei funghi i piccoli dischi a 45 giri, facili da mettere in valigia per i quattro salti al mare o in montagna. Ne segnaliamo qualche titolo: per la Cetra Gino Latilla ha inciso « El matador » e « Il fantasma di Jack », cercando di ricreare con gli Astronauta la non dimenticata atmosfera di Buscaglione. L'ancora sconosciuto Carlo Jouda (voce nuova e buon ritmo) ha inciso « Mirgen » e « Semplici parole », oltre ad alcuni spirituals. Infine, per la Philips, il nuovo rocker Rob Nebbia ha registrato « Fiumenko rock » e « Impazzire per te, quest'ultimo è tratto dal film « Urlatori alla sbarra » e ne è autore Adriano Celentano.

pag.

Lana Turner si prepara a risposarsi con Fred May

LOS ANGELES, mercoledì sera.

Lana Turner e Fred May hanno ottenuto ieri la licenza di matrimonio dal municipio di Santa Ana.

La nota attrice, che ha 39 anni, e il suo fidanzato, che ne ha 43 ed è appassionato di sport, vogliono mantenere segreti i particolari del loro progetti matrimoniali.

Susanna promette bene

Susanna York a soli 19 anni è considerata una delle promesse del cinema inglese. Si prepara a girare un film accanto a Kenneth More e Danielle Darrieux

— STASERA ALLA TV —

Il figlio di Jesse James non segue le orme del padre

Eredità amara della serie "Playhouse 90,, è un western che porta sullo schermo l'erede del celebre bandito - Accanto al protagonista, ricompare un noto attore: Franchot Tone

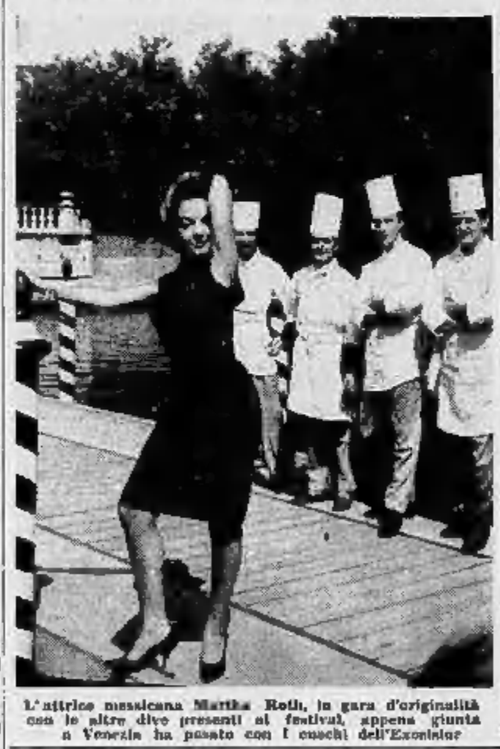
« Eredità amara », lungometraggio televisivo della serie « Playhouse 90 », è una commossa storia del leggendario West americano, di cui è protagonista Jesse James junior, figlio del celebre sfrattatissimo e defunto bandito Jesse, che, in compagnia del fedele zio Frank, ritorna dopo quindici anni nel paese dove suo padre è sepolto. Vi ritorna, non per continuare a compiere azioni banditesche, ma per rifarsi, con giovanile entusiasmo, una vita nuova e onesta.

Il giovane Jesse, dopo le prime difficoltà, resiste al desiderio di abbandonare il paese e fuggire le proprie responsabilità, ma non appariranno alcuni ufficiali, che appartennero alla banda di suo padre, i quali, volendo vendicarsi, svegliano una banca e fanno credere, servendosi di un vecchio trucco, che siano stati Jesse e suo zio i colpevoli.

Si scatenano contro il figlio e il fratello del famoso vecchio Jesse il bandito le perplessità e i dubbi che il racconto accolti al loro arrivo in paese, e i due sarebbero certamente uccisi se il giovane Jesse non riuscisse, con un'abile sortita, a smascherare e a ridurre i veri colpevoli all'impotenza. Così, il figlio del bandito potrebbe rimanere, ma egli, considerando che lo spiacevole ricordo di suo padre è sempre vivo in paese, che non può essere il suo, nonostante tutto, ed è invece il paese di suo padre e dello zio Frank, se ne va per cercare un paese che possa essere il suo e dimenticare l'amara eredità.

Con la regia di Paul Wendkos, su soggetto e sceneggiatura di Joseph Loudon, questo « western » televisivo, è interpretato dal giovane James Drury, protagonista, e dal maturo ma sempre simpatico Franchot Tone nella parte dello zio Frank.

Martha fra i cuochi



L'attrice messicana Martha Roth, in gara d'originalità con le altre dive presenti al festival, appena giunta a Venezia ha posato con i cuochi dell'Excelsior

In autunno per i ragazzi due nuove trasmissioni

Saranno realizzati nel prossimo autunno due nuove trasmissioni televisive per i ragazzi. Turneranno sul video, in uno spettacolo settimanale di Guido Stagnaro dal titolo « Le avventure di Topo Gigio », i pupazzi di Maria Perego. Inoltre, le otto trasmissioni, Febo Conti presenterà un ciclo di spettacoli dal titolo « Matita e quadretti ». Questo programma presenterà e divulgherà numerosi giochi dedicati ai ragazzi.

OGGI SUL VIDEO

14,55: (Eurovisione - Intervisione) Roma: Giochi della XVII Olimpiade: Notiziario, Atletica. Intervista.

18,45: « Uomini ombra », film. Regia di F. De Robertis Interpreti: E. Ciannelli, Giorgio Albertazzi, Mara Lane

20,15: Venezia: XXI Mostra internazionale d'arte cinematografica.

20,30: Telegiornale - 20,45: Carosello.

21,00: « Eredità amara », racconto sceneggiato. Regia di Paul Wendkos. Interpreti: James Drury, Franchot Tone.

22,15: (Eurovisione - Intervisione) Roma: Giochi della XVII Olimpiade: Nuoto, Notiziario filmato, Pugilato, Pallanuoto - al termine: Telegiornale.

I programmi di domani

Ore 14,55: (Eurovisione - Intervisione) Roma: Giochi olimpici - 19,15: Musica alla ribalta - 20,30: Telegiornale - 20,50: Carosello - 21,05: (Eurovisione - Intervisione) Roma: Giochi olimpici - 22,05: Selezione dall'operetta « Vittoria e il suo ussaro », di Abraham - 23,15: (Eurovisione - Intervisione) Roma: Giochi olimpici - Telegiornale

— STASERA AL CINEMA —

Venticuattro ore in una clinica di Stoccolma con tre donne che attendono un bambino

Alle soglie della vita, premiato al festival di Cannes, è un film di Ingmar Bergman in cui ritornano i temi preferiti del regista svedese - Un terzetto di straordinarie interpreti femminili

ALLE SOGLIE DELLA VITA (« Nära livet »), di Ingmar Bergman, con Eva Dahlbeck, Ingrid Thulin, Bibi Andersson, Max von Sydow. Svezia, 1957; drammatico. (Cinema: Romano).

Quando, due anni fa, fu presentato a Cannes (dove venne premiato per la regia e l'interpretazione delle tre davvero ottime attrici principali), *Alle soglie della vita* fu accolto con giudizi contrastanti. Ci fu chi nella descrizione delle ventiquattro ore che tre gestanti trascorrono in una clinica di Stoccolma (il film è tutto in interni) vide soltanto una fredda esercitazione stilistica di Ingmar Bergman, e si lamentò della crudezza delle immagini e del dialogo ritenendo che ad esse il regista fosse ricorso nel deliberato intento di sbalordire lo spettatore. E ci fu invece chi proprio quella crudezza lodò come saggio di sincero realismo e trovò, o ritrovò, nel film le schiettezze dei motivi prediletti di Bergman.

Se ai primi si può dar ragione per la bravura un po' compiaciuta con cui il regista ha diretto il suo film, i secondi ne hanno molta di più quando si considerì alle alcuni difetti (ai pochi chiarori possiamo aggiungere la schematicità un po' di comodo della situazione) non intaccano affatto il rigore e l'essenzialità di un'opera nella quale, e qui gli ammiratori hanno di nuovo ragione, Bergman medita e fa meditare sul mistero della vita e della nascita. Tanto più che il film segue immediatamente « Il posto delle fragole » dove il problema della vita, sia pure dall'altro estremo della parabola umana, era affrontato con un'austerità e una sincerità unanimemente riconosciuta in seguito da tutti o quasi tutti i critici.

Va anche detto che per capire ed apprezzare, come merita di essere apprezzato, questo film bisogna considerare che esso non si svolge in una clinica qualsiasi di una qualsiasi città del mondo. Ma in Svezia, a Stoccolma: in un paese cioè dove proprio il grandissimo progresso sociale e assistenziale suscita non trascurabili interrogativi sull'idoneità del progresso medesimo a contribuire alla felicità umana.

Di tutto ciò, come di una sottintesa polemica contro la scienza, vi sono indubbie tracce nel film, ma a parte la sua altissimante problematicità, esso si fa ancora ammirare per l'abilità con cui Bergman inquadra volti (abbondano i primi piani) e oggetti, per l'abbagliante fotografia che volutamente insiste sul gelido candore di una clinica dove tutto è pulito e perfetto, e forse troppo perfetto, per il contrappunto sonoro affidato esclusivamente ai rumori e alle voci, per la stringata sceneggiatura dove i cedimenti di gusto (che pur vi sono, come la telefonata della ragazza alla madre) non ne offuscano i meriti.

a. b.

LA STRADA DI GOTEN-BURG (Ambrosio). — Tedesco, di guerra. Il dramma dei profughi della Prussia Orientale stretti nella morsa dell'Armata Rossa in un film del regista di « Stalingrado ».

MELVA, L'ISOLA DEL SOGNO (Astor). — Francese, documentario. Il « reportage » a colori di un viaggio sopra e sotto i mari di quattro ardimentosi a bordo di un piccolo veliero. Caccia subacquea e qualche quadro folkloristico.

STRAFBATAILLON 999 (Corso). — Tedesco, di guerra. La storia di alcuni soldati condannati a servire in un battaglione di disciplina dell'esercito nazista durante l'ultimo conflitto. Werner Peters, Heinz Weiss, Sonja Ziemann.

IL BARONE (Cristallo). — Francese, commedia. Da un romanzo di Simenon. Il personaggio di un aristocratico senza un soldo che si dona a galla con mille scrupoli. Jean Gabin è il « mattatore » del film, con lui Micheline Presle.

I CINQUE DEL BUNKER (Doria) — Tedesco, drammatico. Cinque soldati tedeschi sono rimasti per sei anni sepolti in un bunker: la notizia è sensazionale, peccato che non sia vera. L'ha inventata un giornalista che sarà smascherato da un giovane ufficiale.

IL DITTATORE FOLLE (Ideal) — Svedese, documentario di montaggio. Con scrupolo e con chiarezza, ricostruisce la conquista del potere da parte di Hitler, dall'immediato primo dopoguerra sino al Terzo Reich. Si alternano agghiaccianti sequenze che documentano la barbarie nazista. Prima visione.

LE TRE « ECCETERA » DEL COLONNELLO (Lux) — Italo-francese. Tre belle figliole (Anita Ekberg, Maria Cuadra e Giorgia Moll) fanno la ruota intorno al « colonnello » De Sica e al suo bogotenente (Daniel Gélin) in una allegra commedia ambientata in Spagna durante le guerre napoleoniche. Prima visione.

IL MIO AMICO JEKYLL (Reposi). — Italiano, comico. Ugo Tognazzi e Raimondo Vianello fanno la parodia del film del terrore con le farsesche vicende di un professore dalla doppia personalità. Abbe Lane, Hélène Chanel, Linda Sini intorno ai due comici.

In corsa l'operazione Antonioni

Viva attesa a Parigi per la prima dell'*Avventura*

Parigi, mercoledì sera.

Michelangelo Antonioni e Monica Vitti, il regista e l'interprete femminile dell'*Avventura* — il film che suscitò polemiche ed ilarità al recente Festival di Cannes — saranno presenti il 13 settembre alla « prima » parigina del film. La proiezione avverrà in esclusività assoluta in due dei più eleganti cinematografi della capitale e chiuderà un'intera giornata dedicata all'opera del regista italiano. Infatti le due sale apriranno i battenti alle 10 del mattino e proietteranno tra la mattina ed il pomeriggio *Le amiche*, *Il grido* e *Cronaca di un amore*.

In via del tutto eccezionale, il biglietto d'ingresso sarà di appena 200 franchi leggeri; il prezzo sarà cioè eguale a quello praticato dalla Cinetera francese che ha organizzato l'« operazione Antonioni ». Gli incassi serviranno a far stampare ulteriori copie dei films di Antonioni che attualmente si riducono in Francia ad una per ciascuno di essi.

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

Enrico Luzi presenta **Trent'anni di allegria** *alle 21 sul Nazionale*
il Lobbia, rivista di Carlo Manzoni alle ore 20.30 sul Secondo

SECONDO PROGRAMMA (Torino II m. 207,3. Torino m.f. II. Alessandria Biella Cuneo m. 190,1) — Ore 141: Motori di ieri di oggi, di sempre - Parola d'orchestra - 15,30: Giornale - 15,40: La chitarra di Chet Atkins - 16: Non e le mie canzoni - 16,20: Pantasia di motori - 19,05: Ricordi di Inghilterra - 17: Cantiamo a quattro voci.

Ore 17,20: « Il piano Chopin e, edizione discografica di Aldo Valdarnini. Incontro quindicennale con Federico Chopin nel 150° anno della sua nascita. Interpreti Diana Torrieri, Duilio Grassilli, Giorgio Gabrielli e altri. Canta il soprano Giuliana Mattarini. Regia di Corrado Pavolini. Questa trasmissione è stata realizzata in occasione del 150° anniversario della nascita di Federico Chopin, proponendosi di ottenere un incontro sentimentale con il grande musicista polacco attraverso un filo conduttore che si avvale della diretta testimonianza di Chopin e di quella di Schumann, Balzac, Liszt, Delacroix, di George Sand e di altri suoi amici. Ma, per tracciando un profilo del musicista, il testo di questa radiocomposizione vuole essere — come spiega lo stesso autore — soltanto uno sfondo lirico alla melodia e ai brani musicali, opportunamente selezionati dal repertorio di Chopin.

Ore 18,46: Giornale del pomeriggio - Ballate con noi - 19,20: Almanacco musicale - Una risposta al giorno - 20: Radiosera - 20,20: Zig-Zag.

Ore 20,30: « Il Lobbia », rivista a tempi « mitraglia » di Carlo Manzoni. Compagnia del Teatro Comico-musicale di Roma, con Pino Locchi e Alvio Sodo. Musiche di S. Cardoni dirette dall'autore. Regia di Nino Meloni - 21,10: Cantano i Fiestaverde - 21,30: Radiocittà.

Ore 21,45: « Mio cugino Rachele », commedia di D. du Maurier. Compagnia di prosa di Torino. Regia di E. Solustri. (Ripresa parziale) - 22,15: Musica nella sera: Quasi un concerto - 23,05-23: Ultimo quarto - Notizie di fine giornata.

TERZO PROGRAMMA (Torino II m. 219,5. Torino m.f. III) — Ore 17: Concerto sinfonico diretto da Fernando Previtali: musiche di K. Weill, F. Busoni, W. Vogel - 18,30: Il Madrigale - Ore: Il principe di Venosa e un musicista siciliano - 19: Panorama delle idee: selezione di periodici italiani - 19,30: Musiche di K. Merrill - 19,45: L'indicatore economico - 20: Concerto di ogni sera: musiche di Brahms e Strawinsky.

Ore 21: Il giornale del Terzo - 21,30: « Le Troiane » di Euripide. Regia di G. Morandi - 23,10: Musiche di Mendelssohn - Ultimo quarto - Notizie di fine giornata.

MERCOLEDI' 31 AGOSTO

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino) m. 457,2. Torino m.f. I) — Ore 14: 14,15: Giornale - Borsa di Milano - 14,15-15,15: Trasmissioni regionali - Per i ragazzi: « L'isola meravigliosa »

Ore 16,30: **Cronache dirette dai Giochi Olimpici.** Nel corso del programma: Atletica leggera: salto in lungo femminile e finale del peso maschile (finale); m. 80 ost. ostacoli femminili (semifinali); m. 100 maschili (quarti di finale); m. 400 con ostacoli, m. 800 e m. 5000 (batterie). Canottaggio: eliminatorie e recuperi. Incontri di pugilato e hockey su prato. Interviste e collegi.

Ore 19: Pronti Chick-Sexi e la sua orchestra - 19,30: La tavola delle arti - 20: Musiche da film e riviste - 20,30: Giornale.

Ore 21: **Trent'anni di allegria** di Bernardini e Verdiglia. Presenta Enrico Luzi - 21,30: A Firenze con i Medici. VII: « Storia di un amore ». Compagnia di prosa di Firenze. Regia di Umberto Benedetto - 22,15: Canta Sergio Bruni

Ore 22,30: **Cronache dirette dai Giochi Olimpici.** Nel corso del programma: Nuoto: m. 400 stile libero maschile e m. 100 dorso maschile (finale); m. 200 farfalla maschile e m. 400 stile libero femminile (batterie). Pallanuoto: semifinali. Incontri di pugilato e lotta greco romana. Interviste e collegi - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II m. 207,3. Torino m.f. II. Alessandria Biella Cuneo m. 190,1) — Ore 141: Motori di ieri, di oggi, di sempre - Parola d'orchestra - 15,30: Giornale - 15,40: La chitarra di Chet Atkins - 16: Non e le mie canzoni - 16,20: Pantasia di motori - 19,05: Ricordi di Inghilterra - 17: Cantiamo a quattro voci.

Ore 17,20: « Il piano Chopin e, edizione discografica di Aldo Valdarnini. Incontro quindicennale con Federico Chopin nel 150° anno della sua nascita. Interpreti Diana Torrieri, Duilio Grassilli, Giorgio Gabrielli e altri. Canta il soprano Giuliana Mattarini. Regia di Corrado Pavolini. Questa trasmissione è stata realizzata in occasione del 150° anniversario della nascita di Federico Chopin, proponendosi di ottenere un incontro sentimentale con il grande musicista polacco attraverso un filo conduttore che si avvale della diretta testimonianza di Chopin e di quella di Schumann, Balzac, Liszt, Delacroix, di George Sand e di altri suoi amici. Ma, per tracciando un profilo del musicista, il testo di questa radiocomposizione vuole essere — come spiega lo stesso autore — soltanto uno sfondo lirico alla melodia e ai brani musicali, opportunamente selezionati dal repertorio di Chopin.

Ore 18,46: Giornale del pomeriggio - Ballate con noi - 19,20: Almanacco musicale - Una risposta al giorno - 20: Radiosera - 20,20: Zig-Zag.

Ore 20,30: « Il Lobbia », rivista a tempi « mitraglia » di Carlo Manzoni. Compagnia del Teatro Comico-musicale di Roma, con Pino Locchi e Alvio Sodo. Musiche di S. Cardoni dirette dall'autore. Regia di Nino Meloni - 21,10: Cantano i Fiestaverde - 21,30: Radiocittà.

TERZO PROGRAMMA (Torino II m. 219,5. Torino m.f. III) — Ore 17: Concerto sinfonico diretto da Fernando Previtali: musiche di K. Weill, F. Busoni, W. Vogel - 18,30: Il Madrigale - Ore: Il principe di Venosa e un musicista siciliano - 19: Panorama delle idee: selezione di periodici italiani - 19,30: Musiche di K. Merrill - 19,45: L'indicatore economico - 20: Concerto di ogni sera: musiche di Brahms e Strawinsky.

Ore 21: Il giornale del Terzo - 21,30: « Le Troiane » di Euripide. Regia di G. Morandi - 23,10: Musiche di Mendelssohn - Ultimo quarto - Notizie di fine giornata.

GIOVEDI' 1 SETTEMBRE

(Principali trasmissioni)

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 8: Giornale - 10,30: Radio Olimpia: cronache dirette dei Giochi - 12,10: Canzoni di successo - 12,20: Album musicale - 13: Giornale - 13,30: Le nostre trasmissioni - 14: Giornale - Borsa di Milano - 14: Programma per i ragazzi - 16,30: Radio Olimpia: cronache dirette dei Giochi - 18: Brasil, Brasiliano - 18,15: Ciak - 18,30: Aspetti del jazz moderno - 20: Tenghi a valzer cristori - 20,30: Giornale - 21: « Chanel Solitari », opera di Piccini - 22: Radio Olimpia: cronache dirette dei Giochi - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 8: Notizie del mattino - 10: Canzonissima dell'altro ieri - 11: Musica per voi che lavorate - 12: Il signore della 13 - 13,30: Primo giornale - 14: Musiche da film - 14,30: Secondo giornale - Parola d'ordine - 15,30: Terzo giornale - 15,40: Appuntamento con Bruno Martino - 16: Mari magici - 16,30: Caffè Chantant - 16,40: Quando gli altri cantano - 17: Onda Media Europa - 17,30: Musica operistica - 18,30: Giornale del pomeriggio - Ballate con noi - 19,25: Alfabeto musicale - 20: Radiosera - 20,30: « Carta mensile per l'ammattinamento dei Cotes », dramma di N. Wook - Radiomatic - Ultimo quarto - Notizie di fine giornata.

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RIVISTE

Circo Darix Togni (c. S. Maurizio angolo via S. Ottavio): ore 21,15 spett. « Olimpiadico 1960 ». Prenotaz. biglietteria Circo, tel. 87-40-27, « Salone « La Stampa », via Roma.

Nuovi: ore 16,15 e 21,15 rivista « Tempo di vacanze » con Nuccio Ferrero, Lia Grill, Paola Cortini.

Teatro Mab, Piesi, (p. Campanella): 21 serata onore attrice Candida Cioletti: « Addio giovinezza ».

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese): ore 10-12 e 16-18.

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 42-833): 21-1 Compl. M. Di Nunzio e i 4 Marius Sr., canta G. Galassi.

Chalet, Valentino: 21 Orc. Massari

Gay Nativa (pista coperta): tutte le sere, ore 21, Silvano Tortarolla.

La Cicala Bianca: 21 Ferrarone.

Lo Rotondo: 21 Orch. Full Jolly.

Le Cupole, Simplicio: Ristorante. Danze. Lanfranco e sua Orchestra.

Pagoda Danze: 21 Orch. Labardi.

Gran Ristn: 22 attrazioni internaz.

CINEMATOGRAFI

Ambasciatori: « La strage di Gotenhafen » di F. Wisbar con Sonja Ziemann, Carla Hagen, Carl Lange. Orario: 14.30-18,30-18,30.30,20-22.30.

Astor: « Mogna l'isola del sogno » cantmancolor con The Caribbeans, Brigitte e Fernando.

Ceres: « Strafbataillon 999 ».

Cristallo (locale fresco): « Il barone » Jean Gabin e M. Presle.

Doria ai 3 dei bunker » con Horst Buchholz, Martin Held.

Ideal (locale frescliscimo): « Il dittatore folle »

Lux: « Le tre " eccetera " del colonnello » tech., Anita Ekberg, Vittorio De Sica e Daniel Gélin.

Reposi (loc. fresco): « Il mio amico Jekyll » con Ugo Tognazzi e Raimondo Vianello. Ultimo giorno

Romano (aria condiz.): « Alle soglie della vita » di I. Bergman con Max Von Sydow e Ingrid Thulin.

Vittoria: « I ribelli del Kansas » in technicolor con Jeff Chandler, Pier Parker e Nicole Maurey.

Acisteo: « Il testamento del mostro » Jean Louis Barrault, T. Byll

Arlecchino: « Grandi manovre » a colori con Michèle Morgan.

Augustus: « Il circo a tre piste » tech., D. Martin, J. Lewis Pl 000.

Metropol (via Pr. Tommaso 8, tel. 652-470): «13.000 giorno alla deriva» G. Locher, E. Elmay. Vist. nim.

Nazionale: «Il terrore sul mondo» J. Morrow, R. Ingr. 000.

Torinese: « Svegliami quando è finita » sc. col., Ernie Kovacs Ap 10.

Alexandra: «Sfida dei terzi uomini colori, M. Rumale, J. Mc Arthur.

Alfieri: « Trinidad » con Rita Hayworth e Glenn Ford.

Capitol: « Alberto il marmittone » con Alberto Sordi.

Fard: « Alberto il marmittone » con Alberto Sordi.

Fiamma: « Il paradiso del capitano Holland » con Alec Guinness.

Hollywood: «Assedio di Siracusa» col., T. Louise, S. Rosalba, Brazzi.

Italia: « Signori si nasce » Totò, Delia Scala e Peppino De Filippo.

Principe: « Assedio di Siracusa » sc. tech., R. Brazzi, Tina Louise.

Sansovi: « Assedio di Siracusa » in sc. tech., R. Brazzi, Tina Louise.

Sistina: « Signori si nasce » Totò, Delia Scala e Peppino De Filippo.

Adriano: Tom e Jerry al 3° round, cartoni animati in technicolor.

Alcione: «Permette babbo» Sordi e Riv. Piero Mazzarella 19,15-21,15.

Alpi: « Marinai a terra » in tech. con Mickey Rooney, Dick Raymon

La Perla: « Giungla del peccato » Mariga Vlady, Raymond Pellegrin

Regina: « Jack lo squartatore ».

Asti: «U[illegible] » nobilmuomini» De Sica, S. Fini, A. Cifariello, Ap. 14

Olimpia: Dinastia del petrolio, col

Re: «Gli sfollonis W. Chiari, Riva F. Nuora; «Avventi, amori di Venezia » « Il grande richiamo, A. 10.

S. Felice: « Spiati del 3° Reich ».

Esperia: «Strada della violenza».

Giardino: «Sabbia rossa» Douglas.

Italiano: « Siamo giovani ».

Mirafiori: « Il ruvido e il liscio ».

S. Rita: « Duello a Bitter Ridge » colori, Lex Barker e B. McNally.

Vittoria: « Baronessa di fuoco » con Dawn Addams, Hans Nielsen.

Bilioso: « Attacco base aeronale » tech. con R. Egon e C. Dowling.

Fréjus: « La grande rapina » tech. con Peter Finch, Maureen Swanson

Nuovo: «Il diavolo nello specchio». **S. Paolo**: « Carnagine in fiamme » scope tech., F. Brazzur, D. Gélin

Belgio: « Le frie ».

Corallo: « I cavalloni » scope col. con Sandra Dee e C. Robertson.

Fridano: « Roulette e roulette » technicolor con Able Lane.

Grapo: « Il bacio dell'assassino ».

Radium: «Un colpo da 1 miliardo» V. Vennio; «Rivolta dei Seminoles.

Astra: «Jovanka e le altre» Silvana Mangano, Van Heflin, Gravina.

Bernini: «Fratelli messicani» tech.

Eliso: « Pronto della violenza ».

Excelsior: «Gatti sepci e fantasia cartoni animati in technicolor.

Manzoni: «Romanoff chiama Calras Adrian Hoven e Peter Van Eyck.

Odeon: «Uomo dalla forza brutta» con Anthony Quinn e C. Omart.

Star: «Cartagine in fiamme» scope col., Pierre Brasseur e D. Gélin.

Adua: I nuotini del West, Crabbe.

Aurora: «I 3 scorrida Montgomery

Brenta: «Un amore a Parigi» col., Romy Schneider, Buchholz, Viet.

Farina: Duello Rio Bravo, Ralphan

Lazzari: «Otone Bergerace Ferrer

Malar: «Chi era quella signora?» sc., T. Curtis, J. Leigh, D. Martin

Nardi: «Uomini della terra selvaggia» scope, A. Ladd, E. Borgnine.

Nevada: « Piaceri del sabato notte » E. Martinelli, R. Rizzo, Viet.

Reali: « Il bacio dell'assassino ».

Razzoli: «Cielo di fuoco» G. Peck.

Cabiria: « Il lupo dei mari ».

Colosseo: « Innamorati in blue-jeans » con C. Lynley e R. Wilde.

Continental: « L'albero della vendetta » scope technicolor con Randolph Scott e Karen Steele

Flora: «Cenere sotto il sole» con Frank Sinatra e Tony Curtis

Italia: Allarme alla base spaziale

Moderno: « Proibito ai militari » e « Agguato a Tangeri ».

Piemontese: «Romanoff chiama Calras Peter Van Eyck, E. Müller.

San Carlo: « Carovana di eroi ».

Spezia: « Frankenstein 1970 » scope con Boris Karloff, Viet. mis.

Diana: « Bella affittuaria illibata carnale » S. McLaine, A. Perkins.

Dora: « Diana una per sin ».

Rama: « Mugile sconosciuta ».

Alba: «Straordinario gesto di Pischiavello e [illegible] in technicolor.

Ambra: « Gli amanti del 5 mari » sc. col., J. Wayne, Lana Turner.

Apollo: «Chi era quella signora?» T. Curtis, D. Martin e J. Leigh.

Cafasso: «Mostro dell'astronave». **Segna** comica a colori.

Edera: « Plotone d'assalto ».

Lucento: «Tom Jerry 3° round» tec.

Lutrario: «Gatta graffia» Arnou.

Splendor: « Proibito ai militari » con Jack Lemmon e K. Grant.

Ricreativi E.N.A.L. — Adriano, Aster, Alfieri, Asti, Porta Nuova, Europea, Cibrario, Radium, Fortino, Odeon, Massaua, Flora, Ambra e Vinzaglio: Circo «Darix Togni (ligi. all'ENAL » alla Cassa).

ULTIME NOTIZIE

Nella riunione di stamane al Viminale

Una relazione di Segni al Consiglio dei Ministri

I colloqui col belga Wigny e quelli imminenti con Adenauer e con De Gaulle nel quadro della collaborazione occidentale - La polemica per le Regioni e gli incontri per la riforma della legge elettorale amministrativa

Roma, mercoledì sera.

Il ministro degli Esteri belga, Pierre Wigny, giunto ieri pomeriggio a Ciampino, già ieri sera alle 18 ha avuto un primo scambio di idee con il ministro degli Esteri Segni, che lo aveva ricevuto a Ciampino. Ad un «pranzo di lavoro» a Villa Madama l'ospite belga ha continuato, durante e dopo il pranzo, con Fanfani e con Segni i colloqui che sembrano importanti in modo soddisfacente. Come si sa Wigny è venuto per rendersi conto della posizione italiana in merito al problema, sempre più di attualità, di un accordo fra le posizioni del Cee e del Mec ed anche per vedere quale sarà l'atteggiamento italiano negli imminenti incontri internazionali di Varese e di Parigi, rispettivamente con Adenauer e De Gaulle, nel corso dei quali le due comunità economiche europee saranno ovviamente al centro delle discussioni.

Sui colloqui che già si sono svolti e su quelli che si avranno venerdì e sabato a Varese e a Parigi, ha riferito il ministro degli Esteri on. Segni al Consiglio dei ministri riunitosi stamane, alle 10,30, al Viminale. I ministri, tuttavia, non hanno svolto, sulla relazione di politica estera, un dibattito vero e proprio, riservandosi un'ampia discussione al ritorno di Fanfani e Segni da Parigi, quando, molto probabilmente, il ministro degli Esteri sarà chiamato a fare una esposizione sulla situazione internazionale alla Commissione degli Esteri della Camera. Questa prossima riunione del Gabinetto si terrà nella ventura settimana, dopo, cioè, che la Camera avrà approvato le modifiche alla legge elettorale amministrativa provinciale.

In preparazione dell'odierno Consiglio dei ministri, Fanfani aveva ieri ricevuto i ministri Taviani e Bo. All'ordine del giorno dell'odierna seduta del Consiglio dei ministri è l'esame, già iniziato nella precedente riunione, del provvedimento presentato dal ministro del Lavoro on. Sullo, concernente la nuova organizzazione del Ministero del Lavoro, e in particolare la nuova funzione degli ispettorati del Lavoro.

I ministri esaminano, inoltre, l'estensione della validità erga omnes ad alcuni contratti di lavoro, nonché circa un centinaio di voci di variazioni della tariffa doganali, variazioni alle quali la Commissione parlamentare per la tariffe doganali nella seduta di lunedì a Montecitorio, diede parere favorevole. Questi provvedimenti doganali, come si sa, dovranno essere approvati entro il 31 agosto.

La nomina della commissione per studiare l'attuazione della Carta costituzionale per le Regioni, continua a suscitare vivaci reazioni dai due partiti delle due estreme (comunista e missino) che sono stati esclusi dalla commissione in quanto non hanno approvato il programma governativo, nel quale era preventivata anche tale commissione. Da parte comunista e missina s'insiste sulla «discriminazione» che sarebbe stata operata dal governo. Dal canto suo, un deputato socialista di sinistra, l'onorevole Lizzadri, ritiene che il Psi non possa accettare di far parte della commissione, in quanto si tenterebbe «d'ingigliare i socialisti in un'assurda maggioranza neo-centrista».

Replicando ai comunisti, ma riferendosi anche ai socialisti, il «Popolo» stamane scrive che «trattandosi di una commissione governativa e non parlamentare, si è seguito il giusto criterio oggettivo di chiamare a farne parte i rappresentanti politici di quei gruppi che accettarono e non respinsero il programma di governo. Chi votò contro le dichiarazioni del governo, evidentemente non era d'accordo neppure sulla nomina della commissione di studio per le Regioni, proposta dal presidente del Consiglio nel suo discorso programmatico e pertanto fino da quel momento dichiarò di non volerne far parte».

Proseguono le discussioni e gli incontri sulla modifica della legge elettorale per le amministrazioni provinciali. Ieri il capo dell'ufficio elettorale della dc on. Lattanzio si è incontrato nuovamente con il vice-segretario del Pli Bignardi, a quest'ultimo ha avuto, a palazzo Wedekind, un colloquio con il vice-segretario del Psdi Tanassi.

Pellecchia

Le condizioni di Mario Riva

(Segue dalla 1ª pagina)

dente di cui è rimasto vittima Riva la sera di domenica. Il pochi minuti prima dell'inizio della ripresa televisiva della serata finale del Festival dei «Musichiere». Dopo gli accertamenti compiuti dalla Questura che ha disposto anche un sopralluogo nel punto in cui Riva cadde, l'inchiesta è passata adesso nelle mani della magistratura. L'istruttoria è affidata al pretore dott. Cipriani che ha già interrogato alcuni testimoni oculari dell'incidente: macchinisti, elettricisti, vigili del fuoco che erano di servizio sul palcoscenico.

Negli ambienti del Municipio di Verona si esclude la possibilità che siano chiamati in causa l'amministrazione comunale e l'ente lirico che organizza gli spettacoli d'opera all'Arena.

Quando gli organizzatori del Festival dei Musichiere chiesero di poter disporre dell'anfiteatro per la seconda edizione della loro manifestazione, dopo aver scartato la candidatura di Siena e di Taormina, ebbero dal Comune di Verona un contributo di due milioni e mezzo (che fu approvato al termine di una discussione piuttosto accesa in seno al Consiglio) e la disponibilità dell'Arena per le prove e per le tre serate del Festival. Gli organizzatori, però, a quanto si afferma negli ambienti del Municipio, s'impegnarono di provvedere direttamente a tutto quanto concerneva l'attrezzatura scenica e il personale di servizio. Comunque, la parola ora spetta alla magistratura. Si attende per i prossimi giorni la conclusione dell'istruttoria.

g. n.

Una spaventosa insidia presso i lidi più affollati

Branchi di squali in agguato davanti alle spiagge americane

Un giovane coreano, armato di coltello, impegna una lotta disperata con un pescecane: questi con un morso gli recide una gamba - Un pescatore ha un braccio troncato da una "tigre del mare,, Tremenda avventura di due fidanzati: assaliti da uno squalo, che strappa una gamba alla giovane

New York, mercoledì sera.

Gli squali stanno funestando le vacanze dei bagnanti che affollano le eleganti spiagge nordamericane; la vita di coloro che si avventurano in mare è di continuo messa in pericolo dalla presenza di questi pesci feroci, attirati dal caldo e dalla grande quantità di rifiuti provenienti dai centri balneari.

Una studente coreano, certo Jaup Kenner, di 22 anni, che studia all'Università di Yale e che ama lunghe e solitarie nuotate, era stato ammonito, giorni fa, dal guardiacoste e dai bagnini della grande spiaggia di Ocean City (New Jersey), a non avventurarsi, come faceva sempre, in mare aperto, avvertendolo che avrebbe potuto trovarsi a faccia a faccia con un pescecane. Ma il giovanotto aveva risposto che per ogni buon conto non sarebbe entrato in acqua disarmato. E dopo avere cinto i fianchi con una cintura alla quale era appeso un grosso coltello, s'era allontanato dalla riva.

Si trovava a quattrocento metri dalla spiaggia quando, agghiacciato dal terrore, scorgeva la famosa pinna triangolare di uno squalo. Comprendendo di non avere scampo, cercò di gridare nell'intento di chiedere aiuto e di spaventare il pescecane, che si palesò subito di enormi dimensioni (circa quattro metri di lunghezza), ma lo «tigre del mare», affamato, passò subito all'attacco. Il giovane, estratto il coltello, cominciò a lottare con le forze della disperazione, ma il pescecane ebbe facilmente il sopravvento e lo addentò ferocemente alla coscia sinistra. Il giovane urlò di dolore, poi svenne, e certamente la squalo ne avrebbe fatto scempio se intanto una motovedetta della capitaneria del porto in giro di ispezione (unità in appoggio al servizio anti-squali in ogni spiaggia oceanica) non fosse accorsa, fiocinando la belva, il cui peso si aggirava intorno ai cinque quintali, e traendo a bordo il giovane esanime, che aveva una gamba quasi recisa dal tronco. All'ospedale si dispera di salvare il coreano, a causa dell'infezione sopraggiunta al tremendo morso.

Fatti analoghi si segnalano da altre località balneari degli Stati Uniti. A San Mateo, presso San Francisco, un pescatore caduto in acqua accidentalmente mentre tentava di rimorchiare a bordo un grosso pescecane che aveva appena arpionato dalla sua barca, veniva aggredito da uno «squalo assurdo» una famiglia di squali particolarmente feroci, tristemente noti per la sua tendenza antropofaga. Il pescecane moriva fortunatamente il malcapitato pescatore, certo Harry Spieli, di 45 anni, addentando all'altezza del gomito e recidendogli l'avambraccio. Dissanguato, lo sfortunato pescatore periva di lì a un'ora, dopo essere stato raccolto dai compagni che pescavano vicino a lui.

Numerosi altri incidenti si segnalano ancora e particolarmente raccapriccianti è quello di cui sono rimasti vittime due fidanzati nel tratto costiero denominato Sands Lucia Ranch. I due giovani, quattro giorni fa, stavano prendendo il bagno in un tratto deserto di mare, quando la ragazza cominciò a urlare avendo visto la pinna dorsale di una di questi mostri famelici. Lo squalo, nonostante il pronto accorrere del fidanzato della ragazza, le ha strappato una gamba, inabissandosi subito dopo soddisfatta della sua orribile impresa. Il giovane, colpito da grave choc, ha subito un principio di annegamento, ma non di meno è riuscito a guadagnare la riva con la ragazza, che doveva sposare fra qualche giorno e alla quale ora è stato amputato l'arto.

f. p.

Si uccide urtando in moto contro una donna

Milano, mercoledì sera.

Un drammatico incidente si è verificato ieri sera sulla strada comasina. Un motociclista, Antonino Mariani, di 35 anni, residente a Bovisio, procedendo ad andatura sostenuta si trovò improvvisamente la strada sbarrata da una donna che teneva per mano due figli, rispettivamente di 7 e 9 anni. Il motociclista ha cercato con una brusca sterzata di non travolgere i tre ma l'urto è stato inevitabile. Il Mariani, sbalzato dalla motocicletta, è finito alcuni metri distante ed è morto mentre lo stavano trasportando all'ospedale maggiore.

Allo stesso ospedale sono stati ricoverati la donna e i figli. Si tratta di Crocefissa Martorana, di 30 anni, abitante a Paderno Dumiano, che ha subito ferite guaribili in una ventina di giorni e dei figli Michele e Maria Antonia. I due bambini guariranno in una quindicina di giorni. La polizia ha aperto un'inchiesta per far luce sulle cause dell'incidente.

Arrestato in una villa della Val d'Intelvi

Tre gravi accuse contro il conte Savoldi

Deve rispondere di bancarotta fraudolento, truffa e appropriazione indebita per centinaia di milioni I profitti realizzati attraverso una cooperativa edile

Milano, mercoledì sera.

La scorsa notte, verso il tocco, un'automobile della polizia con a bordo il vice-dirigente della squadra mobile milanese, dott. Mario Jovine e due sottufficiali, i brigadieri Piacenza e Renda, si arrestava dinanzi al cancello di una lussuosa villetta posta nel paese di Castiglione d'Intelvi, una stazione climatica in questi giorni affollata di villeggianti.

Il funzionario, dopo aver predisposto un servizio di vigilanza all'esterno della villetta, premeva più volte il pulsante del campanello fino a quando una voce assonnata e stizzita dall'interno non si è fatta udire: «Chi è?». Poco dopo, una domestica si è recata al cancello e, saputo che quei visitatori notturni erano poliziotti, stupita e spaventata li ha fatti entrare nell'atrio. «Il signor conte dorme a quest'ora» ha farfugliato la donnetta. «Non si preoccupi, lo andiamo a svegliare noi» le ha detto il dott. Jovine.

Poco dopo il conte Mario Ferdinando Savoldi, di 32 anni, abitante a Milano in via Ferdinando di Savoia 2, riceveva in pigiama i singolari ospiti. Il funzionario gli notificava un mandato di cattura spiccato contro di lui dalla sezione istruttoria della Corte d'appello di Milano, per bancarotta fraudolenta, truffa, appropriazione indebita per centinaia di milioni e altri reati.

Mario Ferdinando Savoldi era il presidente ed il procuratore generale della «Cooperativa edile quartiere artigiano». Il cui terreno, sui bordi di viale Forlanini a Milano, era riuscito ad acquistare in modo ancora non chiaro. Condusse poi gli affari della cooperativa in modo da incorrere nelle imputazioni di bancarotta fraudolenta, truffa ed appropriazione indebite.

Come presidente, secondo l'accusa, al sodalizio 285 milioni della cooperativa a titolo di «utili» non meglio specificati e comunque risultati inesistenti. Come procuratore si attribuì un assegno mensile, a titolo di rimborso spese, dell'entità di 1 milione e mezzo. E questo dal 1948 (anno di fondazione della cooperativa) al dicembre del '55, quando il tribunale dichiarò il fallimento. La disinvoltura con cui il conte amministrava i denari della cooperativa non si limitò a qualche arditezza finanziaria.

Sempre secondo l'accusa, Mario Ferdinando Savoldi si appropriò anche di 125 milioni di un mutuo contratto con la Cassa di Risparmio. In due altre circostanze prelevò 80 e 85 milioni per pagare assegni che non risultarono poi emessi. Infine diverse volte girò a società varie, da lui stesso costituite, cambiali per molti milioni che avrebbe dovuto pagare lui. Fra le varie società così partecipava a che aveva fondato, c'è anche la «Biliardi Moltalbino», che nel 1957 fu alla ribalta della cronaca per una violenta discussione nacquata da un certo numero di clienti truffati.

Il conte Savoldi è anche accusato di aver segnato sui libri contabili passività inesistenti, distratto utili e comunque falsificato i libri stessi, che non rispecchiavano affatto il reale andamento economico della sua Cooperativa.

Una fiaba moderna iniziata a Cervinia s'è conclusa a Cannes

Gérard, figlio del re della seta, ha sposato Jeannine

Gérard Gattegno e Jeannine Lafont durante il rito civile nel municipio di Cannes (Tel.)

Lui è miliardario, lei più volte milionaria: sono entrambi giovanissimi - Ex ministri, senatori, industriali francesi alla cerimonia religiosa e al pranzo svoltosi nel padiglione di Eden Roc a Cap d'Antibes - Fuochi d'artificio con le iniziali intrecciate degli sposi

Cannes, mercoledì sera.

Al «Paradiso Terrestre», la villa dell'industriale setaiolo Beni Gattegno sulla collina della California, negli ultimi giorni è stato un continuo andirivieni di gente che recava doni per la giovane coppia che ha fatto già tanto parlare di sé. Gérard e Jeannine si sono conosciuti sulle nevi di Cervinia ed è stato il colpo di fulmine. Fra una discesa in sci e l'altra, una corsa in bob e qualche ballo serale in albergo, i due che abitualmente sono piuttosto timidi, sono diventati inseparabili.

Lui è figlio di un miliardario, un self made man che tranta anni fa aveva poche migliaia di franchi in tasca; a fortuna gli ha arriso e oggi Beni naviga nell'oro, dirige grandi alberghi in Alsazia e nel Lionese, e può impiegare i miliardi anche in altri redditizi commerci vari. Si racconta qui, ad esempio, che avendo riservato l'intero padiglione di Eden Roc al Cap d'Antibes per il pranzo di nozze e relativo ballo, ha però detto al proprietario Andrea Sella di non occuparsi del caviale perché lo poteva avere lui direttamente a prezzo di favore. Questo dettaglio classifica l'uomo: miliardario, ma tuttora molto attento alle spese che affronta.

Intendiamoci, non ha lesinato per questo matrimonio, ma ha speso saggiamente: ricchi regali in gioielli alla nuora, al figlio ed anche alla propria moglie che è nipote del senatore Delpuech, presidente della Federazione nazionale della stampa settimanale e periodica francese. Il denaro impiegato in preziosi, si sa, è sempre bene impiegato e così pure in quadri e oggetti antichi; e Beni Gattegno, saggiamente consigliato, ne ha riempito il «Paradiso Terrestre», la sua villa con piscina e parco nella stessa regione dove è la proprietà di Picasso.

Quanto a Jeannine è nata ad Ollioules, nel Varo, ed è stata una fanciulla semplice e modesta fino alla morte del padre e al secondo matrimonio della madre che ha sposato Roger Lafont, grosso imprenditore edile al quale, sembra, si debbano molti dei più lussuosi appartamenti della capitale francese. Da allora Jeannine ha viaggiato un poco ed ha imparato a sciare, a proprio a Cervinia ha incontrato il giovane miliardario.

Il matrimonio religioso di ieri (quello civile era stato celebrato il 27 scorso) non è stato né mondano né elegante. Erano riuniti attorno agli sposi si oltre ad alcuni ex-ministri e senatori francesi, circa 250 amici di famiglia, industriali, commercianti di vari Paesi; gente visibilmente ricca ma semplice, modestamente elegante: poche signore, pure essendo in rasso, aveva un cappello o un velo. La cerimonia religiosa si è svolta nella chiesa di N. D. des Pins fra i giardini, in un angolo pieno di pace e di bellezze naturali. Dalle vetrate a colori pioveva una luce dolce, a migliaia le rose, i garofani, i gladioli bianchi ornavano la chiesa. Gli sposi erano commossi: lei non bella ma graziosa, nell'elegante abito di organza bianco di Balenciaga; lui alto, timido. Poi in sacrestia hanno firmato entrambi con caligrafia da ragazzi e dopo i testimoni Jaua Plasa, noto avvocato di Madrid, e André Toura, direttore al ministero della Giustizia di Parigi.

I duecentocinquanta invitati sono sfilati a rallegrarsi. Poi gli sposi ed il seguito — una teoria di lussuose automobili — sono andati a cambiarsi al *Paradiso Terrestre* e si sono ritrovati tutti al padiglione di Eden Roc per un pranzo sontuoso, molto animato. Il caviale, come si è detto, era squisito e fornito direttamente da papà Gattegno. Ventisei variopinti di fiori ornavano le ventisei tavole. Gli invitati ricevevano, arrivando, il fiore corrispondente alla loro tavola. Musiche, danze nella notte stellata e infine un fuoco d'artificio con le lettere G. e J. intrecciate: sorpresa di papà Gattegno ai suoi figli. Alle prime luci dell'alba i due sposini sono andati a riposarsi qualche ora in un accogliente appartamento al Cariton. Oggi partiranno in una speciale Bentley grigia ultimo modello e andranno a Palma di Maiorca.

Poi lui tornerà studente (ne ha ancora per due anni) e lei, che attualmente si dedicava a disegnare figurini di moda, imparerà a recitare la parte di conservatrice miliardaria, che anche in tempi come questi deve i miliardari abbondano, è sempre una parte difficile a volerla recitare con grazia e disinvoltura.

m. f.

Volevano lasciare il figlio al deposito dei bagagli

Milano, mercoledì sera.

Una coppia di giovani sposi appena giunta da Catanzaro si è presentata ieri al deposito bagagli della stazione centrale, chiedendo di potervi lasciare il loro bambino di 11 mesi. I due, Rocco Forte di 25 anni, e sua moglie di 20 anni, avevano adagiato il piccolo in un grosso cesto che intendevano depositare insieme ad alcune valigie.

I due coniugi sono rimasti molto sorpresi dalla meraviglia dimostrata dagli addetti al deposito; hanno infatti dichiarato con tutta naturalezza che, attendendo una coincidenza, intendevano compiere una rapida visita alla città e non volevano stancare troppo il bambino. Dopo una lunga discussione, i due genitori sono però stati persuasi dell'opportunità di non lasciare il figlioletto al deposito bagagli.

L'inchiesta per il delitto di Casteggio

Tranquillo il dott. Verdirame legge romanzi di fantascienza

Ha subito altri lunghi interrogatori e forse oggi stesso avrà finalmente un colloquio con la moglie Suo padre è in viaggio per l'Italia da Los Angeles

Voghera, mercoledì sera.

Nel pomeriggio di ieri il dott. Douglas Sapio Verdirame è stato ancora sottoposto ad un lungo interrogatorio da parte del giudice istruttore dott. D'Ambrosio, che si è recato in carcere accompagnato dal cancelliere Liuzzi e dal sostituto procuratore della Repubblica dott. Cavarra. La visita si è protratta per oltre un'ora e si presume che il magistrato abbia voluto chiarire alcuni particolari nuovi emersi durante la stessa giornata in seguito alle indagini compiute a Varese dal capitano Racioppo, che aveva raggiunto quella città col brigadiere Del Vecchio.

L'ufficiale dei carabinieri, seguendo ancora la pista del viaggio-alibi fornita dal generoso prof. Carrara, aveva rintracciato l'autorimessa nella quale il dott. Sapio Verdirame, la mattina del 2 agosto, portò la sua auto perché fosse lavata. Durante l'operazione di pulizia, i garagisti avevano notato macchie di sangue sui sedili e ne avevano chiesto spiegazione al medico, avendone per risposta che durante il viaggio aveva soccorso un motociclista ferito. Il personale dell'autorimessa varesina ha confermato la circostanza agli inquirenti ed il dott. D'Ambrosio ieri l'ha forse contestata all'indiziato.

Ma lo scopo del viaggio del capitano Racioppo sino alla città prealpina pare fosse quello di reperire traccia positiva per la identificazione del fantomatico complice nel delitto.

Il comportamento del detenuto è sconcertante. Con la massima calma, quasi con indifferenza, egli risponde pronto alle contestazioni dei magistrati. E' un atteggiamento, questo, che può provare l'assoluta tranquillità di coscienza del medico, se completamente estraneo alla tragica vicenda, così come può invece dimostrare il cinismo dell'individuo che, dopo avere inferito sulla vittima, si è intrattenuto ancora nella casa del delitto per cancellare con fredda determinazione ogni traccia della sua presenza. Si tratta certamente di un dilemma angoscioso al quale gli inquirenti si sforzano di trovare una spiegazione plausibile, mentre il dott. Verdirame trascorre le lunghe giornate di reclusione leggendo romanzi di fantascienza.

Il legale dei coniugi Verdirame, avv. Salmari, del foro milanese, ha nuovamente sollecitato l'autorizzazione richiesta qualche giorno fa per consentire alla signora Matelda Carrera di avere un colloquio col marito. Si prevede che la signora sarà ammessa al parlatorio del carcere oggi o domani.

Il padre del medico varesino, che, com'è noto, risiede a Hollywood, negli Stati Uniti, dove allestisce programmi televisivi, arriverà domani a Ciampino con un aereo proveniente da Los Angeles. Egli chiederà, a sua volta, un colloquio col figlio, che ritiene innocente. «Douglas non può avere commesso un omicidio — ha detto prima della partenza —; è di indole buona e non darebbe un calcio ad un cane».

g. ni.

I ceri cadendo danno fuoco a una salma

Lecce, mercoledì sera.

La salma della signora Maria Colesso, deceduta per malattia all'ospedale civile di Lecce, è rimasta semi-carbonizzata in seguito ad un singolare incidente.

La salma era stata composta nella sala mortuaria, addobbata come di consueto. Il gran caldo di ieri ha fatto sì che i quattro ceri posti intorno alla bara, ad un tratto si piegassero, appoggiando il fuoco alla bara stessa e agli abiti della defunta che in breve si trasformava in un rogo.

Tornano a 75 anni dalla madre centenaria

Sono due sorelle emigrate in Francia da un paese nelle valli del Canavese - Hanno trovato la loro "vecchia,, in buona salute

Cuneo, mercoledì sera.

Sull'alpe di Sant'Anna di Bernezzo giungevano qualche tempo fa dalla Francia due vecchiette sui 75 anni; nessuno le riconosceva più e quando si valligiani dissero che erano loro conterranee venute a trovare la madre, alcuni sorrisero pensando che le due anziane turiste scherzassero. In realtà non era così: si trattava proprio di due montanare di Bernezzo, emigrate in Francia da anni, ove hanno anche un'altra sorella e un fratello, che erano rimpatriate per far visita alla madre, una nonagenaria che vive sull'alpe detta di Bagot, a 1500 metri, e che si avvia al compimento dei suoi 99 anni. Anzi, in realtà, avrebbe già superato il secolo in quanto — secondo voci che corrono in questi giorni — vi sarebbe stato a suo tempo un errore di trascrizione nello stato civile — per cui la donna avrebbe due anni di più di quelli che le sono riconosciuti.

La montanara si chiama Anna Garino detta «Ninetta»: vive per lo più di pane casalingo e di polenta, che mangia anche freddo col latte, e continua a lavorare sodo senza sentire il peso degli anni. Nel suo casolare sperduto ha due caprette che porta al pascolo, raccoglie il fieno e taglia la legna in un piccolo bosco di sua proprietà.

Nonna «Ninetta» vive con una figlia, Maria di 70 anni, che però non può recarle grande aiuto perché è rimasta vittima di una brutta caduta tempo fa. Da un anno le vecchiette di Bernezzo ha perso un figlio che godeva di una pensioncina di coltivatore diretto.

Oltre che quella delle due non più giovani figlie, la nonnina di Bernezzo ha ricevuto recentemente un'altra singolare visita: quella di un medico fiscale e di un funzionario, giunti da Roma e saliti su faticosamente sull'erta mulattiera che porta al «Bagot» per accertarsi se la centenaria può o meno vivere di reddito proprio; tale accertamento deve essere allegato alla domanda presentata dalla vecchietta per ottenere la reversibilità della pensioncina già goduta dal figlio defunto.

Ucciso dalla scarica di un filo elettrico

Biella, mercoledì sera.

Una scarica elettrica ha fulminato all'istante l'artigiano cinquantottenne Angelo Bossi di Pettinengo, padre di tre figli la giovane età. La sciagura è avvenuta in circostanze inesplicate nella frazione S. Francesco di Pettinengo, mentre la vittima eseguiva lavori di manutenzione ad un edificio di proprietà della signora Quintina Mazzia insieme col muratore Mario Ferrero di 23 anni. Questi era salito sul tetto per sistemarvi le tegole mentre il Bossi restava in cortile. Ad un certo momento il giovane notava un filo della luce spezzato, un capo del quale era appoggiato sul tetto: convinto che non fosse percorso dalla corrente, lo spostava con le mani senza ricevere alcuna scossa. Dopo pochi istanti il filo scivolava e cadeva nel cortile; il Bossi lo afferrava a sua volta e veniva investito in pieno dalla scarica che lo gettava per terra cadavere. Probabilmente il muratore lo aveva toccato essendo isolato, mentre il Bossi sventuratamente si trovava sul terreno bagnato e quindi l'energia ne percorse il corpo per scaricarsi a terra.

A Roma i turisti cercano refrigerio

A causa del caldo torrido, a Roma i turisti convenuti per assistere alle Olimpiadi girano in sbarra come se fossero su una spiaggia. Ecco due ospiti della capitale mentre cercano refrigerio nella Fontana di Trevi (Telefoto a «Stampa Sera»)

Il matricida di Serravalle Scrivia affidato ad un perito psichiatra

Non sfuggirà all'ergastolo se sano di mente: gli è stata contestata la premeditazione

Serravalle Scrivia, mercoledì sera.

Il dott. Parola, sostituto procuratore della repubblica presso il tribunale di Alessandria, disporrà nei prossimi giorni la nomina di un perito psichiatra, per accertare lo stato di mente del matricida di Serravalle Scrivia, il ventunenne Arturo Vaula. La decisione appare giustificata dal cinico distacco col quale negli interrogatori a cui è stato sottoposto in questi due giorni il giovane ha ammesso il suo delitto orrendo, senza dare alcun segno di pentimento o di commozione, quasi si trattasse di un fatto che non lo riguardasse. Anche le due prime notti in carcere, a quanto è dato sapere, Arturo Vaula le ha trascorse dormendo profondamente.

Nella giornata di ieri il prof. Pittipaldi ha eseguito la perizia necroscopica sul corpo della povera vittima, la sessantaduenne Paolina Vaula. Uno solo era il quesito posto al perito settore: stabilire se la morte fosse da attribuirsi alle fratture craniche od allo strangolamento. Il medico legale si è naturalmente riservato trenta giorni di tempo per stendere la sua relazione, ma, a quanto si apprende, l'esame delle molte fratture e lesioni craniche prodotte dai furiosi colpi inferti dal figlio (nel colpire col martarello il giovane si è slogato la mano destra) sarebbe stata mortale: la donna sarebbe quindi morta per soffocamento, come aveva lasciato intendere il racconto del matricida. Questi infatti, aveva precisato ai carabinieri che, visto che la morte tardava a sopraggiungere, aveva chiuso la bocca alla madre con un asciugamano, stringendole contemporaneamente il collo. Se questa conclusione apparirà nella relazione ufficiale del prof. Pittipaldi, il Vaula si vedrà contestare, oltre che l'omicidio aggravato, per cui è già stato emesso il mandato di cattura, anche il fatto di avere particolarmente infierito sulla propria vittima. Se risulterà sano di mente l'assassino non sfuggirà all'ergastolo poiché il magistrato ha ritenuto il delitto commesso con premeditazione in base alle sue ripetute dichiarazioni di odio alla madre.

L'istruttoria si svolge con il rito sommario e si concluderà quasi certamente nei quaranta giorni fissati dalla legge; in questo caso Arturo Vaula potrà già comparire dinanzi ai giudici della Corte d'Assise di Alessandria nella prossima sessione autunnale. A difensore d'ufficio è stato designato l'avv. Bruno Pracchia.

A Serravalle, dove la commozione perdura vivissima il matricida è concordemente condannato, ma, per la verità non mancano neppure le critiche, pur velate ed ovattate di pietà, verso la sventurata vittima, per la sua vita disordinata e per il modo con cui aveva allevato i figli. Oggi si svolgeranno i funerali della Vaula e quasi certamente nessun figlio sarà presente.

Franco Marchiaro

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
REGISTRO LA STAMPA

È mancato all'affetto dei suoi cari

Secondo Cavaliere

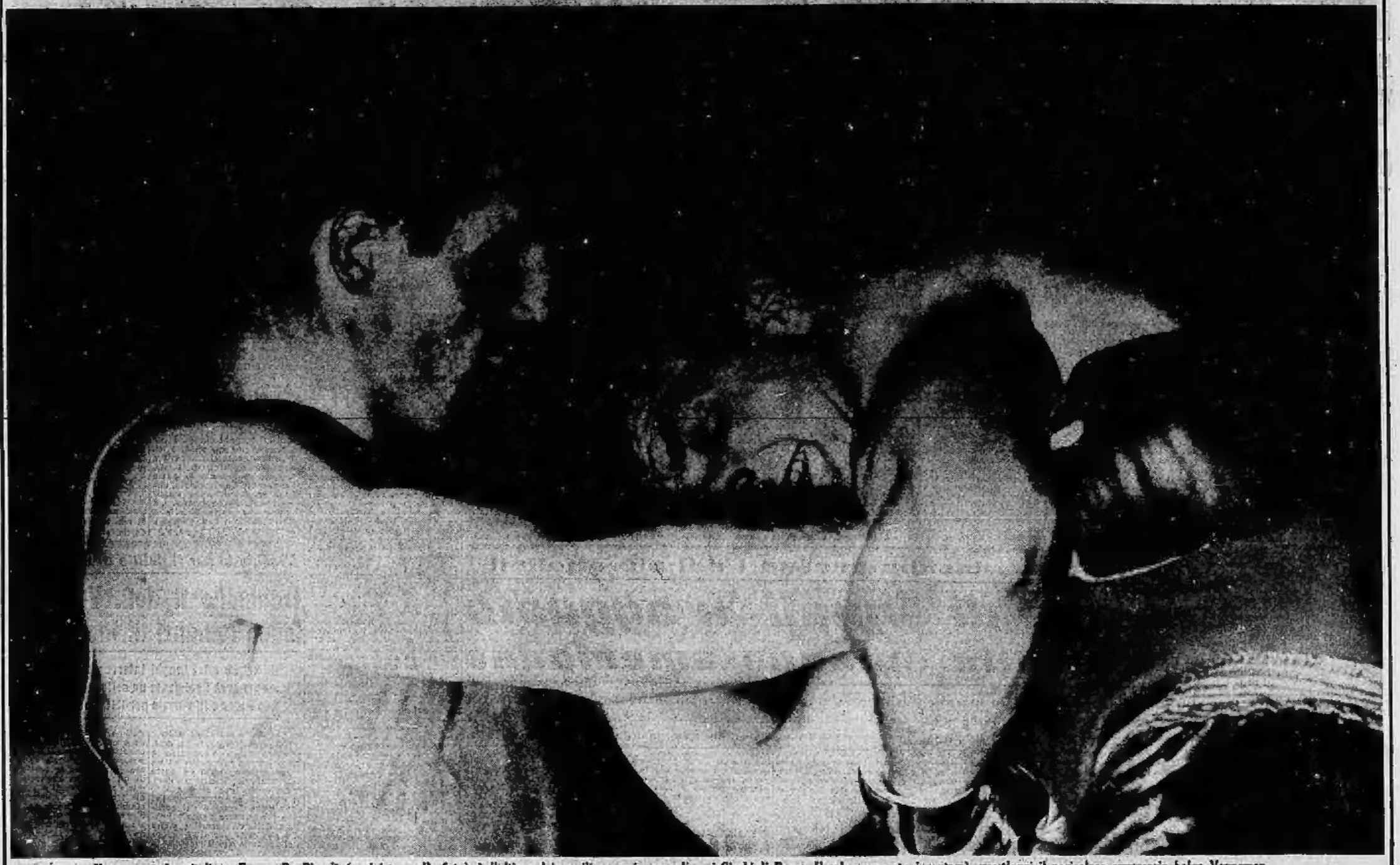
Angosciati ne danno l'annuncio: la moglie Angela, il figlio Roberto, la nuora Rita, ed i parenti tutti. Funerali a Scurzolengo d'Asti 1° settembre, ore 10. Servizio pullman partenza ore 8, via Federico Fiadini 12, Torino.

— Torino, 31 agosto 1960.

Partecipa al lutto dei famigliari la famiglia Bellingeri.

LAVATRICI E TUTTI GLI ELETTRODOMESTICI 24 RATE
LOTTI VIA MAZZINI 41

L'azzurro De Piccoli oggi di scena sul ring delle Olimpiadi



Il peso massimo italiano Franco De Piccoli (a sinistra nella foto) è l'ultimo dei pugili azzurri a esordire ai Giochi di Roma. Il colosso veneto incontrerà quest'oggi il pericoloso avversario belga Vemerman

Colpi d'obiettivo a Venezia sugli attori del Festival cinematografico

Curd Jurgens con la sua bella moglie Simone Richeron acquista in piazza San Marco le cartoline ricordo. A destra: l'attrice americana Betsy Blair passa in motoscafo davanti al Palazzo Ducale. *(Telefotografie Moisio)*